

La Natura come soggetto di diritti

Prospettive antropologiche e giuridiche a confronto

a cura di FLAVIA G. CUTURI

La collana Ecofrizioni dell'Antropocene nasce dall'interesse a mettere insieme esperienze e territori diversi tra loro per riflettere intorno a categorie comuni: antropocene, frizioni, patrimonializzazione, conflitti ambientali, transizione ecologica e industriale. Lo scopo è rilanciare una prospettiva antropologica che tenga congiunte le analisi etnografiche intimamente legate ai territori con i processi storici, geografici ed economico-politici di vasta scala che convergono sotto il paradigma neoliberista. La collana si apre anche al contributo dell'antropologia visuale, che ne garantisce la traduzione e diffusione in ambiti non strettamente accademici.

DIRETTORI: Mara Benadusi, Flavia G. Cuturi, Franco Lai, Berardino Palumbo, Francesco Zanotelli, Filippo Zerilli.

COMITATO SCIENTIFICO: Francesco Bachis, Domenico Branca, Donatella Carboni, Tatiana M.A. Cossu, Irene Falconieri, Martina Giuffré, Maurizio Gnerre, Alessandro Lutri, Marzia Mauriello, Carlo Maxia, Claudia Ortu, Patrizia Panarello, Douglas Mark Ponton, Andrea F. Ravenda, Maria Olivella Rizza, Luca Ruggiero, Cristiano Tallè, Felice Tiragallo

Sommario

Riflessioni introduttive

- 9 La Natura: soggetto controverso ma oggetto conteso
Flavia G. Cuturi
- 33 Prove di dialogo su natura, nativi e soggettività giuridica
fra antropologia, linguistica e diritto: un'introduzione
ragionata (da un antropologo)
Cristiano Tallè
- Etno-linguisti, Giuristi ed Antropologi*
- 61 “La natura è soggetto di diritti”: intraducibilità e
riflessività di una proposizione
Maurizio Gnerre
- 107 Diritti della natura e “forme di governo”
Michele Carducci
- 131 I diritti della natura. Dal dibattito giuridico-politico in
America Latina alle concezioni sulla natura delle
popolazioni indigene
Antonino Colajanni
- 159 L'ambiente nella prospettiva giuridica
Fabrizio Fracchia
- 187 Brevi note sull'ambiente: tra vecchi problemi e nuove
questioni
Francesco Zammartino

Animali e piante sono soggetti di diritti?

- 207 La questione animale e il diritto
Roberta Montinaro
- 219 Al di là della svolta botanica. Continuità tra pratiche di
vita e di pensiero scientifici e nativi
Flavia G. Cuturi

Diritti nativi ed ontologie (giuridiche)

- 289 Le rivendicazioni territoriali dei nativi: diritti alle terre o
diritti delle terre? Progetti per il futuro del Pianeta
Cristiano Tallè
- 319 Pratiche guaraní di gestione e tutela ambientale. L'esperienza
della Capitanía guaraní Charagua Norte (Chaco, Bolivia)
Francesca Scionti
- 359 “Kuleana tra diritti della Natura e responsabilità”:
un'introduzione all'ontologia giuridica nativa hawaiana
Emanuela Borgnino
- 385 Antropocen(trich)e visioni dell'interazione tra uomo e natura.
Spunti dalle ontologie giuridiche indigene dell'Oceania
Gaia Cottino

Minerali conflittuali, atmosfere perturbanti e acque depredate

- 415 Il legame tra conflitti armati e minerali pregiati: recenti
strumenti internazionali di contrasto
Valentina Grado
- 429 Soggetti atmosferici nella crisi climatica
Mauro Van Aken
- 461 Diritto all'acqua e *water grabbing*: principi e norme di
diritto internazionale applicabili
Marianna Pace
- 493 Riferimenti bibliografici
- 541 Note sugli autori

Prove di dialogo su natura, nativi e soggettività giuridica fra antropologia, linguistica e diritto: un'introduzione ragionata (da un antropologo)

Cristiano Tallè

Il nostro mondo (immaginando un lettore che si identifichi nella storia euro-occidentale...) è stato il laboratorio di tutti i concetti-parole che costituiscono i termini del dialogo che si dipana in questo libro: a cominciare da “diritto”, “ambiente”, “natura”, “soggetto”, “società”, “nativo”, “indigeno”. Un lessico che ha sedimentato e opacizzato consapevolezze e si è chiuso progressivamente – attraverso l’aggrovigliato percorso della sua storia semantica – ad ogni prospettiva non-antropocentrica, non-naturalista, non-egocentrica; virando, schivando, aggirando, rimuovendo ostinatamente tutte (o quasi) le alternative possibili incontrate lungo la sua storia (quasi) immemore. In tal senso il lessico intorno cui è costruito questo dialogo restituisce, a posteriori, il lavoro ostinato (sempre in corso...) di una cultura-cosmologia, per dirla con Descola (2014; ed. or. 2005), naturalista che, lungo la sua storia incredibilmente espansiva (ed inusitatamente aggressiva e rapace), va costruendo un “ordine delle cose” irriflesso, separando disciplinatamente (a questo servono le discipline accademiche...) l’ordine della natura-ambiente-materialità-oggetti dall’ordine della cultura-società-lingua-soggetti, e lasciando l’uomo (per lo più occidentale) a presidiare il lato della cultura, a controllare e filtrare (ed eventualmente rimuovere) tutto ciò che (ed è uno stillicidio sempre più incontrollato...) penetra la “grande partizione” (Latour, 1995; ed. or. 1991). Tutti i saggi scritti in questo volume da autori che si riconoscono nella disciplina antropologica partono dalla premessa che tale partizione, che solo fino a circa un ventennio fa era il pilastro indiscutibile della disciplina e di alcune sue istanze teoriche forti, oggi è praticamente in via di smantellamento; questo sembra essere il

principale lascito del cosiddetto *ontological turn* che, assai più di altre “svolte” che l’hanno preceduta (quella strutturalista o quella riflessivo-interpretativista che imperversava quando chi scrive frequentava i corsi di antropologia all’università...), sembra destinata a lasciare tracce profonde nella disciplina e non solo in essa.

In tal senso (e qui dichiaro una mia personale posizione rispetto alla cosiddetta “svolta ontologica”) è proprio nell’opacità delle parole, in ciò che non lasciano più trasparire (le alternative semantiche o le connotazioni scartate...), che possiamo leggere – a posteriori – il lavoro profondo, “carsico” mi verrebbe da dire – prendendo a prestito la metafora di un’“azione minerale” – di una cultura-cosmologia; là dove si mostra come lavoro finito (fin là dov’è arrivato...), come uno *status quo*, come un ordine delle cose scontato ed indiscutibile, ovvero come un’ontologia; almeno finché un cambiamento impensato (l’arrivo di Cortés per i *mexica*-aztechi all’inizio della nostra modernità o la Groenlandia che fonde, forse alla sua fine...) non giunge imprevisto a cambiarlo.

Nessuna di queste parole-concetto, come riflette Maurizio Gnerre nel saggio da cui prende le mosse questa raccolta, trova di fatto un corrispettivo semantico nella stragrande maggioranza delle migliaia di lingue-culture del mondo (native, minorizzate, agrafe e a rischio di imminente abbandono da parte dei suoi parlanti...), all’infuori del ristrettissimo novero delle lingue coloniali maggioritarie ed egemoniche. Segno questo di una “distanza” ontologica cui corrisponde una subalternizzazione socio-politica, una gerarchizzazione, una marginalizzazione esistenziale, una minorizzazione, un *dis-empowerment*, ovvero una sottrazione di efficacia, una delegittimazione ad essere efficaci, ad agire. Una condizione questa che, come traspare da molti saggi qui presentati, accomuna oggi popoli cosiddetti nativi ed enti-non umani (animali, piante, ma anche geo- e meteo-enti) e che rivendicano da qualche tempo a questa parte, ognuno a suo modo e nelle sue proprie forme espressive ed agentive, la propria presenza ed esistenza sul pianeta, messo in crisi dall’azione depredatoria di un’economia ad energia fossile.

Una fonte giuridica è forse da considerarsi, per un antropologo, come un testo cosmogonico, ovvero un tipo di testo dove l'“ordine delle parole” (gli enunciati) riflette in maniera fondazionale (alla maniera del primo Wittgenstein...) l'“ordine delle cose” (ovvero un'ontologia), legittimando ad agire in tal senso. La posizione centrale del soggetto umano in quanto unico agente e beneficiario rispetto a qualsiasi ente non umano ridotto a *mera res*, nella sua funzione economica di risorsa-*commodity*-patrimonio, è un dogma incrollabile dell'ordinamento giuridico degli Stati-Nazione moderni che hanno abbracciato nella loro forma giuridica l'intero pianeta. Michele Carducci mostra nel suo saggio come tale dualismo è stato il meccanismo legittimante l'accaparramento del pianeta a partire dallo “scompiglio costituzionale” generato dallo sfruttamento della natura morta-fossile (gli idrocarburi) che ha scatenato l'effetto moltiplicatore dei consumi, delle attività, degli spostamenti e delle libertà illimitate degli umani. Carducci definisce “tanatologico” tale diritto che ha codificato la riproduzione di questo rapporto fra umani e non umani, generando effetti devastanti sulla “natura viva” e l'insorgere di nuove sofferenze e bisogni vitali. L'ordinamento giuridico euro-americano (sia di origine continentale che britannica) enuncia dunque una “cosm-ontologia” (eurocentrica) incredibilmente monolitica nelle sue lontane radici greco-romano-giudaico-cristiane, sostenuta – come riflette Maurizio Gnerre – da una fitta rete di corrispondenze sintattico-lessicali sedimentate e condivise fra lingue egemoniche euro-americane (in cui sono scritte le leggi e le costituzioni degli Stati-Nazione); una rete di intertraducibilità che il linguista Benjamin Lee Whorf definì *Standard Average European* (1956; ed. or. 1941) e che ne corrobora l'inscalfibile (quasi) forza ideologica e pragmatica, offuscando anche solo la percezione di possibili alternative. Whorf faceva l'esempio della lingua parlata dai nativi hopi, abitanti le *mesetas* intermontane dell'Arizona negli Stati Uniti, che invece di avere un sistema verbale basato sui tempi (passato, presente, futuro, come tutte le lingue *SAE*), si basa sulla distinzione fra azioni avvenute e azioni non avvenute (passibili di verificarsi o meno). Flavia Cuturi nel suo sag-

gio mostra un altro esempio di distanza (ideologica ed ontologica) dalle lingue *SAE* che destabilizzerebbe profondamente la traduzione di qualsiasi codice giuridico moderno: il sistema pronominale dell'*ombeayiiits* (la lingua parlata dagli ikoots di San Mateo del Mar, abitanti le lagune della riva pacifica dell'Istmo di Tehuantepec, in Messico) è saldamente etero-centrato piuttosto che ego-centrato: preferisce cioè basare la pratica della referenzialità fra persone a partire dal "tu", piuttosto che dall' "io" (come invece fanno tutte le lingue *SAE*).

Come mostrano i saggi degli interlocutori giuristi di questa raccolta, la separazione soggetto/*mera-res*, per quanto oramai intensamente dibattuta fra giurisprudenza critica, antropologia giuridica "post-umana" e eco-filosofia (Fitz-Henry, 2014; Kotzé, 2017; Philippopoulos-Mihalopoulos, 2011, 2017; Serres, 1991; Vermeulen, 2017 solo per dare alcuni riferimenti di un dibattito in espansione...), resta il cardine attuativo inscalfibile degli ordinamenti giuridici di discendenza euro-americana, consapevolmente antropocentrici. Prendo a prestito una frase tratta dal saggio in questo volume di Fabrizio Fracchia: «prendendo il diritto sul serio (non già utilizzando l'espressione come un'enfatica sintesi verbale, ma facendo riferimento a una situazione protetta in modo pieno dall'ordinamento e che può essere tutelata ricorrendo a un giudice) il problema della centralità dell'uomo si ripropone immediatamente allorché si faccia questione dell'attivazione del diritto».

Il problema è dunque come cominciare a "prendere sul serio" situazioni inedite, impensabili fino a solo un paio di decenni orsono, in cui "l'attivazione" dei non umani – l'albero che cade nella foresta disabitata o lo tsunami che aggredisce una costa abitata, prendendo a prestito da Fabrizio Fracchia situazioni ambientali tipo che rimangono scoperte dal diritto ambientale eurocentrico – "ci riguarda" non tanto in quanto esseri umani, ma in quanto esseri viventi in coabitazione con altri esseri su questo pianeta. Come configurare queste situazioni inedite in "situazioni giuridiche" passibili di essere «protette in modo pieno dall'ordinamento e che possono essere tutelate ricorrendo ad un giudice»?

Il cosiddetto antropocene, e le sue sempre più perturbanti manifestazioni materiali (cambiamenti climatici, disastri ambientali, perdita di biodiversità, zoonosi, fra le altre..) che scompigliano l'ordine delle società umane – non solo nei remoti “ambienti selvaggi” dove siamo abituati a immaginare la vita dei popoli nativi, ma anche nei nostri artificiali e super-condizionati-tecnologizzati ambienti urbani – pongono una sfida radicale tanto all'antropologia quanto al diritto e, al contempo, un terreno comune di dialogo; un dialogo che, per molti di noi (antropologi) che lavorano in terreni di ricerca tormentati da conflitti socio-ambientali, è da tempo percepito come urgente e necessario.

La crisi ambientale ed il suo intreccio moltiplicatore di diseguglianze e violenze sociali, sta spingendo l'antropologia a ripensare l'“uomo culturale” in quanto oggetto del suo storico progetto di conoscenza teso ad indagare la condizione umana su questo pianeta a partire dal punto di vista dell'altro; uno dei suoi effetti più destabilizzanti è proprio il progressivo spostamento del limite dell'alterità ben oltre i confini dell'umanità. D'altra parte, cifra caratterizzante dell'antropocene sembra essere proprio l'accoppiamento “inquietante” di co-agentività (di umani e non umani) che generano fenomeni ambivalenti che, nel nostro lessico naturalista, stentiamo a classificare e definire in maniera inequivoca, se non ricorrendo a metafore biologiche della morbilità e dell'ibridazione. Appare piuttosto ipocrita ad esempio definire come “naturale” un fenomeno come la zoonosi Covid-19, che viene a destabilizzare attraverso l'aria l'organizzazione delle nostre vite moderne, tecnologizzate ed avanzate (ed iper-condizionate dalle *commodities* che ci danno agio). Essa piuttosto è l'effetto, che stentiamo a percepire come “reale”, di una forma malata ed ammalante di convivenza fra umani e animali non-umani: dal pipistrello all'uomo passando, sembra, per il pangolino, una sorta di raro formichiere squamoso, la cui carne è particolarmente ricercata – ancorché bandita dal commercio, per inciso – nei sovrappollati mercati asiatici. Non solo scopriamo, a fatica e con angoscia, che gli animali (e non solo quelli domestici) “risentono della” e “restituiscono” l'azione umana, costringendoci a riscoprirci loro con-

viventi, ma lo stesso sembrano fare i vegetali (Cuturi), gli agenti atmosferici (Van Aken) e forse anche i geo-enti (Tallè) se, come iniziano ad ipotizzare le stesse geo-scienze, alcuni sismi sembrano poter rispondere all'azione invasiva dell'estrazione di idrocarburi. Di fronte a tali fenomeni, il faticoso e costante lavoro della separazione fra naturale e sociale, fra vivo e morto non funziona più (Latour, 1995), tanto che intellettuali e scienziati (i professionisti del lavoro della "classificazione"...), sono spiazzati ed alcuni di loro si sono messi a lavorare in altre direzioni. Come mostra Mauro Van Aken nel suo saggio sulla crisi climatica e il suo perturbante effetto di "decentramento" rispetto ai nostri modi di abitare la terra, l'antropologia può offrire un lessico sociale per dar voce a questo "spaesamento" a fronte della paralizzante sensazione di sentirsi agiti da impalpabili "soggetti atmosferici" (o "attraversati da essi"...), e riscoprire al contempo sintonie e risonanze – forse altrettanto turbanti – con saperi e consapevolezze che avevamo relegato al rango di "credenze" degli altri (i nativi di cui sopra).

L'antropocene impone nuove frontiere non umane non solo all'antropologia, che ha intrapreso la sua svolta ontologica, ma anche al diritto che ha cominciato a compiere la sua al fine di accogliere l'emergere di nuovi interessi (individuali e collettivi) da tutelare. Sullo sfondo di questi scenari "trans-specifici" che "assemblano" azioni umane e *agency* non umane in forme impreviste, moltiplicando ed accoppiando i bisogni di giustizia ambientale e sociale, si cominciano a ravvisare nuove fattispecie giuridiche che mettono in crisi il paradigma classico. Il saggio di Roberta Montinaro mostra timide aperture dell'ordinamento italiano relative soprattutto alla relazione (molto rassicurate, per la verità!) con gli animali da compagnia (ad esempio il "danno interspecifico" e la risarcibilità del danno non patrimoniale); ma un disegno di legge costituzionale del 2014 dispone l'aggiunta all'art. 9 (quello riferito alla tutela del paesaggio e del patrimonio) del seguente comma: «Gli animali sono esseri senzienti e la Repubblica ne promuove e garantisce la vita, la salute e un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche etologiche». Marianna Pace, volgendosi al diritto in-

ternazionale e all'America Latina in particolare, mostra invece l'emergere di una specifica fattispecie relativa al *water grabbing* e al connesso diritto umano all'accesso all'acqua che, convergendo con la tutela dei diritti nativi, sta provocando, almeno sul piano delle norme giuridiche, una relativa erosione della sovranità dello Stato ed una condivisione delle competenze con le popolazioni native. Valentina Grado presenta invece il caso degli effetti dell'interdipendenza che si viene a creare fra la filiera di sfruttamento di minerali pregiati divenuti indispensabili per la realizzazione dei prodotti elettronici *high tech* ed il finanziamento di conflitti armati che generano gravissime violazioni dei diritti umani. Il diritto, soprattutto comunitario, ha adottato uno specifico regolamento per promuovere l'approvvigionamento virtuoso di tali *conflict minerals* al fine di spezzare il vincolo vizioso fra il loro sfruttamento e la generazione di violenza strutturale e perpetrata.

Ma è dal dibattito proveniente da oltreoceano, ovvero dai contesti politico-giuridici delle ex-colonie d'oltremare, che è giunta la radicale proposta del riconoscimento della soggettività giuridica della Natura-Terra (nel costituzionalismo andino a cui fanno riferimento Carducci, Colajanni, Fracchia, Gnerre, Pace, Scionti e Tallè) o, in accezioni più pragmaticamente attuabili, di specifici ecosistemi-paesaggi (ad esempio il fiume Whanganui in Nuova Zelanda di cui parlano Borgnino, Cottino e Tallè). Una proposta che suona, dalla prospettiva antropocentrica dei diritti e dei doveri (Fracchia), non solo destabilizzante ma addirittura "scismatica" anche solo quando riferita agli animali (come ci mostra Montinaro) a cui è pacifico, non solo per gli etologi ma anche per molti nostri "sensi comuni", attribuire una soggettività senziente. Come mostrano tutti gli interlocutori giuristi di questa raccolta, la configurazione di un Diritto della Natura, rischia di rimanere una mera ipotesi formale o retorica, ovvero la proclamazione di un diritto destinato a restare senza tutela, in assenza di una "persona" che possa invocarlo o esercitarlo. Il più esplicito è nuovamente Fabrizio Fracchia che afferma: «Il riconoscimento di posizioni di vantaggio a favore di "entità" diverse dall'uomo... rischia di risultare un'operazio-

ne (nella migliore delle ipotesi soltanto) formale, considerando che, al momento dell'esercizio del "diritto", riemerge l'esigenza di individuare una persona che quel diritto possa esercitare». Molto pragmaticamente Fracchia suggerisce piuttosto di far leva sullo strumento antropocentrico del dovere, un dovere (collettivo) di responsabilità e di solidarietà¹ – lo stesso collegato ai diritti "di terza generazione" riferiti, ad esempio, ai popoli nativi – per includere efficacemente le ragioni ecologiche nell'ordinamento giuridico italiano in materia di ambiente: «L'antropocentrismo [dei doveri]², con buona pace della retorica dei diritti della natura, è l'unica chiave di lettura ragionevolmente e seriamente utilizzabile nel settore giuridico, soprattutto con la finalità di proteggere davvero la natura».

D'altro canto anche dal versante degli antropologi (Colajanni, Gnerre, Tallè) giungono rilievi critici circa l'inefficacia e l'inattuazione di tale petizione di principio, ma forse per altre ragioni. Come la mettiamo quando sono proprio gli umani, parlanti lingue agrafe minorizzate dalle lingue *SAE*, a reclamare la soggettività dei non umani, in nome dei propri diritti tutelati a livello internazionale e nazionale? Elizabeth Povinelli (1995) ci racconta come nel 1989, durante un'udienza relativa al *Kenbi Land Claim* riguardante la titolarità aborigena di una vasta porzione della Penisola di Cox, nel Northern Territory in Australia, assistette, assieme a gran parte della comunità Belyuen di cui lei era "perito (antropologico) di parte", alla testimonianza di una donna di Belyuen (Betty Billawag) che riferiva al giudice e agli ufficiali governativi – molto realisticamente e seriamente data la circostanza – che un cumulo di rocce, denominato in inglese *Old Man Rock*, ascoltasse (acusticamente) e odorasse il sudore della "sua" gente (dalla prospettiva del giudice, i nativi rivendicanti il possesso "ancestrale" di quel luogo) quando questi passavano per cacciare, raccogliere frutti, accamparsi o anche solo "bighellonavano" per di là per rilassarsi; e come questa relazione senziente fra gli umani del "clan" Belyuen e il loro "luogo del sogno" (*dreaming site*) fosse salutare per quel territorio. La situazione riferita dalla donna poteva essere "presa sul serio" dal giudice (in quanto "situazione giuridica") che, nell'ascoltare la testimonianza della donna, pensava alla terra come una

mera res rispetto ai suoi abitanti nativi e, magari, rispetto alle pretese di qualche compagnia mineraria? Sarebbe servito a qualcosa in tale circostanza disporre di un ordinamento giuridico aperto ad una inter-soggettività fra umani e non umani per prendere sul serio Betty Billawag e tutelare il suo diritto a vivere nella terra a cui si sentiva di appartenere, senza dover temere che qualche compagnia mineraria venisse a renderglielo invivibile a lei e alla sua “comunità totemica”?

Da situazioni giuridiche analoghe è cominciato l'*ontological turn* dell'ordinamento giuridico *common law* (in Australia come in Nord America), in cui le testimonianze dei nativi e le prove presentate a supporto delle loro rivendicazioni – come la *bark petition* degli yirkalla del 1963 di cui parlo nel mio saggio – hanno iniziato a incrinare dall'interno la compattezza ontologica del diritto australiano. D'altra parte anche il cosiddetto *ontological turn* in antropologia ebbe inizio a partire da accese, intense e ripetute conversazioni intorno alla vita delle pietre, ma in contesti discorsivi affatto differenti come quelli generati dal *fieldwork* etnografico. Mi riferisco alle ricerche di Irving Hallowell sull'ontologia ojibwa (Canada) condotte in collaborazione all'anziano ojibwa William Berens, a partire dalla questione dell'animatezza delle pietre che, nella lingua ojibwa, sono considerate grammaticalmente animate³ (Hallowell, 1960; Ingold, 2019, ed. or. 2000; A. Mancuso, 2018). Come era possibile che un anziano cacciatore, esperto della vita e del suo ambiente di vita, potesse affermare in modo assolutamente realistico che le pietre fossero esseri vivi e senzienti? Quale esperienza della vita lo portava ad affermare con tutto realismo che le pietre fossero persone?

Il problema è, in un contesto giuridico post-coloniale, come creare le condizioni per accogliere con il realismo che meritano le testimonianze native. Nel mio saggio cerco di mostrare come il linguaggio e la prassi giuridica dei diritti territoriali nativi rischino continuamente di generare “equivoci” di cui la stessa giurisprudenza euro-americana è in gran misura inconsapevole, non tanto di ordine culturale – ovvero riguardanti diverse rappresentazioni della terra – ma geo-ontologico, ovvero relativi a “ordini delle-fra le cose” in cui gli umani sono altrimenti posizionati rispetto alla terra (agli

animali, ai vegetali, alle meteore, alle masse acquatiche e minerali) e a partire dai quali la terra “acquista” una sua (diversa) realtà. Il problema è dunque a quali condizioni, e a quali rinunce sul fronte della tutela dei diritti, il diritto euro-americano è disposto ad accogliere e riconoscere diversi “realismi della terra”.

La questione è che, all'interno di un impianto del diritto ontologicamente (consapevolmente) antropocentrico, ogni volta che si parla di “persona” (soggetto di diritto) si pensa all'individuo-ego-centrato, ovvero a un prototipo di individuo agente, senziente, intenzionato, parlante (per inciso lingue *SAE*) che sembra esistere come “proprietà sostanziale” di un corpo fisico, indipendentemente da dove si trova e cosa fa. E quindi, per *factio*, a complessi organizzati di individui e di beni (cose e patrimoni, anche ambientali) ai quali riconosce capacità di agire in vista di scopi leciti (le cosiddette “persone giuridiche”, enti pubblici e privati).

L'antropologia ha profuso molti sforzi nel decostruire e decentrare tale nozione di persona, sottolineando come la relazione sociale sia costitutiva sempre della capacità di agire intenzionalmente che attribuiamo al soggetto (anche quando questo è pensato come individuo ego-centrato), facendo emergere altre nozioni di persona che orientano, evidentemente, diversamente altri diritti cosiddetti “consuetudinari”. Approssimando brutalmente: persone “socio-centriche” (Dumont, 1989, ed. or. 1967), persone “relazionali” (Fortes, 1987), persone “dividuali” (Strathern, 1989), persone “prospettiviste” (Viveiros De Castro, 2017, ed. or. 2009) o persone “etero-centrate” come nel caso degli ikoots delineato in questo libro da Flavia Cuturi. Ciascuno di questi tipi di persone “corrisponde” a diversi modi di fare società; ovvero intraprende ed intesse interdipendenze reciproche con una pluralità di esseri-agenti non solo umani, ma anche non umani, artefatti-artificiali (ovvero fatti dal lavoro dell'uomo) e non, creando diverse “organizzazioni sociali della natura” (Moore, 2017, ed. or. 2016); comunità-collettività che sono state variamente definite come collettivi “multispecifici” o “trans-specifici” o “cosmo-politici” (De la Cadena, 2010). Da questa prospettiva molte comunità native si riconoscono in “collettività di viventi cosmopoli-

tiche” in cui quella dell’umano è solo una posizione sociale (fra discendenti, fra affini, fra nemici, fra alleati, ecc.) e non una posizione di specie, rispetto ad una pluralità di non umani con cui convivono-condividono i loro ambienti di vita; ed in cui per “sociale” si intende un legame di “interdipendenza vitale” fra i viventi (come abbiamo visto, a certe condizioni, pietre comprese) e non una relazione economico-politica fra gli umani. Un vincolo di convivenza (non necessariamente armonica) possibile solo a partire dal riconoscimento dell’ambiente basato su un’intima partecipazione percettiva, su un coinvolgimento pratico-sensoriale-esperienziale in grado di accordare in maniera assai sottile la propria conoscenza-esperienza ad altri modi di fare ed esistere; ai movimenti, ai rumori, alle trasformazioni, alle interazioni dei variegati non umani (Ingold, 2000).

Quando il giudice Christopher Stone si chiedeva, in un saggio assai in anticipo sui tempi, *Should Trees Have Standing?* (1972, si veda Colajanni), stava rivendicando una soggettività individualistica per gli alberi, capovolgendo semplicemente la polarità del paradigma giuridico euro-americano? Stava continuando ad immaginare, da un punto di vista antropocentrico, la foresta come un insieme di esseri, ancorché viventi e rivendicanti, ma pur sempre “senza” umani? La stessa domanda si pone in qualche modo Emanuela Borgnino quando riflette su come la nozione di personalità giuridica, di estrazione coloniale, introduce a una logica individuale ed esclusivista dei diritti che si scontra con la logica collettivista delle ontologie giuridiche native, codificate in responsabilità collettive nei confronti delle comunità di viventi (umani e non). Emanuela Borgnino e Gaia Cottino propongono, a partire dai loro campi di ricerca, una soluzione “oceanista” all’euro-antropocentrismo della “personalità giuridica”, ispirata all’etica della convivenza dei mondi insulari pacifici; ovvero i principi di cura e responsabilità (*kuleana* in hawaiano, *tabui-va* in tongano) nei confronti dei luoghi, degli animali e di tutti gli elementi che compongono i territori, coltivati attraverso pervasive pratiche di scambio e condivisione (specialmente alimentare, Cottino) che fanno emergere la forza attiva e rispondente dei non umani nella catena genealogica che li unisce ai territori. Una proposta che, fra diritto ambien-

tale e diritto della natura, sposta l'accento sui doveri di responsabilità (intergenerazionali ed interspecifici) e sembra convergere con la proposta di Fabrizio Fracchia di abbracciare il paradigma della doverosità; ma, a differenza di un dovere antropocentrico che guarda al comune interesse della sopravvivenza dell'uomo nell'ambiente, sembra invitare ad un dovere etero-centrato che guardi al comune interesse (con i non umani) ad una convivenza interdipendente.

Se il giudice Stone si chiedeva, in sostanza, se un albero potesse fare come un uomo – ovvero rivendicare un diritto di parola – Flavia Cuturi si chiede invece se gli umani agiscono come le piante, ovvero costruiscono interrelazioni etero-centrate con una pluralità di forme di vita. È da questa prospettiva rovesciata (che spesso le società native, immerse nei loro ambienti di vita, assumono come senso comune) che è possibile immaginare e costruire non tanto un pluralismo giuridico che adotti diversi alfabeti culturali per includere forme di umanità storicamente minorizzate, ma un “pluralismo cosmo-politico” che tuteli relazioni-conessioni-interdipendenze viventi fra umani e non umani. Non si tratta allora di dare soggettività all'ambiente (senza l'uomo) ma di riconoscere la relazione fra umani e non umani come un vincolo di interdipendenze (reciprocamente) vitali (e dunque potenzialmente anche letali). I mondi indigeni propongono una pluralità di esperienze e di modelli cosmo-politici, forse troppo lontani storicamente, linguisticamente ed ecologicamente dalle nostre esperienze per poter essere riproposti ed “adottati”. Michele Carducci sottolinea tuttavia come queste esperienze, maturate in contesti post-coloniali all'interno di cornici giuridiche che si sono aperte ai diritti nativi e ai diritti della natura, possano convergere con esperienze nostrane, che definisce di “demo-diversità”, accomunate dalla razionalità giuridica della «comunitarietà dei bisogni vitali da soddisfare [...] e delle rinunce da condividere per garantirli a tutti». Ne sono un esempio storico tutto italiano gli ordinamenti delle “comunanze agrarie”, di cui non si parla in questo libro ma su cui esiste una certa letteratura giuridica ed una nascente antropologica (Bassi, 2016), fondate sull'uso civico-collettivo della terra come bene (mi verreb-

be da dire “ben-essere”...) indiviso (per il pascolo, la raccolta di fieno e legna, o l’accesso all’acqua delle sorgenti). Queste possono ben essere considerate dei “collettivi cosmopolitici” a cui il nostro ordinamento riconosce, per altro, una personalità giuridica e che, in alcuni casi, diventano territori a cui si sovrappone il vincolo di tutela ambientale⁴.

Una domanda cruciale da porsi a questo punto, avviandoci verso la conclusione di questa introduzione, è quale forma può assumere un siffatto diritto all’interdipendenza vitale (fra umani e non umani) e non all’interesse del soggetto (umano) sulle cose (artefatti o risorse, entrambe *commodities*). Quale nozione di persona dovrebbe mettere al centro un siffatto diritto? L’antropologia, col suo repertorio di concetti elaborati a partire dalle esperienze di partecipazione ai mondi nativi, può fornire utili strumenti concettuali per immaginare possibili formulazioni di una “persona giuridica” non ego-centrata, ovvero una “persona con-divisa” fra umani e non umani su cui fondare una *relatedness* (Sahlins, 2010, 2014b) indivisibile-inalienabile (accanto alla *relatedness* di Sahlins, cito nuovamente il prospettivismo di Viveiros de Castro e la “dividualità” della Strathern).

Cruciale, per passare dal piano delle formulazioni a quello delle pratiche, è riuscire a coniugare le voci non linguistiche delle maree e delle foreste, dei ghiacciai in ritirata o dei virus in avanzata, con le voci linguistiche degli umani che con-vivono immersi con essi in “collettivi con-viventi”. Non separare su piani ontologici distinti le voci dei non umani da quelle degli umani, è la prima condizione per costruire un diritto che ne metta al centro le reciproche interdipendenze vitali. Come farlo pragmaticamente e non solo retoricamente? A quali condizioni si può seriamente dar voce giuridica ai ghiacciai e alle maree, ai branchi di lupi e alle foreste? E con lo stesso realismo con cui William Berens prestava attenzione alla vita e ai movimenti delle pietre e Betty Billawag diceva che la “Vecchia Roccia” odorasse il suo sudore al suo passaggio?

Nuovamente dai mondi nativi provengono indicazioni a cui vale la pena prestare ascolto. Un altro episodio tratto dall’etnografia di

Hallowell sugli ojibwa, attraverso la rilettura che ne fa Tim Ingold (2019) – un altro protagonista della svolta ontologista in antropologia – può venirci in aiuto: «Un vecchio e sua moglie sono seduti nella loro tenda e fuori infuria una tempesta, con tuoni e fulmini. Arriva il tuono, con una serie di colpi, il vecchio ascolta attentamente. Poi si rivolge a sua moglie e chiede, con noncuranza ed in tono pratico, “Hai sentito cosa ha detto?” “No, risponde lei, non l’ho afferrato” (Hallowell 1960, p. 34). Cosa dobbiamo pensare di questo? [...] Prendere Hallowell in parola [che a sua volta aveva preso in parola i suoi anziani interlocutori ojibwa]⁵ significa dover adottare una visione del discorso completamente differente: non come l’espressione esteriore dei pensieri interiori [attività di rappresentazione di una mente individuale ego-centrata in un corpo]⁶, ma come uno dei modi in cui il sé manifesta la sua presenza al mondo [...]. In altre parole il discorso non è un modo di trasmettere informazioni o contenuti mentali; è un modo per essere vivi [...]. Il rombo del tuono è una manifestazione della sua presenza nel mondo, proprio come i suoni del parlare umano, il canto, il battere le mani o un tamburo sono le nostre manifestazioni [...]. Così il mondo in cui dimorano gli ojibwa è poliglotta, pieno di esseri viventi con i loro diversi stili di parola o di canto [...]. Sotto questo profilo non si può tracciare una linea decisa di demarcazione fra i suoni della natura e il discorso umano» (ivi, pp. 77, 80-81).

L’antropocene, l’era in cui l’uomo (occidentale parlante lingue *SAE*) prende coscienza di essere una “forza geologica” e “climatica”, sembra invitarci a ri-adottare una prospettiva nativa rispetto alla terra-pianeta e rispetto alle terre-territori, ovvero a intercettarne la presenza e a prestar loro ascolto. Come afferma efficacemente Bruno Latour, «to claim that human agency has become the main geological force shaping the face of the earth, is to immediately raise the question of “responsibility”, or as Donna Haraway is fond of saying, “response ability» (2014a, p. 4). Ebbene questa “respons-abilità” va intesa sempre più in senso biunivoco: non solo la nostra responsabilità verso l’ambiente ma anche la “capacità di risposta” di un’alluvione alle sconsiderate attività degli umani che

hanno dissestato e degradato un alveo fluviale, o di una montagna che, scossa da un terremoto, scarica una valanga su un albergo costruito dove lei stessa non avrebbe mai “voluto”.

Bruno Latour, nella sua etnografia del rito del Consiglio di Stato francese (2020a, ed. or. 2002), mostra come l'ordinamento giuridico sia pragmaticamente e socialmente “fabbricato” (come tutti i sistemi normativi di conoscenza, compreso quello scientifico) a partire da uno specifico network di discorsi, materialità (dossier, fascicoli, codici) e agenti (umani e non) che ne riproducono le condizioni di oggettività e l'efficacia. In che modo la prassi-materialità della procedura del diritto euro-americano può accogliere e ascoltare la materialità e l'agentività dell'inquinamento, delle inondazioni, dei terremoti, dei cambiamenti climatici, dei ghiacci che si ritirano, delle foreste che bruciano, accanto a quella dei loro abitanti umani (nativi e non)? Le une e le altre profondamente interconnesse con diseguaglianze di potere nei contesti post-coloniali come in quelli ex-colonizzatori? In che modo l'agentività non linguistica dei non umani può attivare dunque il diritto (condiviso) all'interdipendenza vitale in risonanza con l'agentività linguistica degli umani?

I mondi indigeni, nella loro secolare storia di resistenza nei contesti coloniali, sono laboratori politici permanenti, vere “fabbriche sociali” di un diritto informato all'etica dell'interdipendenza fra le forme di vita, pur con tutte le ambiguità, ambivalenze e contraddizioni del caso.

Nel mio saggio provo a mostrare come i nativi, nelle Americhe come in Oceania, stiano assumendo di fatto una posizione di “portavoce” dei cambiamenti climatico-ambientali nelle arene politico-giuridiche nazionali ed internazionali, giocando sull'ambivalenza fra retoriche ambientaliste (come quella che li vuole “guardiani della natura”, propria di un discorso ambientalista di discendenza urbano-euro-americana) e geo-ontologie native radicalmente non naturaliste, al fine di guadagnare posizioni strategiche nella loro storica lotta di resistenza e conquistare spazi di sovranità territoriale e di soggettività eco-politica all'interno degli Stati-Nazioni. Una sovranità che, sempre più spesso, cela il “cavallo di troia” della sog-

gettività della Natura. Francesca Scionti mostra, da parte sua, come i guaraní della Capitanía di Charagua Norte in Bolivia siano stati capaci di appropriarsi in modo assai efficace degli strumenti messi a loro a disposizione dalla Costituzione del 2009 (la stessa riformata in nome dei diritti della *Pacha mama* e del loro stesso principio etico-esistenziale del *buen vivir - Ñandereko*) quali la *democracia comunitaria* e la *consulta previa libre e informada*. Nel far ciò sono riusciti anche nel difficile intento di riportare nell'alveo delle loro strutture politiche comunitarie tutte le fasi del processo decisionale sancite dall'ordinamento giuridico, nella negoziazione delle concessioni alle compagnie idrocarburifere nel loro territorio ancestrale, garantendo che tale processo assumesse le vesti di un esercizio politico-giuridico del *Ñandereko*. Gaia Cottino osserva invece come il principio tongano del *tabui-va* (cura e responsabilità attraverso lo scambio e la condivisione) venga riattivato come strumento politico di rivendicazione della sovranità territoriale ed alimentare nativa, in alternativa al modello occidentale di sviluppo; utilizzato, a seconda dei contesti, come un *passepartout* per muoversi fra un'ontologia giuridica interna (in cui il principio fonda diritti fondiari consuetudinari) e un'ontologia giuridica nazionale.

In molti consessi giuridico-politici nazionali ed internazionali, le lingue native stanno diventando di fatto da alcuni anni fondamentali alleati ideologici e pragmatici per sostenere l'obiettivo dello "sviluppo sostenibile" al centro delle politiche ambientali internazionali, a partire dal programma REDD dell'ONU (*Reducing Emissions from Deforestation and Forest Degradation*). Rimanendo nel contesto latinoamericano, nozioni quali *Suma Qamaña* in aymara, *Ñandereko* in guaraní, *Sumak Kawsay* in quechua, *Kume Mongen* in mapuche, *Utz k'aslemal* in maya, *Lekil Kuxlejaj* in tzeltal, *Shiir Waras* in achuar, *Monapakijj* in huave/*ombeayüits* – inserite in Costituzioni, leggi, regolamenti e documenti come varianti di uno stesso principio approssimativamente tradotto dalla nozione di *buen vivir* – vanno a ricreare una sorta di *Native Standard Average* pan-amerindiano contro-egemonico, diventando "sentinelle retoriche" di una politica in cui diritti nativi (linguistici e territoriali) e diritti della natura convergono in una alleanza strategica.

In tali contesti, testuali e discorsivi, queste nozioni costituiscono un invito a prendere sul serio le testimonianze linguistiche dei nativi, in grado di aggirare, dall'interno, l'euro-antropo-centrismo del diritto euro-americano (che si nutre invece dell'inter-traducibilità fra le lingue *SAE*), senza dover arrivare ad immaginare il tragico paradosso messo in scena da Werner Herzog nel suo film *Dove sognano le formiche verdi* (1984), in cui un antropologo, nel suo disperato ruolo di "esperto" dei diritti territoriali di un gruppo aborigeno minacciato da un'impresa mineraria, porta a testimoniare in giudizio l'ultimo parlante la propria lingua nativa che nessuno è in grado più di comprendere. Solo passando dalle lingue native e dal coinvolgimento dei loro parlanti nelle arene politico-giuridiche, si può accedere dall'interno ai "modi di conoscenza indigeni" collegati a diritti fondiari, alimentari ed ambientali, dando al contempo voce e rappresentatività alle agentività e alle semiosi (non linguistiche) dei loro ambienti di vita.

Su questo piano, come suggeriscono tanto Flavia Cuturi quanto Gaia Cottino ed il mio saggio, si apre un'inedita piattaforma di alleanza/convergenza eco-politica fra saperi e pratiche scientifiche (sempre più tesi a rappresentare in forme agentive i "fenomeni naturali" così come i "comportamenti" di animali e piante) e saper-fare e modi della conoscenza indigeni, codificati nelle loro lingue, nei loro generi discorsivi, nelle loro performances e nei loro artefatti tradizionali, che riflettono la storia profonda di un dialogo intenso con i loro ambienti di vita. Da questa convergenza può scaturire l'elaborazione di soluzioni creative che consentono all'ambiente di avere voce e rappresentatività e alle popolazioni che lo abitano di riconquistarne, rafforzarne o difenderne la sovranità, sempre più esposta alle metamorfosi antropiche dei loro territori di vita. Un esempio concreto di tale convergenza sono le "mappature partecipate" di cui parlo nel mio saggio, sempre più spesso presentate a sostegno delle rivendicazioni native nei processi di demarcazione dei loro territori, o nell'intento di difenderli dall'accaparramento da parte di compagnie minerarie, estrattive o progetti industriali sostenuti dagli Stati, o come strumenti di ordinamento territoriale per un uso consapevole e sosteni-

bile delle risorse. Tali esperienze, che vedono la partecipazione congiunta di esperti cartografici, antropo-linguisti ed esperti del sapere locale, mettono in moto un complesso processo di negoziazione e rielaborazione della memoria del territorio in cui il gruppo si rispecchia e si identifica, “attivando” politicamente e giuridicamente la “bio-semiosi” (Serres, 1991, ed. or. 1990) dei loro territori che, a sua volta, può rafforzare l’auto-consapevolezza e l’auto-rappresentatività del gruppo umano. D’altro canto, permettono di rappresentare in forme grafiche efficaci nei contesti politico-giuridici, la memoria orale della convivenza fra umani e non umani archiviata nei nomi di luogo in lingua nativa, a cui sono spesso ancorati diritti fondiari “plasmati” dalle agentività (acquatiche, minerali, animali o vegetali) dei luoghi. Il caso delle “mappature partecipate” è dunque un esempio praticabile, sempre più diffuso nei mondi indigeni, di come i “modi di conoscenza nativi” – di per sè inseparabili dalle pratiche linguistiche e senso-motorie e sempre geo-situati nei territori – possano dar voce diretta all’interdipendenza vitale fra umani e non umani, venendo efficacemente affiancati ed amplificati dai modi della conoscenza scientifica, che li oggettiva in una forma astratta, decontestualizzata e trasferibile, senza per questo sostituirsi ad essi.

Voglio concludere questa introduzione con una osservazione di Tim Ingold riguardo al valore della scienza, ispirata all’etnografia di Hallowell sulla vita delle pietre e la voce dei tuoni presso gli ojibwa, che considero come un viatico per un progetto di conoscenza “decolonizzante” in cui possano convergere scienze naturali, saperi locali-nativi, scienze antropologiche e giuridiche, in sintonia con gli “umori” dell’ambiente che ci circonda: «Quella ojibwa non è una scienza alternativa della natura, bensì una poetica dell’abitare. In passato c’è stata la tendenza a liquidare questa poetica come cascame di una mentalità primitiva, oramai superata dall’avvento della nuova visione del mondo. La mia conclusione, viceversa, è che l’attività scientifica è sempre e necessariamente radicata in una poetica dell’abitare. Io credo che questo fatto sia da celebrare, invece di nascondere con imbarazzo, e che far questo ci aiuterebbe anche a far scienza in modo migliore» (2019, p. 90).

Note

¹ Sancito ad esempio dall'Art. 2 della nostra molto antropocentrica costituzione italiana, fondata sulle vicende storiche della resistenza (e sul valore – sacrosanto – del lavoro umano) e non sui «tempi immemorabili – in cui – si innalzarono montagne, si formarono fiumi e laghi», come recita in apertura il preambolo della Costituzione boliviana del 2009.

² N.d.A.

³ La lingua ojbwa, come altre lingue algonchine e non solo, distingue formalmente i sostantivi in animati ed inanimati.

⁴ Un caso, personalmente conosciuto, è quello delle comunanze agrarie dell'appennino umbro-marchigiano sui cui territori indivisi è stato istituito nel 1993 il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, non senza conflitti di gestione sulle risorse che ben potrebbero nascondere “conflitti ontologici”.

⁵ N.d.A.

⁶ N.d.A.

Sinossi dei saggi

Maurizio Gnerre affronta la questione della “Natura come soggetto di diritti” in una prospettiva linguistico-antropologica ma anche, necessariamente, filosofico-linguistica, ovvero trattandola prima di tutto come una proposizione: “La natura è soggetto di diritti”. La stessa proposizione, inclusa nelle Costituzioni dell'Ecuador e della Bolivia del 2008 e 2009 rispettivamente, è divenuta un'enunciazione giuridica, arricchendosi dunque del valore pragmatico e fattuale proprio di quel tipo di enunciazioni. L'“assunzione” di questa proposizione rappresenta certo un fatto assai innovativo nell'ambito del pensiero giuridico ed anzi potrebbe diventare un potente strumento politico, ma la sua efficacia va misurata nel contesto culturale e linguistico dei due paesi andini. Entrambi i paesi, come altri paesi della stessa area, sono un complesso mosaico di lingue-culture dove è ben conosciuto ed utilizzato il concetto di *Pacha-mama* che può essere reso, approssimativamente, con “madre (*mama*) - terra / tempo (*pacha*)”. Da tale resa, passando per osmosi culturale-linguistica alla voce europea “natura”, condivisa dalle nostre lingue, ma quasi intraducibile in ogni altra, è emersa una proposizione che include la predicazione “è soggetto di diritti”, costruita con due concetti di ambito giuridico che non trovano equivalenti semantici – al pari di “natura” – in nessuna delle migliaia di lingue minoritarie indigene “agrafe” del mondo, a cominciare da quelle parlate in Ecuador e Bolivia. A partire da tale considerazione l'autore riflette sull'“impossibile devoluzione” dell'efficacia pragmatico-fattuale di tale enunciazione giuridica ai parlanti delle lingue di tutti quei popoli nativi (a cui sembra rivolgersi e da cui sembra trarre ispirazione) che “vivono” nella e con la “natura”, subendo in prima linea gli effetti catastrofici della tracotanza dell'Occidente e che certamente condividerebbero la proposizione se ne avessero accesso. La forte circolarità, o “riflessività”, fra il livello discorsivo-referenziale e quello fattuale, fra il “dire” e il “fare” dell'enunciazione, è accessibile (“traducibile” o “comprensibile”) solo in quegli ambiti linguistico-culturali euro-americani che condividono molti tratti, in primo luogo lessicali, che conformano una “rete” di poderosi alleati ideologici, denominata cumulativamente *Standard Average European (SAE)* (Whorf 1956; ed. or. 1941); quegli stessi ambiti che sono i responsabili principali dello smantellamento dell'ordito della “natura”, possibile (anche) grazie alla nebu-

losità del concetto e alla sua “distanza” (astrazione) dai quei saperi coinvolti (sensorialmente-emotivamente-praticamente) con gli enti non-umani (animali, vegetali, geo-enti, idro-enti, meteo-enti etc.) con cui i popoli nativi convivono, di cui l'autore ci offre vari esempi terminologici dal *chicham* degli shuar/ *aénts* dell'Alta Amazzonia e dall'*ombeayúits* degli ikoots/ *buaue* di San Mateo del Mar (Messico meridionale).

Michele Carducci discute delle implicazioni delle “forme di governo” degli umani (rette dal diritto) rispetto a quelle che chiama “forme di governo” della natura, ovvero quell'insieme evolutivo di regole che governano gli ecosistemi (cicli biologici chiusi ma interconnessi) che non sono “esterne” alle prime, bensì le inglobano. Confrontandosi con ecologi ed economisti, si pone il problema, inconsueto per un costituzionalista abituato a ragionare sulle forme di governo da una prospettiva esclusivamente (“ontologicamente”) antropocentrica, degli “effetti ecosistemici” delle regole giuridiche. Non già dunque le esternalità negative (le diseconomie) dell'economia formalista neoclassica, ma i costi sociali arrecati alla “ricchezza naturale”, non governata dalla legge dell'interesse di mercato. In questa prospettiva ravvisa nel decollo ottocentesco dell'economia “fossile” (a partire dall'estrazione del carbone) il divorzio da allora in costante accelerazione fra il diritto degli umani (che regola anche l'uso delle risorse non umane) e i cicli ecosistemici. L'estrazione della “natura morta” dava il via ad un “diritto tanatologico” volto a valorizzare illimitatamente la natura morta in quanto *commodity* (secondo le leggi dell'interesse economico), da allora prevalente sul “diritto bio-logico”, teso ad adattarsi ai limiti e ai cicli della “natura viva”, scatenando l'effetto moltiplicatore dei consumi, delle attività e delle libertà degli umani. Inesorabilmente anche lo stesso diritto “ambientale”, sin dai suoi albori novecenteschi, ha proceduto in modo del tutto “disfunzionale” rispetto alle dinamiche della natura, ponendosi, come proprio obiettivo razionale, quello di proteggere l'ambiente *per* gli interessi umani (“portatori di interessi su cose”, si pensi al principio “chi inquina paga”). Tuttavia sono proprio le vittime dei “costi sociali ecosistemici” di un tale “diritto-economia tanatologico” (indigeni, contadini, donne etc.), sempre più fragili ed esposti ai “bisogni vitali” (salute, alimentazione, conoscenza etc.), a farsi promotori e sperimentatori di prassi di riconciliazione fra “forme di governo” degli umani e della natura, come ad esempio forme di “democrazia comunitaria” (costituzionalizzata in Ecuador e Bolivia in base al principio nativo del *buen vivir*), le “eco-municipalità” del Nord del Mondo. Queste esperienze definiscono un'arena politica che l'autore denomina del “contro-pubblico subalterno” accomunata dalla razionalità giuridica della «comunitarietà dei bisogni vitali da soddisfare... e delle rinunce da condividere per garantirli a tutti», piuttosto che dal comune interesse (competitivo) sulle cose.

Il saggio di **Antonino Colajanni** discute su un piano storico-disciplinare generale, l'intreccio fra il recente dibattito teorico, interno all'antropologia ma con profonde radici filosofiche, che ha portato al superamento critico del classico dualismo Natura/Cultura, e l'emergere nel pensiero giuridico recente della concezione della Natura come soggetto di diritti. Il saggio ricostruisce con ricchezza di riferimenti il panorama degli autori e dei testi, alcuni classici altri meno noti, attraverso cui tale nozione è diventata cruciale, nell'intersezione fra dibattito filosofico, scienze sociali, scienze bio-naturali e scienze giuridiche, in un'epoca di crisi ecologica planetaria. Per l'antropologia – disciplina socio-umanistica a cui si deve il concetto (antropologico, appunto) di “Cultura-e” in quanto dimensione specificamente (ed esclusivamente) umana – l'apertura di tale nuova prospettiva (ontologica, post-umana, neo-materialista, *Actor-Network Theory* fra le tante de-

finizioni e angolature...) è, più che un cambiamento di paradigma, letteralmente una rivoluzione che ne scuote le fondamenta. L'Autore evidenzia come a tale rivoluzione che agita i mondi accademico-scientifici euro-americani e che risuona con una crisi del senso comune (e del buon senso) nella cosiddetta "società civile", abbiano in realtà contribuito in maniera radicale concezioni e saperi esistenziali e morali delle società native (variamente etichettati come "animisti", "totemisti" etc.) che hanno nutrito le etnografie di molti degli antropologi promotori di tale "svolta" (Philippe Descola, Eduardo Viveiros de Castro, Eduardo Kohn etc.). D'altra parte è proprio attraverso la faticosa e conflittuale conquista di uno spazio di azione e rappresentanza politica all'interno degli Stati-Nazione post-coloniali che i popoli nativi si sono fatti promotori e portavoce di tali nozioni "non-naturaliste" e "non-antropocentriche" in contesti politici nazionali ed internazionali, poi codificate in leggi o addirittura Costituzioni (come è il caso della Bolivia o dell'Ecuador, nazioni andine con una forte rappresentanza politica indigenista).

Il saggio di **Fabrizio Fracchia** prende le mosse dall'elaborazione della nozione di ambiente nell'ordinamento giuridico italiano che, a partire dagli anni Settanta, dietro la spinta dell'emergere di una diffusa sensibilità ecologica a fronte delle crescenti problematiche ambientali, tende ad emergere come materia autonoma, nonostante la difficoltà a delimitarne gli interessi e gli ambiti di competenza (salute, paesaggio, urbanistica). Una tesi consistente a favore di una definizione unitaria della nozione di ambiente è quella che fa dell'ambiente salubre il contenuto di un diritto soggettivo all'ambiente (e quindi la salute l'interesse da tutelare). Contro tale tesi Fracchia presenta alcuni argomenti critici per mostrare che la formula del diritto soggettivo non è in grado di dare rilevanza giuridica a tutte le problematiche ambientali connesse alla crisi ecologica attuale. L'idea di essere titolare di diritti risulta ad esempio del tutto velleitaria di fronte ad una natura che "ci aggredisce" ("la sindrome dello Tsunami"); o ancora coccodrilli e serpenti velenosi sarebbero esclusi da una tutela ambientale orientata esclusivamente alla salute dell'uomo ("il paradosso del coccodrillo"). In altre parole «il diritto all'ambiente salubre non è altro che la traduzione sul piano giuridico dell'antropocentrismo». In tale prospettiva i fenomeni ambientali appaiono rilevanti solo se importanti per l'uomo, eludendo le esigenze ambientali interpretate da un'etica ecologica oramai universalmente riconosciuta. Proposte pur radicalmente alternative in tal senso, ma fondate sul paradigma del diritto soggettivo, come quella dell'attribuzione della titolarità di diritto ad enti non umani, ad esempio i diritti della *Pachamama* in Ecuador, rischiano di risultare solo esercizi formali nell'estrema difficoltà di individuare titolari legittimati ad attivarli; ovvero un diritto destinato a restare senza protezione. Fracchia propone piuttosto di accogliere le istanze ecologiche fondando il diritto ambientale sulla base di una prospettiva etica allargata all'ambiente (e ai non umani), che impegna alla relazione responsabile con l'altro; ovvero l'ambiente come oggetto di un dovere piuttosto che come un soggetto di diritto. Su tale fronte la Costituzione italiana offre una sponda con l'Art.2 che recita «La Repubblica richiede l'adempimento dei doveri inderogabili della solidarietà». In tal senso la protezione dell'ambiente, invece che ancorata agli interessi soggettivi, si annovera fra i comportamenti giuridicamente doverosi (come quello di pagare le tasse) di cui lo Stato impone l'adempimento. Anche nella prospettiva della responsabilità-doverosità, la finalità ultima della disciplina ambientale rimane ancorata ad un principio antropocentrico, un antropocentrismo dei doveri, il dovere della cura e della responsabilità della generazione presente per le generazioni future.

Francesco Zammartino osserva come, a fronte dell'attenzione cruciale al tema della tutela dell'ambiente nell'opinione pubblica mondiale, nell'ordinamento italiano la definizione della nozione di ambiente, nella sua dimensione giuridica autonoma, sfugge ad una interpretazione uniforme scontrandosi con la difficoltà di coglierne l'oggetto della tutela giuridica che il classico schema dei diritti e dei doveri reclama. La trasversalità degli interessi ambientali (fra salute, patrimonio, urbanistica, biodiversità etc.), la sua dinamicità intrinseca, la sua interdisciplinarietà fra saperi tecno-scientifici e socio-storico-umanistici, rende particolarmente arduo determinare la nozione di ambiente quale oggetto di tutela da chiarire a livello normativo. A livello costituzionale la nozione di ambiente come ecosistema è stata del tutto assente per oltre 50 anni, fino alla revisione del Titolo V avvenuta del 2001 in cui si attribuisce allo Stato «da tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali» e alle Regioni «da valorizzazione dei beni ambientali e culturali» (art.117). Ciononostante il valore dell'ambiente era già presente nella Carta Costituzionale in maniera sostanziale attraverso il combinato disposto di vari articoli (2, 3, 9, 32, 33, 41, 42) in riferimento al principio della solidarietà, al paesaggio, al patrimonio storico-artistico, alla tutela della salute e al diritto ad un ambiente salubre, alla libertà della scienza. Nonostante ciò il legislatore non è riuscito sinora a definire una disciplina organica ed unitaria che attuasse il bilanciamento dei valori costituzionali. In questo vuoto legislativo, il giudice amministrativo ha svolto come spesso accade la funzione di “surroga” soprattutto in tema di responsabilità del danno ambientale, grazie anche agli strumenti offerti dai trattati internazionali e dalle direttive comunitarie, come il “principio di precauzione” e il principio “chi inquina paga” che rappresentano il fondamento di tutto il sistema di responsabilità ambientale.

Roberta Montinaro discute nel suo contributo degli interrogativi a cui il diritto è chiamato ad offrire risposte a fronte della mutata sensibilità nei confronti del mondo animale nell'ottica di studi etici e filosofici (confermati sul versante scientifico dagli studi etologici di Marc Bekoff e Frans de Waal, fra gli altri), che suggeriscono l'abbandono di qualsivoglia gerarchia fra uomini e animali là dove questi sono «in grado di percepire le conseguenze, negative e positive, delle azioni altrui sul proprio benessere» (Regan 1976, 1979; Singer 1975, 1983). L'introduzione della definizione di animale come “essere senziente” in alcune fonti internazionali (ad esempio l'art. 13 del Trattato di Lisbona), ed il suo implicito riferimento in alcune fonti nazionali (ad esempio il DL sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici 26 marzo 2014, n.26), pone in crisi l'antropocentrismo giuridico a cominciare da uno dei suoi pilastri, ovvero la dicotomia fra soggetto giuridico (portatore di interessi) e *res*. Il riconoscimento degli animali come esseri senzienti ed in quanto tali portatori dell'interesse di non soffrire, pone un interrogativo cruciale, ovvero quello della loro elevazione da *mera res* a soggetto di diritto. Un'obiezione cruciale a tale interrogativo è quella relativa al limite da porre a tale riconoscimento: la varietà del mondo animale pone difficoltà quasi insormontabili nel definire tale limite. L'ordinamento italiano è su tale aspetto assai disomogeneo e frammentario. Il codice civile considera gli animali come *res*, oggetto di diritti reali o di possesso, e dunque destinatari di protezione solo in via indiretta. Tale punto di vista “specista” è tuttavia passibile di alcune evoluzioni soprattutto per quanto riguarda il tema della risarcibilità del danno (non patrimoniale) per morte o lesione dell'animale d'affezione (nel caso ad esempio degli animali di compagnia), a riprova dell'implicito antropocentrismo della norma che mira a proteggere il rapporto sentimentale di cui è “titolare” l'umano. Un'altra soluzione *ad hoc* prevista dall'ordinamento italiano, dato il particolare carattere di “res animata” dell'animale, è quella del *danno interspecifico*. Nella prassi è tuttavia ravvisabile una certa tendenza a ricono-

scere nell'animale la "persona" offesa o portatore d'interesse come nel caso delle norme sui maltrattamenti degli animali o, sempre nel caso di animali d'affezione, la tutela dell'interesse di cura dell'animale in caso di separazione dei coniugi in difetto di accordo.

Nel suo saggio **Flavia G. Cuturi** riflette su come la caduta del confine tra natura e società, e tra forme di esseri viventi diversi messa in atto dalle scienze biologiche, stia offrendo una sorta di continuità inedita tra ontologie scientifiche, in particolare quelle che studiano le piante, e le ontologie native che si fondano su presupposti continuisti e relazionali tra forme di vita. I diversificati pensieri nativi – vittime di inferiorizzazione e marginalizzazione al pari delle piante all'interno della cultura scientifica e filosofica occidentale – si riconoscerrebbero di fatto nelle consapevolezze raggiunte dalle odierne scienze botaniche. La messa in atto politica della continuità tra scienza ed ontologie indigene, ma soprattutto tra pratiche e saperi, potrebbe dare strumenti di contrasto, certo di non facile gestione, nei confronti della difesa dei diritti della "Natura" non più separata dai suoi abitanti umani, e non più gerarchizzata al suo interno. Il saggio e i suoi intenti sono divisi in due parti connesse ma ben distinte: nella prima l'Autrice riflette su aspetti centrali della svolta botanica a partire dai punti di vista delle odierne scienze delle piante, come rappresentative di un rilevante processo di auto-decolonizzazione che sfida radicalmente le basi ideologiche e politico-economiche su cui si regge molta parte delle pratiche socioeconomiche capitaliste e neocolonialiste delle società industrializzate. Nella seconda parte l'autrice riflette sulla convergenza della "svolta botanica" con le ontologie native, a partire dagli ikoots (huave) di San Mateo del Mar (Oaxaca, Messico), pescatori di ambienti lagunari lungo le coste dell'Oceano Pacifico, nell'Istmo di Tehuantepec. Piuttosto che proporre un punto di vista fitocentrico in alternativa alla lente dell'antropocentrismo, Cuturi mostra continuità tanto (etnograficamente) dense fra la socialità delle piante e le forme e la visione della vita ikoots, da interrogarsi se questi ultimi "agiscano come" le piante, condividendo quei principi eterocentrati della *we-ness* e quelle strategie necessarie ai viventi per fondare e garantire una vita collettiva su questa terra, costruita soprattutto sulla base di una *ethic of connection* (Deborah Rose), ovvero di un'attiva ricerca di relazioni , inter- e trans-specifiche con il maggior numero di forme vita possibili. Gli ikoots vivono ormai da lunghi anni assediati da politiche energetiche ed economiche di vastissima portata che assemblano in mega-progetti estrattivisti l'industria petrolchimica, l'energia eolica, l'estrazione di minerali e la logistica dei trasporti (porti e ferrovie). In questi conflitti le parti in causa (lo Stato, le imprese, i comitati della difesa dei diritti indigeni, i nativi stessi) fanno ricorso alla nozione di "natura" o di "ambiente" pur essendo ognuna di esse "portatrice" attiva di ontologie diverse e spesso del tutto contrapposte, in una mescolanza molto complessa che spesso inferiorizza e silenzia proprio le pratiche ed i saperi nativi. L'autrice ravvede invece nella convergenza politica fra ontologie botaniche e ontologie native, una possibile piattaforma "colma di fatti e di principi" a partire dalla quale dialogare con le istituzioni per la rivendicazione di diritti congiunti contro il dominio delle politiche estrattiviste ed in favore di una convivenza informata ad un'etica pluralistica delle forme di vita.

Cristiano Tallè si interroga sul posizionamento resistente ed eco-attivista delle popolazioni native nell'attuale crisi ecologica planetaria, alla luce del dibattito aperto in antropologia dal cosiddetto *ontological turn*. Muovendosi fra America Latina ed Oceania, a partire dai repertori etnografici delle toponimie native alla base dei diritti fondiari di territori percepiti come "ancestrali", riflette su come le rivendicazioni territoriali dei nativi – sempre più spesso sostenute giuridicamente da lavori di mappatura partecipata come quello che lo ha vi-

sto coinvolto nella comunità ikoots nel Messico meridionale – possano dissimulare “geontologie” profondamente non-naturaliste e non-antropocentriche che mettono in discussione l’ontologia giuridica degli Stati-Nazione al cui interno viene avallato lo sfruttamento estrattivista dei loro ambienti di vita. In tal senso, a fronte di un’economia insensibile alle interdipendenze dei fragili complessi eco-sociali e ai suoi effetti globali a cascata, i movimenti indigeni in difesa dei “territori ancestrali” appaiono come portatori di una domanda radicale di giustizia allo stesso tempo sociale, ambientale e linguistica che scavalca le ragioni dell’economia politica classica (ad es. la lotta per le risorse) e di un ambientalismo “a-sociale” (la Natura senza gli umani), e li pone nella posizione di avanguardia di “portavoce della terra”. Alla luce di tutto ciò l’autore propone di guardare ai diritti territoriali nativi oltre la classica prospettiva minoritaria e marginalizzante, in quanto laboratorio politico strategico per l’elaborazione di giurisprudenze ambientali meno antropocentriche e più cosmopolitiche, volte a tutelare i territori in quanto “collettività di viventi” legate da vincoli di reciproca dipendenza e convivenza.

Francesca Scioni presenta il caso della Capitanía guaraní di Charagua Norte come esempio paradigmatico di come la concreta applicazione di diritti loro riconosciuti dalla Costituzione boliviana del 2009 in quanto gruppo indigeno – quali la *democracia comunitaria* ispirata al principio etico del *buen vivir* e la *consulta previa libre e informada* – ha permesso di conciliare la tutela e lo sfruttamento sostenibile dell’ambiente con la protezione dei diritti collettivi indigeni, garantendo un margine di controllo e negoziazione efficace in tema di sfruttamento delle risorse idrocarburiere nei territori ancestrali. Attraverso un dettagliato resoconto della struttura organizzativa e dell’implementazione di strumenti e meccanismi tecnici (il monitoraggio socio-ambientale, gli studi d’impatto ambientale, la consulta previa, i meccanismi di compensazione etc.); Scioni mostra come la piena partecipazione indigena attraverso tutto il processo decisionale abbia permesso l’appropriazione di tali strumenti, riconducendoli nell’alveo dello spazio politico assembleare. Ciò ha consentito da un lato l’*empowerment* delle stesse strutture politiche comunitarie, garantendo dall’altro che tale partecipazione assumesse le vesti di un esercizio politico-giuridico del *Nandereko* (il nostro modo di vita), in quanto parte integrante delle valutazioni stesse dell’impatto socio-ambientale.

Emanuela Borgnino, a partire da un’approssimazione etnografica all’ontologia giuridica hawaiana oggettivata nei discorsi di alcuni intellettuali attivisti del popolo Kanaka Maoli, analizza alcuni aspetti critici della filosofia dei diritti della Natura. La nozione di “personalità giuridica” degli enti naturali (montagne, fiumi, piante o animali) se da una parte sembra dare voce sia alle prospettive della cosiddetta svolta ontologica in antropologia sia alle premesse implicite di molte ontologie native, dall’altra presenta alcune criticità che non sfuggono ad uno sguardo etnograficamente attento: la nozione di personalità giuridica, di estrazione coloniale, introduce una logica individuale ed esclusivista dei diritti che si scontra con la logica collettivista delle ontologie giuridiche native codificate in responsabilità collettive ed individuali nei confronti delle comunità di viventi (umani e non) e non in diritti che regolano i rapporti fra persone e gruppi. Fra leggi ambientali e diritti della natura, Borgnino propone una terza via, ispirata all’etica hawaiana della responsabilità (*kuleana*) costitutiva della relazione fra i viventi, ovvero centrare il discorso giuridico ambientale sulle responsabilità collettive intergenerazionali e trans-specifiche di cura e tutela, nei confronti dei luoghi, delle persone, degli animali e di tutti gli elementi che compongono i territori.

Il saggio di **Gaia Cottino** prende le mosse da una critica all'antropocentrismo implicito nel concetto di Antropocene che, sottolineando la forza dell'azione umana sul pianeta, finisce col negare la fondamentale correlazione tra la vita umana con quella non umana, privando gli enti naturali della loro capacità di azione e reazione. In una prospettiva etnograficamente fondata in contesti oceanici, l'autrice analizza invece come le ontologie native insulari del Pacifico, ruotando intorno ai principi di cura e responsabilità verso la relazione fra gli umani e con la terra ed i suoi frutti attraverso pratiche continue di scambio e condivisione (ad es. il principio tongano del *tabui-va*), facciano emergere la forza attiva e rispondente della natura nella catena genealogica che unisce le popolazioni umane agli enti dei loro territori. D'altra parte tali principi, profondamente collegati prima della colonia con diritti e relazioni di potere che articolavano il rapporto fra gruppi parentali e territori, sono riattivati oggi nei contesti contemporanei post-coloniali come strumento politico di rivendicazione della sovranità territoriale ed alimentare nativa, articolati con istanze di decolonizzazione e di autonomia dal modello occidentale di sviluppo. In tali contesti *in-between* epistemologie indigene e epistemologie scientifiche, diritto statale e diritti consuetudinari, il diritto ambientale ed il diritto della natura, convivono nell'elaborazione di soluzioni dinamiche e creative che consentono all'ambiente naturale di avere voce e alle popolazioni che lo abitano di riconquistarne la sovranità.

Il saggio di **Valentina Grado** presenta il caso del legame fra conflitti armati e sfruttamento di minerali pregiati (diamanti, oro, stagno, tantalio e tungsteno fra gli altri) divenuti indispensabili per la realizzazione dei prodotti elettronici *high tech* che costituiscono a tutt'oggi un'importante fonte di finanziamento per l'acquisto di armi ed equipaggiamenti militari, alimentando (soprattutto nell'area subsahariana) conflitti – che vengono poi caratterizzati come “etnici” – che generano gravissime violazioni dei diritti umani, enormi masse di sfollati e rifugiati e, non ultimo, l'utilizzo di soldati-bambino. Le particolari modalità di estrazione (anche in miniere artigianali/alluvionali) e commercializzazione (anche tramite contrabbando e baratto) di tali minerali pregiati (*conflict minerals*) si prestano facilmente al controllo da parte dei vari attori in campo, “legali” ed “illegali” (gruppi armati ribelli, membri dell'esercito regolare, mercenari, intermediari vari etc.). Varie iniziative nazionali ed internazionali sono state adottate al fine di spezzare tale legame fra sfruttamento di tali minerali e conflitti armati (Consiglio di Sicurezza dell'ONU, Linee Guida dell'OCSE, leggi nazionali). In tale contesto nel 2017 l'Unione Europea ha adottato uno specifico regolamento (2017/821) che mira a promuovere l'approvvigionamento responsabile dei *conflict minerals*. Il saggio analizza nello specifico le disposizioni maggiormente rilevanti del suddetto regolamento che impone obblighi agli importatori e agli Stati nella filiera di approvvigionamento di tali risorse pregiate, dall'estrazione fino all'esportazione. L'autrice individua tuttavia alcune falle nel sistema che rendono di fatto possibile l'immissione nel mercato europeo di *conflict minerals* provenienti da zone di conflitto: l'introduzione di soglie relative ai volumi d'importazione sotto cui le imprese non sono soggette al regolamento, l'esclusione di operatori economici “a valle” della filiera produttiva e la scarsa incisività delle sanzioni.

Mauro Van Aken riflette in maniera articolata su come i cambiamenti climatici di origine antropica ci mettano di fronte ad una trasformazione epocale della visione del mondo, paralizzante e perturbante perché letteralmente impensati ed impensabili in una modernità carbon-fossile che ha rimosso le interdipendenze fra l'abitare i territori ed i flussi atmosferici, “scansando” l'atmosfera in uno spazio vuoto, secolarizzato, uno spazio logistico altamente

tecnologizzato ma svuotato di saperi comuni. L'autore, richiamandosi alla letteratura antropologica sull'antropocene e alla "svolta ontologica" che ne è conseguita, propone la sua lettura delle implicazioni epocali (si potrebbe dire delle "apocalissi culturali") dei cambiamenti climatici: il fatto di riscoprirsi "agiti" dall'aria (o attraverso l'aria), dopo averla rimossa (dandola per scontata) come spazio non soggetto a reazione e relazione (tanto in *habitat* agricoli altamente tecnologizzati quanto in *habitat* urbani sempre più condizionati), ci rende indifesi ed impotenti, orfani di una "cultura dell'aria" capace di dare ordine e senso all'incertezza ed imprevedibilità del "tempo" per orientare i nostri modi di vita, le nostre pratiche dell'abitare ed il nostro senso di fiducia nei luoghi. Al contrario le culture – quelle del passato ma anche di molte comunità umane più o meno marginali studiate dagli antropologi – "sono sempre state atmosferiche", ovvero hanno sempre 'ancorato per aria' saperi e saper fare nella terra (silvicolici, agricoli o pastorali) o nell'acqua (navigare o pescare) rendendo familiare il tempo che cambia, attraverso saperi pratici e tecnici ma anche morali e sociali. Un esempio ne è l'antico calendario agricolo palestinese connesso ai cicli piovani invernali (*murba'ania*), ritrovato dall'autore nel suo campo di ricerca, i territori occupati in Cisgiordania. Strumento centrale per la gestione accurata delle acque nello spazio desertico palestinese, è utilizzato per la coltivazione di varietà di ortaggi locali (*baladii*) negli orti familiari dei rifugiati palestinesi della *West Bank*. In un contesto dove si sperimentano deterritorializzazione, accerchiamento, espropriazione territoriale e dove l'aria è percepita come spazio del pericolo (da cui provengono attacchi militari) e del controllo (attraverso i droni), tale "sapere atmosferico" è una pratica di riappaesamento e allo stesso tempo di rivendicazione identitaria della sovranità territoriale e alimentare.

Il contributo di **Marianna Pace** si colloca nel solco del diritto internazionale, avendo ad oggetto principi e norme di diritto internazionale che tutelano la risorsa "acqua" in quanto diritto umano, con particolare riferimento all'America latina, dove, pur in presenza di importanti riserve di acqua dolce, l'accesso, equo ed effettivo, alla risorsa idrica resta ancora limitato. In particolare, il contributo mira ad analizzare il fenomeno del cd. *water grabbing*, ancora poco discusso e troppo spesso strettamente collegato al *land grabbing*. L'autrice invece ne delinea una fattispecie "autonoma", con particolare riferimento all'emersione di un diritto umano all'acqua, analizzando le norme pertinenti appartenenti a diversi regimi giuridici internazionali. L'autrice identifica nelle popolazioni indigene i gruppi potenzialmente più vulnerabili di fronte a tale fenomeno, mostrando al contempo il loro ruolo rispetto alla sovranità permanente dei popoli sulle risorse naturali e alla cd. *inherent sovereignty*. Il contributo analizza infine il conflitto tra il diritto degli Stati di controllare e gestire le proprie risorse ed i loro obblighi in materia di diritti umani derivanti dagli accordi internazionali in materia di investimenti diretti stranieri nei processi di privatizzazione dell'acqua. In particolare, in contesti giuridici latino americani come quelli andini, si mostra come il convergere di diritti indigeni e diritti umani all'uso delle risorse, abbia provocato una erosione della sovranità dello Stato che ha portato a uno spostamento o a una condivisione delle competenze, attribuendo alle popolazioni indigene alcune prerogative tradizionalmente assegnate allo Stato. D'altra parte la stessa condizionalità derivante dagli investitori alla luce degli accordi internazionali in materia di privatizzazione dei servizi idrici, è in grado di limitare il potere sovrano dello Stato nei processi decisionali e nella regolamentazione dell'interesse pubblico collegati alla materia presa in esame.

Riferimenti bibliografici

- AA.VV., 2011, *Implementación del Monitoreo Socioambiental Indígena en la TCO Charagua Norte*, CEJIS, APG, La Paz-Santa Cruz de la Sierra, Bolivia.
- AA.VV., 2012, *Pueblos indígenas en aislamiento voluntario y contacto inicial*, IWGIA-IPES (<https://www.iwgia.org/es/recursos/publicaciones/317-libros/3096-pueblos-indgenas-en-aislamiento-voluntario-y-contacto-inicial.html>).
- AA.VV., 2017, *Rights of Symposium Proceedings: Recognizing an Reinforcing the Rights of Nature*, CELDF&Tulane Law School, New Orleans.
- Aalbersberg W., Nuun P., Ravuvu A., 1993, *Climate & agriculture in the Pacific Islands. Future perspectives*, Institute of Pacific Studies, Suva.
- Abbagnano N., *Governo, forme di*, in Id., *Dizionario di filosofia*, vol 11 della *Storia della filosofia*, Editoriale l'Espresso, Novara 2006, pp. 294-296.
- Ackerman J., 2018 (ed or. 2016), *Il genio degli uccelli*, La Nave di Teseo Editore, Milano.
- Acosta A., Martínez E. (a cura di), 2009, *Derechos de la naturaleza. El futuro es ahora*, Ediciones Abya-Yala, Quito.
- Acosta A., Martínez E. (a cura di), 2011, *La naturaleza con derechos. De la filosofía a la política*, Ed. Abya Yala, Quito.
- Aguiló Bonet A., 2017, *Descolonizar la democracia: apuntes sobre demodiversidad y nuevo constitucionalismo en Bolivia*, in «Astrolabio. Revista Internacional de Filosofía», n. 19, pp. 26-36.
- Akimichi T., 1996, *Image and reality at sea: fish and cognitive mapping in Carolinian navigational knowledge*, in Ellen R., Fukui K. (a cura di), *Redefining Nature. Ecology, Culture and Domestication*, Berg, Oxford, pp. 493-514.
- Alimonda H., 2011, *La colonialidad de la naturaleza: una aproximación a la ecología política latinoamericana*, in Alimonda H. (a cura di), *La naturaleza colonizada: ecología política y minería en América Latina*, CLACSO, Buenos Aires.
- Allee T., Peinhardt C., 2010, *Delegating Differences: Bilateral Investment Treaties And Bargaining Over Dispute Resolution Provisions*, in «International Studies Quarterly», vol. 54, pp. 1-26.

- Allison E.A., 2015, *The spiritual significance of glaciers in an age of climate change*, in «Wiley Interdisciplinary Review Climate Change», vol. 6, 5, pp. 493-508.
- Aluli-Meyer M., 2014, *Indigenous Epistemology: Spirit Revealed*, in «Enhancing Mātauranga Māori and Global Indigenous Knowledge», NZQA, Wellington, pp. 151-164.
- Amirante D., 2013, *Profili costituzionali dell'ambiente*, in Dell'Anno P., Picozza E. (a cura di), *Trattato di diritto dell'ambiente*, vol. I, CEDAM, Padova, pp. 233-284.
- Amirante D., 2019, *L'ambiente «preso sul serio». Il percorso accidentato del costituzionalismo ambientale*, in «Diritto Pubblico Comparato ed Europeo», Speciale, pp. 1-32.
- Amselle J.L. 2012, *Contro il primitivismo*, Bollati Boringhieri, Torino (ed. orig. 2010, *Retrovolutions. Essais sur les primitivismes contemporains*, Editions Stock, Paris).
- Amselle J.L., M'Bokolo E. (a cura di), 2008, *L'invenzione dell'etnia*, Meltemi, Roma (ed. orig. 1985, *Au cœur de l'ethnie: ethnies, tribalisme et État en Afrique*, La Découverte, Paris).
- Andruetto G., 2018, *Droni, laser e raggi X: così possiamo salvare i nostri alberi*, https://rep.repubblica.it/pwa/generale/2018/11/06/news/droni_laser_e_raggi_x_cosi_possiamo_salvare_i_nostri_alberi-210940710/.
- Anker K., 2005, *The Truth in Painting: Cultural Artefacts as Proof of Native Title*, in «Law Text Culture», vol. 9, pp. 91-124.
- Antonelli G., 2020, *Parole, l'influenza delle parole*, I Solferini, Corriere della sera, Milano.
- Antonelli M., Greco F., 2013, *Non tutte le gocce d'acqua sono uguali*, in Antonelli M., Greco F. (a cura di), *L'acqua che mangiamo. Cos'è l'acqua virtuale e come la consumiamo*, Edizioni Ambiente, Milano, pp. 23-32.
- APG, 2008, *Plan Estratégico de la Nación Guaraní. Plan de vida Guaraní*, Chaco Boliviano, Camiri.
- APG, 2009, *Estatuto Orgánico de la Capitanía Charagua Norte*, Charagua, Bolivia.
- Arbor J.L., 1986, *Animal Chauvinism. Plants-regarding Ethics and the Tortures of Trees*, in «Australian Journal of Philosophy», vol. 64, n. 3, pp. 335-369.
- Argyrou A., Hummels H., 2019, *Legal personality and economic livelihood of the Whanganui River: a call for community entrepreneurship*, in «Water International», vol. 44, n. 6-7, pp. 752-768.
- Arhem K., 1990, *Ecosofía Makuna*, in Correa F. (a cura di), *La selva humanizada. Ecología alternativa en el trópico húmedo colombiano*, Instituto Colombiano de Antropología, Bogotá, pp. 105-122.

- Arinos de Mello Franco A., 1937, *O índio brasileiro e a revolução francesa*, José Olympio Editora, Rio de Janeiro.
- Austin J.L., 1962, *How to do Things with Words*, Clarendon Press, Oxford.
- Austin J.L., 1987 (1962), *Come fare cose con le parole. Le "William James Lectures" tenute alla Harvard University nel 1955*, Casa Editrice Marietti, Bologna.
- Autonomía Guarani Charagua Iyambae, 2014, *Estatuto*, Charagua, Bolivia.
- Azzariti G., 2002, *Verso un governo dei giudici?*, in *Scritti in onore di A. Pace*, Editoriale Scientifica, Napoli, pp. 367 ss.
- Bachtin M. (a cura di Holquist M.), 1981, *The Dialogic Imagination: Four Essays by M.M. Bakhtin*, University of Texas Press, Austin.
- Bakoff M., 2000, *Animal emotions: exploring passionate Natures*, in «BioScience», n. 50, pp. 861-870.
- Baldin S., 2009, *Il Buen Vivir nel costituzionalismo andino. Profili comparativi*, Giappichelli, Torino.
- Baldin S., 2014a, *I diritti della natura nelle costituzioni di Ecuador e Bolivia*, in «Visioni LatinoAmericane», vol. 10, pp. 25-39.
- Baldin S., 2014b, *I diritti della natura: i risvolti giuridici dell'etica ambientale exigente in America Latina*, in Baldin S., Zago M. (a cura di), *Le sfide della sostenibilità. Il buen vivir andino nella prospettiva europea*, Filodiritto Editore, Bologna, pp. 155-183.
- Baldin S., Zago M., 2014, *Il buen vivir andino dalla prospettiva europea*, in Baldin S., Zago M. (a cura di), *Le sfide della sostenibilità*, Filodiritto Editore, Bologna, pp. 101-117.
- Balée W., 1993, *Indigenous transformation of Amazonian forests: an Example from Maranhão, Brazil*, in «L'Homme», pp. 126-128, 231-254.
- Balocchi E., 1988, *Animali (protezione degli)*, in *Enciclopedia Giuridica*, vol. II, p. 1.
- Bambridge T., 2007, *Emergence des états et mobilité des sociétés: la démocratie en question en oceanie insulaire*, in «Hermès», n. 47, pp. 193-199.
- Bambridge T. (a cura di), 2016, *The rabui, legal pluralism in Polynesian traditional management of resources and territories*, ANU Press, Canberra.
- Barlow M., Clarke T., 2002, *Blue Gold. The Battle against corporate theft of the world's water*, Routledge, London.
- Barthes R., 1973, *Lezione*, Einaudi, Torino.
- Bartra R., 1974, *Estructura agraria y clases sociales en México*, Editorial Era, Mexico City.
- Bascopé Sanjinés I., 2010, *Lecciones aprendidas sobre consulta previa*, CEJIS, La Paz, Bolivia.

- Bascope Sanjinés I., 2012, *Consulta previa: reto de democracia comunitaria*, in Santos B. de S., Exeni Rodriguez J.L. (a cura di), *Justicia indígena, plurinacionalidad e interculturalidad en Bolivia*, Fundación Rosa Luxemburg/ Abya-Yala, Quito-Ecuador, pp.381-406.
- Bassi M., 2016, *Nuove frontiere nella conservazione della biodiversità: Patrimoni di comunità e assetti fondiari collettivi*, in «Archivio Scialoja-Bolla. Annali di studi sulla proprietà collettiva», n. 1, pp. 111-136.
- Basso K.H., 1996, *Wisdom Sits in Places. Landscape and Language Among the Western Apache*, University of New Mexico Press, Albuquerque.
- Battaglia L., 1988, *La questione dei diritti degli animali. Una sfida per l'etica contemporanea*, Satyagraha editrice, Torino.
- Battaglia L., 1999, *Etica e diritti degli animali*, Laterza, Roma-Bari.
- Bay C., *Needs, wants and political legitimacy*, in *Canadian Journal of Political Science*, 1968, pp. 241-260.
- Beamer K., 2014, *No Mākou ka mana Liberating the Nation*, Kamehameha Publishing, Honolulu.
- Beblawi H., Luciani G. (a cura di), 1987, *The Rentier State*, Croom Helm, London-New York-Sydney.
- Beck U., 2017, *La metamorfosi del mondo*, Laterza, Torino.
- Benadusi M., Lutri A., Sturm C., 2016, *Composing a common world? Reflections around the ontological turn in anthropology*, in «ANUAC», vol. 5, n. 2, pp. 79-98.
- Bengoa J., 2007, *La emergencia indígena en América Latina*, Fondo de Cultura Económica, Ciudad de México.
- Bermejo Gómez de Segura R., 2014, *Del desarrollo sostenible según Brundtland a la sostenibilidad como biomimesis*, Hegoa-UPV, Bilbao.
- Berndt R.M., 1964, *The Gove Dispute: The Question of Australian Aboriginal Land and the Preservation of Sacred Sites*, in «Anthropological Forum», vol. 1, n. 2, pp. 258-295.
- Berque A., 1986, *Le sauvage et l'artifice. Les Japonais devant la nature*, Éditions Gallimard, Paris.
- Berry W., 2018, *L'unico mondo che abbiamo*, Piano B Edizioni, Prato.
- Berto G., 1964, *Il male oscuro*, Rizzoli, Milano.
- Bertonio L., 1603, *Arte y Gramática muy copiosa de la lengua Aymara*, Luis Zanetti, Roma.
- Bertonio L., 1612, *Vocabulario de la lengua Aymara*, Juli, Francisco del Canto (ristampa 2004, Ediciones El Lector, La Paz).
- Bettini M., 2012, *Vertere. Un'antropologia della traduzione nella cultura antica*, Einaudi, Torino.

- Bezerra de Melo G.D., 2012, *Nature and culture intertwined or redefined? On the challenges of cultural primatology and sociocultural anthropology*, in «Revue de Primatologie», n. 4, pp. 1-15 [http://journals.openedition.org/primatologie/1029].
- Biggs S., 2011, *The rights of nature: the case for a Universal Declaration of the Rights of Mother Earth*, The Council of Canadians/Fundación Pachamama/Global Exchange, Ottawa.
- Biggs S., Goldtooth T.B.K., Lake O.O., 2017, *Rights of Nature & Mother Earth. Right-based law for systemic change*, Movement Rights/Indigenous Environment Network/WECAN, Oakland.
- Bin R., 2013, *Il governo delle politiche pubbliche tra Costituzione ed interpretazione del giudice costituzionale*, in *Le Regioni*, pp. 509-528.
- Bird-David N., 1999, *Animism Revisited: Personhood, Environment, and Relational Epistemology*, in «Current Anthropology», n. 40, pp. 67-91.
- Bjørst L.R., 2010, *The tip of the iceberg: Ice as a non-human actor in the climate change debate*, in «Études/Inuit/Studies», vol. 34, n. 1, pp. 133-150.
- Blaser M., 2013, *Ontological Conflicts and the Stories of Peoples in Spite of Europe: Toward a Conversation on Political Ontology*, in «Current Anthropology», vol. 54, n. 5, pp. 547-568.
- Bobbio L., 1996, *La democrazia non abita a Gordio*, Franco Angeli, Milano.
- Boege E., 2008, *El patrimonio biocultural de los pueblos indígenas de México. Hacia la conservación in situ de la biodiversidad y agrobiodiversidad en los territorios indígenas*, Instituto Nacional de Antropología e Historia, Comisión Nacional para el Desarrollo de los Pueblos Indígenas, México D.F.
- Boege E., 2017, *El patrimonio biocultural y los derechos culturales de los pueblos indígenas, comunidades locales y equiparables*, in «Diario de Campo», quarta epoca, n. 1, pp. 39-69.
- Boisson de Chazournes L., 2013, *Fresh Water in International Law*, Oxford University Press, Oxford.
- Bona M., 2009, *Argo, gli aristogatti e la tutela risarcitoria dalla perdita/ menomazione dell'animale d'affezione alla questione dei pregiudizi c.d. «bagatellari» (crepe nelle sentenze delle SSUU di San Martino)*, in *Responsabilità civile e previdenza*, p. 1016.
- Bonfil Batalla G., 2005 (1987), *México profundo. Una civilización negada*, Random House Mondadori, México.
- Bonnardel Y., 2005, *En finir avec l'idée de Nature, renouer avec l'éthique et la politique*, in «Les Temps Modernes», mars-juin, pp. 1-10.
- Bookchin M., 1997, *The Politics of Social Ecology: Libertarian Municipalism*, Black Rose Books, Montreal.

- Bordignon M., Greco R., Lepore G., 2015, *Water Grabbing and Water Rights: Indigenous 'Sovereignty' v. State Sovereignty?*, in Romanin Jacur. F., Bonfanti A., Seatzu F. (a cura di), *Natural Resources Grabbing: An International Law Perspective*, Brill, Nijhoff.
- Borras Jr. S.M., Franco J.C., Wang C., 2013, *The Challenge of Global Governance of Land Grabbing: Changing International Agricultural Context and Competing Political Views and Strategies*, in «Globalizations», vol. 10, n. 1, pp. 161-179.
- Borras Jr. S.M., Franco J.C., Gómez S., Kay C., Spoor M., 2012, *Land grabbing in Latin America and the Caribbean*, in «Journal Peasant Studies», vol. 39, n. 3-4, pp. 845-872.
- Bougleux E., 2015, *Issues of scale in the Anthropocene*, in «Archivio Antropologico Mediterraneo», vol. 17, n. 1, pp. 67-73.
- Bougleux, E., 2017, *Incertezza e cambiamento climatico nell'era dell'Antropocene*, in «EtnoAntropologia», vol. 5, n. 1, pp.79-93.
- Boulding K., 1966, *The Economics of the Coming Spaceship Earth*, in Jarret H. (a cura di), *Environmental Quality in a Growing Economy*, John Hopkins University Press, Baltimore, pp. 3-14.
- Boyd D.R., 2017, *The rights of nature: a legal revolution that could save the world*, Kindle Edition, from ECW Press.
- Braverman I., 2009, *Planting flags. Trees, land and law in Israel/ Palestine*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Bray H.L., 2014, *ICSID and the Right to Water: an Ingredient in the Stone Soup*, in «ICSID Review», vol. 29, pp. 474-483.
- Breda N., 2000, *I respiri della palude*, CISU, Roma.
- Breda N., 2016, *The plant in between: Analogism and entanglement in an Italian community of anthroposophists*, in «ANUAC», vol. 5, n. 2, pp. 131-157.
- Brigati R., Gamberi V. (a cura di), 2019, *Metamorfosi: La svolta ontologica in antropologia*, Quodlibet, Roma.
- Brown M.F., 1996, *On resisting resistance*, in «American Anthropologist», vol. 98, n. 4, pp. 729-34.
- Brown Weiss E., 2005, *Water Transfer and International Trade Law*, in Brown Weiss E., Boisson de Chazournes L., Bernasconi-Osterwalder N. (a cura di), *Fresh Water and International Economic Law*, Oxford University Press, Oxford, pp. 66-67.
- Bruckner P., 2008., *Il singbiozzo dell'uomo bianco*, Guanda, Milano.
- Buarque de Holanda S., 1969, *Visão do paraíso. Os motivos edênicos no descobrimento e colonização do Brasil*, Companhia Editora Nacional - USP, São Paulo.

- Buoso E., 2003, *La tutela degli animali nel nuovo art. 20 del Grundgesetz*, in *Quaderni costituzionali*, p. 371.
- Burdon P., 2010, *The rights of nature: reconsidered*, in «Australian Humanities Review», vol. 49, pp. 69-89.
- Burenhult N. (a cura di), 2008, *Language and landscape. Geographical ontology in cross-linguistic perspective*, in «Language Sciences» (Special Issue), 30 (2/3), pp. 135-382.
- Burgat F., 1997, *La protection de l'animal*, PUF, Parigi.
- Burghardt G.M., 2002, *The Cognitive Animal: Empirical and Theoretical Perspectives on Animal Cognition*, The MIT Press, Cambridge.
- Burman A., 2017a, *La ontología política del vivir bien*, in Munter K. de, Michaux J., Pauwels G., *Ecología y Reciprocidad: (Con)vivir Bien, desde contextos andinos*, Plural Editores, La Paz, pp. 155-173.
- Burman A., 2017b, *The political ontology of climate change: moral meteorology, climate justice, and the coloniality of reality in the Bolivian Andes*, in «Journal of Political Ecology», vol. 24, pp. 921-938.
- Burzynsky E., Baichwal J., de Pencier N., 2018, *Antropocene*, ed. it. Saint-Pierre L., Rotondo M.F. (a cura di), Toronto-Bologna, AGO, National Gallery of Canada, Musée des beaux-arts, du Canada, MAST.
- Cafagno M., 2007, *Principi e strumenti di tutela dell'ambiente*, Giappichelli, Torino.
- Caia G., Roversi Monaco F.A., 1988, *Aspetti della semplificazione dei procedimenti amministrativi e del coordinamento degli interessi pubblici: insediamenti energetici ed esigenze di tutela ambientale*, in AA.VV., *Studi in ricordo di Enzo Capaccioli*, Milano, p. 495.
- Cajete G., 2000, *Native Science: Natural Laws of Interdependence*, Clear Light Publishers, Santa Fe.
- Callow A.L., 2019, *La lingua che visse due volte. Fascino e avventure dell'ebraico*, Garzanti, Milano.
- Cammarata R., 2012, *Indigeno a chi? Diritti e discriminazioni allo specchio*, Giappichelli, Torino.
- Campaña F.S., 2013, *Derechos de la naturaleza: ¿Innovación trascendental, retórica jurídica o proyecto político?*, in «Juris Diction», 12, n. 15, pp. 9-38.
- Cano Pecharroman L., 2018, *Rights of Nature: Rivers that can stand in Court*, Basel, MDPI AG, pp. 4-41 [<http://orcid.org/0000-0001-9018-0241>].
- Cardona G.R., 1976, *Introduzione all'etnolinguistica*, Il Mulino, Bologna.
- Cardona G.R., 1979, *Categorie conoscitive e categorie linguistiche in huave*, in Signorini I. (a cura di), *Gente di laguna. Ideologia e istituzioni sociali dei Huave di San Mateo del Mar*, Franco Angeli, Milano, pp. 238-61, 263-75 [= Appendici I-II].

- Carducci M., 2014, *Il buen vivir come “autoctonia” costituzionale e limite al mutamento*, in Baldin S., Zago M. (a cura di), *Le sfide della sostenibilità*, Filodiritto Editore, Bologna, pp. 101-117.
- Carducci M., 2017, *Natura (diritti della)*, in AA.VV., *Digesto delle Discipline Pubblicistiche*, UTET, Torino, pp. 486-521.
- Carducci M., 2018a, «*Demodiversità*» e futuro ecologico, in Bagni S. (a cura di), *Come governare l'ecosistema? Un approccio multidisciplinare*, Cospe onlus, Il cerchio, Dipartimento di Scienze giuridiche, Università di Bologna.
- Carducci M., 2018b, *È (im)possibile la repubblica dei beni comuni? Da Kouroukanfouga alle autogestioni locali e ritorno*, in «H-ermes. Journal of Communication», n. 11, pp. 41-62.
- Cartay B., 2012, *La Naturaleza. Objeto o sujeto de derechos*, in Garza Orimaldo J.G., Rodriguez Saldana R. (a cura di), *Los derechos de la naturaleza (un mundo sin insectos)*, Laguna, México, pp. 21-38.
- Casalini D., 2014, *Fondamenti per un diritto delle acque dolci*, Giappichelli, Torino.
- Cassese A., 1981, *The Self-Determination of Peoples*, in Henkin L. (a cura di), *The International Bill of Human Rights: The Covenant on Civil and Political Rights*, Columbia University Press, New York, pp. 101-103.
- Castiello U., 2019, *La mente delle piante. Introduzione alla psicologia vegetale*, Il Mulino, Bologna.
- Castignone S., 1996, *Nuovi diritti e nuovi soggetti. Appunti di bioetica e biodiritto*, ECIG, Genova.
- Castro M., 2010, *Consultoría monitoreo socio ambiental participativo*, Proyecto EAP Banco Mundial.
- Cavalieri P., 1999, *La questione animale. Per una teoria allargata dei diritti umani*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Cavalieri P., Singer P. (a cura di), 1994, *Il progetto grande scimmia. Eguaglianza oltre i confini della specie umana*, Teoria, Milano.
- CEJIS, 2011, *El monitoreo socioambiental indígena. Una herramienta de control y vigilancia a las actividades Hidrocarburíferas*, La Paz, Bolivia.
- CEPAL, FILAC, 2020, *Los pueblos indígenas de América Latina – Abya Yala y la Agenda 2030 para el Desarrollo Sostenible. Tensiones y desafíos desde una perspectiva territorial* [ONU, http://repositorio.cepal.org/bitstream/handle/11362/45664/17/S2000125_es.pdf].
- Cerini D., 2012, *Il diritto e gli animali: note gius-privatistiche*, Giappichelli, Torino, p. 63.
- Ceruti M., 1995, *Evoluzione senza fondamenti. Soglie di un'età nuova*, Laterza, Bari-Roma.

- Chabert T. et al., 2015, *Size does matter: crocodile mothers react more to the voice of smaller offspring*, in «Scientific Reports», n. 5, 15547, pp. 1-15.
- Chakrabarty D., 2012, *Postcolonial studies and the challenges of climate change*, in «New Literary History», vol. 43, n. 1, pp. 1-18.
- Chamovitz D., 2012, *Quel che una pianta sa. Guida ai sensi nel mondo vegetale*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Chapin M., Lamb Z., Threlkeld B., 2005, *Mapping Indigenous Land*, in «Annual Reviews of Anthropology», vol. 34, pp. 619-638.
- Chindemi D., 2007, *Perdita dell'animale d'affezione: risarcibilità ex art. 2059 c.c.*, in «Responsabilità civile e previdenza», n. 11, p. 2272.
- Choubanchy C., 2008, *La sciabola e la virgola, La lingua del Corano è all'origine del male arabo?*, O barra O edizioni, Milano.
- CIDOB, 1993, *Proyecto de Ley de Pueblos Indígenas del Oriente, Chaco y Amazonia Boliviana*, Edición El País, Santa Cruz-Bolivia.
- Cimatti F., 2018, *La vita estrinseca. Dopo il linguaggio*, Orthotes, Napoli-Salerno.
- CIPCA, 2005, *Plan de Gestión Territorial Indígena de la TCO Kaaguasu*, Ministerio de Desarrollo Sostenible. Proyecto de Inversión rural participativa (PDCR-III), Confederación de Pueblos Indígenas de Bolivia.
- Cisneros Vidales A., Barriga Albuja V., 2018, *Oil Exploitation in Yasuni Biosphere Reserve. Impact on Ecuador's Commitment with Sustainability*, in Leal Filho W., Noyola-Cherpitel R., Medellín-Milán P., Ruiz Vargas V. (a cura di), *Sustainable Development Research and Practice in Mexico and Selected Latin American Countries*, Springer, Cham (Switzerland), pp. 167-84.
- Clastres P., 1985 (1978), *La società contro lo stato*, Feltrinelli, Milano.
- Clavero B. 2012, *Consulta y consentimiento previo libre e informado a la luz del Derecho Internacional*, in Clavero B., Paz S., Almaraz A., Alcoreza R.P., *En defensa de la verdadera consulta*, Somos Sur, Bolivia.
- Coccia E., 2018, *La vita delle piante. Metafisica della mescolanza*, Il Mulino, Bologna.
- Coccia E., 2019a, *L'expérience du monde*, in Albert B., Chandès H., Gaudefroy I. (a cura di), *Nous les Arbres*, Fondation Cartier pour l'art contemporain, Paris, pp. 24-31.
- Coccia E., 2019b, *La vita delle piante. Metafisica della mescolanza*, in Venturi R., *La parola per mondo è foresta. Intervista con Emanuele Coccia*, in «Doppiozero», 22 novembre 2019.
- Colajanni A., 2015, *La restituzione delle terre alle popolazioni indigene in America Latina. Un non facile problema di antropologia giuridica*, in «L'Uomo», n. 2, pp.73-101.

- Colajanni A., 2019, *Tierra, Territorio y Territorialidad en la relación reciente de los pueblos indígenas con el Estado en América Latina: el punto de vista de la antropología jurídica*, in Mura F., Narcondes de Araújo S., Barbosa da Silva A., *Povos Indígenas e relações de poder: olhares sobre a América do Sul*, Edupeb, Campina Grande, pp. 27-65.
- Colque G., 2011, *Territorios Indígena Originario campesino en Bolivia entre la Loma Santa y la Pachamama*, Fundación TIERRA, La Paz.
- Commoner B., 1971, *The Closing Circle: Nature, Man, and Technology*, Knopf, New York.
- Condillac É. Bonnot de, 1816, *Il commercio e il governo, considerati l'uno relativamente all'altro* (1776), nuova edizione italiana, Stamperia Bolognesi, Genova.
- Contieri A., Napolitano S., 2015, *La tutela dell'ambiente e realizzazione delle infrastrutture strategiche*, in Pastore F. (a cura di), *La tutela dell'ambiente*, Carocci, Roma, pp. 102 ss.
- Cordini G., 2009, *Principi costituzionali in tema di ambiente e giurisprudenza della Corte Costituzionale italiana*, in «Rivista giuridica dell'ambiente», vol. 5, p. 611 ss.
- Cosgrove D. (a cura di), 1999, *Mappings*, Reaktion Books, London.
- Costamagna F., Sindico F., 2010, *The Linkages between Access to Water and Water Scarcity with International Investment Law and the WTO Regime*, in Cullet P., Gowlland-Gualtieri A., Madhav R., Ramanathan U. (a cura di), *Water Governance in Motion, Towards Socially and Environmentally Sustainable Water Laws*, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 274-277.
- Cottino A. (a cura di), 2019, *Lineamenti di sociologia del diritto*, Zanichelli, Bologna.
- Cottino G., 2013, *Il peso del corpo*, Unicopli, Trezzano sul Naviglio.
- Cottino G., 2017, "Noi tongani coltiviamo cose grosse". *Orticoltura e contrasto al cambiamento climatico alle isole Tonga*, in «L'Uomo», n. 2, pp. 123-140.
- Cotula L., 2012, *Human Rights, Natural Resources and Investment Law in a Globalised World. Shades of Grey in the Shadow of the Law*, Routledge, London.
- Couret A., Daigueperse C., 1987, *Le tribunal des animaux: les animaux et le droit*, Thissot, Parigi.
- Couret A., Ogé F., 1988, *Droit et animal*, Presses de l'Institut d'études politiques, Toulouse.
- Crate S.A., 2011, *Climate and Culture: Anthropology in the Era of Contemporary Climate Change*, in «Annual Review of Anthropology», n. 40, pp. 175-194.
- Crate S.A., Nuttall M. (a cura di), 2009, *Anthropology and Climate Change: From Encounters to Actions*, Left Coast Press, Walnut Creek CA.

- Crespo Plaza R., 2009, *La naturaleza como sujeto de derechos: ¿Símbolo o realidad jurídica?*, in «Juris Dictio. Revista de Derecho», vol. 8, n. 12 [http://revistas.usfq.edu.ec/index.php/iurisdiction/article/view/685/979].
- Cricenti G., 2008, *Il danno al valore di affezione. Il cavallo ed il congiunto*, in «La nuova giurisprudenza civile commentata», n. 2, p. 211 ss.
- Crocker J.C., 1985, *Vital souls: Bororo cosmology, natural symbolism and shamanism*, University of Arizona Press, Tucson.
- Crosby A.W., 1992, *Lo scambio colombiano. Conseguenze biologiche e culturali del 1492*, Einaudi, Torino (ed. orig. 1972, *The Columbian exchange: Biological and Cultural consequences of 1492*, Greenwood Press, Westport CT).
- Crosetti A., Ferrara R., Fracchia F., Olivetti Rason N., 2018, *Introduzione al diritto dell'ambiente*, Laterza, Bari-Roma.
- Cruikshank J., 1990, *Getting the Words Right: Perspectives on Naming and Places in Athapaskan Oral History*, in «Arctic Anthropology», vol. 27, n. 1, pp. 52-65.
- Cruikshank J., 2005, *Do Glaciers Listen? Local Knowledge, Colonial Encounters, and Social Imagination*, UBC Press, Vancouver.
- Crumley C.L. (a cura di), 1994, *Historical ecology. Cultural knowledge and changing landscapes*, School of American Research Press, Santa Fe, New Mexico.
- Crutzen, P.J., 2002, *Geology of mankind*, in «Nature», vol. 415, p. 23.
- Crutzen P.J., Stoermer E. F., 2000, *The Anthropocene*, in «IGBP Newsletter», n. 41, pp. 17-18.
- Cullet P., 2010, *Water Law - Evolving Regulatory Framework*, in Cullet P., Golland-Gualtieri A., Madhav R., Ramanathan U. (a cura di), *Water Governance in Motion, Towards Socially and Environmentally Sustainable Water Laws*, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 27-31.
- Cullinan C., 2012, *Diritti della Natura*, Piano B Edizioni, Prato.
- Cusihuamán A., 1976, *Diccionario Quechua; Cuzco-Collao*, Ministerio de Educación e Instituto de Estudios Peruanos (I.E.P.), Lima.
- Cuturi F.G., 1981, *Metafore, proiezioni e rideterminazione nella terminologia anatomica*, in «La Ricerca Folklorica», vol. 4, n. 2, pp. 25-31.
- Cuturi F.G., 1990, *Dalla laguna delle Sirene al mercato dei gamberi*, in «La Ricerca Folklorica», vol. 4, n. 2, pp. 25-31.
- Cuturi F.G., 2003, *Juan Olivares. Un pescatore scrittore del Messico indigeno*, Meltemi, Roma.
- Cuturi F.G., 2007, *Modalità dell'agentività nelle pratiche discorsive buave*, in Donzelli A., Fasulo A. (a cura di), *Agency e linguaggio: etnoteorie della soggettività e della responsabilità nell'azione sociale*, Meltemi, Roma, pp. 61-83.

- Cuturi F.G., 2015, *Unanimité et multivocité dans la prise de décisions ikoots (Huave, Oaxaca, Mexique)*, in Jean-Léo Léonard J.L., Avilés González K.J. (a cura di) 2015, *Documentation et revitalisation des «langues en danger»: épistémologie et praxis*, Michel Houdiard Éditeur, Paris, pp. 162-192.
- Cuturi F.G., Gnerre M., Wüx y ti-, *dos adposiciones del ombeayiüts (huave de San Mateo del Mar): entre gramaticalizaciones y lexicalizaciones*, in Atti del Congresso internazionale *Lenguas Otomagues y oaxaqueñas ante el siglo XXI, María Fernández de Miranda* (Oaxaca, 12-13 aprile 2008), A. López Cruz y M. Swanton (in corso di pubblicazione).
- D'Agostino F., 1994, *I diritti degli animali*, in «Rivista internazionale di filosofia del diritto», n. 71, p. 78.
- Dalman G., 1928, *Work and customs in Palestine. The course of the year and the course of the day*, Dar al Nasher, Ramallah.
- Daly Bezerra de Melo G., 2012, *Nature and Culture intertwined or redefined? On the challenges of cultural primatology and sociocultural anthropology*, in «Revue de primatologie», n. 4.
- Danowski D., Viveiros de Castro E., 2017, *Esiste un mondo a venire? Saggio sulle paure della fine*, Nottetempo, Milano.
- David D., 2012-13, *La lente consécration de la nature, sujet de droit*, in «Revue Juridique de l'Environnement», vol. 37, n. 3, pp. 469-485.
- Deininger K., Byerlee D., Lindsay j., Norton A., Selod H., Stickler M., 2011, *Rising Global Interest in Farmland: Can it Yield Sustainable and Equitable Benefits?*, World Bank, Washington, <https://openknowledge.worldbank.org/handle/10986/2263>.
- Dellapenna J.W., 2013, *The myth of markets for water*, in Maestu J., *Water Trading and Global Water Scarcity*, Routledge, London, pp. 199-213.
- De la Cadena M., 2010, *Indigenous cosmopolitics in the Andes: Conceptual reflections beyond 'politics'*, in «Cultural Anthropology», vol. 25, n. 2, pp. 334-370.
- De Martino E., 1977, *La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, Einaudi, Torino.
- De Mauro T., 2000, *Il dizionario della lingua italiana*, Paravia, Milano.
- De Pretis D., 2012, *Discrezionalità e ambiente*, in De Carolis D., Ferrari E., Pollice A. (a cura di), *Ambiente, attività amministrativa e codificazione*, Giuffrè, Milano, p. 458.
- De Sousa Santos B., 2020, *Diritti della natura, diritti dell'uomo*, Castelvecchi, Roma.
- De Waal F., 2020, *L'ultimo abbraccio. Cosa dicono di noi le emozioni degli animali*, Raffaello Cortina Editore, Milano.

- Deloria V. Jr., 1999, *Spirit & Reason: The Vine Deloria, Jr. Reader*, Fulcrum Publishing, Golden.
- De Schutter O., 2011, *How not to Think of Land-Grabbing: Three Critiques of Large-Scale Investments in Farmland*, in «Journal Peasant Studies», vol. 38, n. 2, pp. 249-279.
- Descola P., 1986, *La nature domestique, Symbolisme et praxis dans l'écologie des Achuar*, Éditions de la Maison des sciences de l'homme, Paris.
- Descola P., 1992, *Societies of nature and the nature of society*, in Kuper A. (a cura di), *Conceptualizing society*, Routledge, London-New York, pp. 107-126.
- Descola P., 1996, *Constructing natures. Symbolic ecology and social practice*, in Descola P., Palsson G. (a cura di), *Nature and Society. Anthropological perspectives*, Routledge, London-New York, pp. 82-102.
- Descola P., 2000, *Un dialogue entre lexiques. Ethnographies Croisées d'un dictionnaire espagnol-shuar*, in Monod Becquelin A., Erikson P. (a cura di), *Les Rituels du dialogue. Promenades ethnolinguistiques en terres amérindiennes*, Société d'ethnologie, Nanterre, pp. 313-328.
- Descola P., 2005, *Par-delà Nature et Culture*, Gallimard, Paris.
- Descola P., 2011a, *Diversità di natura, diversità di cultura*, Book Time, Milano.
- Descola P., 2011b, *Prologue*, in Houdart S., Thiery O. (a cura di), *Humains, non-humains. Comment repeupler les sciences sociales*, La Découvert, Parigi, pp.17-21.
- Descola P., 2013, *L'ecologia degli altri. L'antropologia e la questione della natura*, Linaria, Roma.
- Descola P., 2014a, *Oltre natura e cultura*, Seid Editori, Firenze.
- Descola P., 2014b, *Modes of Being and Form of Predication*, in «HAU. Journal of Ethnographic Theory», vol. 4, n. 1, pp. 271-280.
- Descola P., 2017, *¿Humano, demasiado humano?*, in «Desacatos. Revista de Ciencias Sociales», n. 54, pp. 16-27.
- Descola P., Palsson G. (a cura di), 1996, *Nature and society. Anthropological perspectives*, Routledge, London-New York.
- Donadoni P., 2008, *Famiglia e danno interspecifico*, in «Materiali per una storia della cultura giuridica», n. 2, p. 529.
- Donadoni P., 2010a, *È risarcibile il danno «interspecifico»?* , in «La responsabilità civile», n. 11, p. 779.
- Donadoni P., 2010b, *Una nuova frontiera per la Corte di Cassazione: il danno non patrimoniale «interspecifico»*, in «Nuova giurisprudenza civile», n. 12, p. 577.
- Donadoni P., 2011, *Notazioni minime ed stravaganti sul danno non patrimoniale «interspecifico» per l'uccisione dell'animale d'affezione*, in «Politica del diritto», n. 2, p. 353.

- Dooling D.M., Smith P.J., 1989, *I Become Part of It: Sacred Dimensions in Native American Life*, Harp Collins, New York.
- Duclos D., 1996, *Nature et démocratie des passions*, PUF, Paris.
- Duclos V., Sánchez Criado T., Nguyen V.K., 2017, *Speed An Introduction*, in «Cultural Anthropology», vol. 32, n. 1, pp. 1-11.
- Dumont L., 1989, *Homo Hierarchicus, il sistema delle caste e le sue implicazioni*, Adelphi, Milano (ed. orig. 1967).
- Dunlap A.D., 2017, *The town is surrounded: from climate concerns to life under wind turbines in La Ventosa, Mexico*, in «Human Geography», vol. 10, n. 2, pp. 16-36.
- Dupuy P.-M., Viñuales J.E., 2015, *Human Rights and Investment Disciplines: Integration in Progress*, in Bungenberg M. et al. (a cura di), *International Investment Law*, C.H. Beck, pp. 1739-1767.
- Dweyer P.G., 1996, *The invention of Nature*, in Ellen R., Fukui K. (a cura di), *Redefining Nature. Ecology, Culture and Domestication*, Berg, Oxford, pp. 157-186.
- Ebbing J.E., 1981, *Gramatica y diccionario aimara*, Editorial “Don Bosco”, La Paz.
- Echeverri J.O., 2004, *Territorio como cuerpo y territorio como naturaleza: Dialogo intercultural?*, in Surralles A., García Hierro P. (a cura di), *Tierra adentro. Territorio indígena y percepción del entorno*, IWGIA, Copenhagen, pp. 259-275.
- Eco U., 1990, *I limiti dell'interpretazione*, Bompiani, Milano.
- Eco U., 2003, *Dire quasi la stessa cosa. Esperienza di traduzione*, Bompiani, Milano.
- Edelman B., Hermitte M.H., 1988, *L'Homme, la Nature, le Droit*, Christian Bourgois, Paris.
- Editorials of Nature, 2008, *Open to interpretation. The use of 'dignity' as the foundation for an ethical law in Switzerland is compromising research*, in «Nature», vol. 453, p. 824.
- Ellen R., Fukui K. (a cura di), 1996, *Redefining Nature. Ecology, Culture and domestication*, Berg, Oxford.
- Environmental Justice Atlas: <https://ejatlas.org/>.
- Epstein L.A., 2001, *Resolving Confusion in Pet Owner Tort Cases: Recognizing Pets' Anthropomorphic Qualities Under a Property Classification*, in «Southern Illinois University Law Journal», n. 26, p. 31.
- Eriksen T.H., 2017, *Fuori controllo. Un'antropologia del cambiamento accelerato*, Einaudi, Torino.
- Escobar A., 2010, *Latin America at a Crossroads: Alternative Modernizations, Post-Liberalism, or Post-Development*, in «Cultural Studies», vol. 24, n. 1, pp. 1-65.
- Estupiñán Achury L., Storini, C., Martínez Dalman R., de Carvalho Dantas F.A. (a cura di), 2019, *La naturaleza como sujeto de derechos en el constitucionalismo democrático*, Universidad Libre, Bogotá.

- Fabietti U., 1998, *L'identità etnica. Storia e critica di un concetto equivoco*, Carocci, Roma.
- Fargione D., Concilio C. (a cura di), 2018, *Antroposcenari. Storie, paesaggi, ecologie*, il Mulino, Bologna.
- Fasciolo M., Gros G., 2020, *La sintassi del lessico*, UTET, Milano.
- Favole A., 2007a, *Oceania: isole di creatività*, Laterza, Bari-Roma.
- Favole A., 2007b, *Démocratie et coutume à Futuna*, in «La Ricerca Folklorica», 109-122.
- Favole A., 2010, *Oceania. Isole di creatività culturale*, Laterza, Bari-Roma.
- Favole A., 2018, *Vie di fuga*, UTET, Milano.
- Favre D., 2010, *Living Property: A New Status for Animals Within the Legal System*, in «Marquette Law Review», n. 93, p. 1021 ss.
- Fedi B., Corsini M., 2019, *L'errore antropocentrico. Uomo-Natura-Altri viventi*, Mimesis, Milano.
- Feinberg J., 1985, *Gli animali possono avere diritti?*, in Castignone S. (a cura di), *I diritti degli animali*, il Mulino, Bologna, p. 241.
- Feld. S., 1982, *Sound and Sentiment, Birds, weeping, poetics and song in Kaluli expression*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia.
- Ferrajoli L., 2004, *Diritti fondamentali e multiculturalismo*, in *Limitazioni di sovranità e processi di democratizzazione*, Atti del Convegno di Teramo, Giappichelli, Torino, pp. 217-225.
- Ferrara R., 2010, *Il diritto alla salute: i principi costituzionali*, in Ferrara R. (a cura di), *Salute e sanità*, Giuffrè, Milano, p. 3 ss.
- Ferrara, R., Sandulli M.A., 2014, *Trattato di diritto dell'ambiente*, Giuffrè, Milano.
- Finucane M., 2009, *Why science alone won't solve the climate crisis: managing the climate risks in the Pacific*, in «Asia Pacific Issues», n. 89, pp. 1-8.
- Fitz-Henry E., 2014, *Decolonising Personhood*, in Maloney M., Burdon P. (a cura di), *Wild Law – in Practice*, Routledge, London, pp. 133-148.
- Fitzmaurice M., Merkouris P., 2014, *Uniformity versus Specialization (1): The Quest for a Uniform Law of inter-State Treaties*, in Tams C.J., Tzanakopoulos A., Zimmermann A. (a cura di), *Research Handbook on the Law of Treaties*, Edward Elgar Publishing, pp. 341-374.
- Flipo F., 2012, *Pour des droits de la nature*, in «Mouvements», 70, pp. 122-139.
- Foffa R., 2008, *Il danno non patrimoniale per l'uccisione di un animale d'affezione*, in «Danno e responsabilità», vol. 13, n. 1, p. 36 ss.
- Fortes M., 1987, *On the Concept of the Person among the Tallensi*, in id. *Religion, Morality and the Person*, Cambridge University Press, Cambridge.

- Fotopoulos T., 2002, *Vers une démocratie générale*, Seuil, Paris.
- Fracchia F., 2002, *Sulla configurazione giuridica unitaria dell'ambiente: art. 2 Cost. e doveri di solidarietà ambientale*, in «Il Diritto dell'Economia», n. 22, p. 215 e ss.
- Fracchia F., 2006, *The Legal Definition of Environment: From Rights to Duties*, in «Icfa Journal of Environmental Law», 2006, p. 17 ss.
- Fracchia F., 2010, *Lo sviluppo sostenibile: la voce flebile dell'altro tra protezione dell'ambiente e tutela della specie umana*, Editoriale Scientifica Italiana, Napoli.
- Fracchia F., 2013, *Introduzione allo studio del diritto dell'ambiente*, Editoriale Scientifica, Napoli.
- Fracchia F., Cafagno M., D'Orsogna D., 2018, *Nozione giuridica di ambiente e visione sistemica*, in «Diritto e processo amministrativo», n. 3, p. 713 e ss.
- Francescotti R., 2007, *Special Issue on Animal Mind and Animal Ethics*, in «Journal of Ethics», vol. 11, n. 3, pp. 239-252.
- Francis S., 2006, *People and Place in Tonga: The Social Construction of Fonua in Oceania*, in Reuter T. (a cura di), *Sharing the Earth Dividing the Land*, ANU Press, Canberra, pp. 345-364.
- Fraser N., 1990, *Rethinking the Public Sphere: A Contribution to the Critique of Actually Existing Democracy*, in «Social Text», n. 25-26, pp. 56-80.
- Freeman M.M.R., 1976, *The Inuit Land Use and Occupancy Project: Report (3 vol.)*, Minister of Supply and Services, Department of Indian and Northern Affairs, Ottawa, Canada.
- Freud S., 2011, *Totem e tabù e altri saggi di antropologia*, Bollati Boringhieri, Torino (ed. or. 1913).
- Funtowicz S., Ravetz J.R., 1994, *The Worth of a Songbird: Ecological Economics as a Post-normal Science*, in «Ecological Economics», n. 10, pp. 197-207.
- Gallo P., 2011, *Soggetto di diritto*, in «Digesto civile», vol. I, Agg., p. 838 ss.
- Garatti F., 2014, *La questione animale e le funzioni della responsabilità civile*, in «Contratto e impresa/Europa», n. 2, p. 735 ss.
- García Hierro P., Surrallés A., 2009, *Antropología de un derecho. Libre determinación territorial de los pueblos indígenas como derecho humano*, IWGLA, Copenhagen.
- Gargallo F., 2003, *L'ambiente come diritto fondamentale dell'uomo*, in «Diritto dell'ambiente», pp. 1-3.
- Gaspar C., Bambridge T., 2008, *Territorialités ed aires marine protégées à Moorea (Polynésie française)*, in «Le journal de la Société des Océanistes», 126/127, pp. 231-245.
- Gell A., 1985, *How to Read a Map: Remarks on the Practical Logic of Navigation*, in «Man», n. 20, pp. 271-286.

- Gemma G., 2004, *Costituzione e diritti degli animali*, in «Quaderni Costituzionali», p. 615.
- George S., 1990, *Getting things done in Naples. Action, language and context in discourse description*, Editrice CLEUB, Bologna.
- Georgescu-Roegen N., 1971, *The Entropy Law and the Economic Process*, Harvard University Press, Cambridge Ma.
- Germain M., 2019, *Georgescu-Roegen versus Solow/ Stiglitz: Back to a Controversy*, in «Ecological Economics», n. 160, pp. 168-182.
- Ghosh A., 2016, *The Great Derangement. Climate Change and the Unthinkable*, University of Chicago Press, New York.
- Ghosh A., 2017, *La grande Cecità. Il cambiamento climatico e l'impensabile*, Neri Pozza, Vicenza.
- Giannini M.S., 1973, «Ambiente»: saggio sui suoi diversi aspetti giuridici, in «Rivista trimestrale di diritto pubblico», n. 1, p. 15 e ss.
- Gibson D., 2018, *Towards plant-centered methodologies in anthropology*, in «Anthropology Southern Africa», vol. 41, n. 2, pp. 92-103.
- Ginn, F., Demeritt D., 2009, *Nature: a contested concept*, in Clifford N.J. (a cura di), *Key concepts in geography*, Sage, London, pp. 300-311.
- Gladio G., 2004, *Costituzione e diritti degli animali*, in «Quaderni Costituzionali», vol. 24, n. 3, p. 615.
- Gnerre M., 1989, «Nosotros también tenemos nuestra culturita», in Cardona G.R. (a cura di), *La trasmissione del sapere*, Bagatto Libri, Roma, pp. 167-179.
- Gnerre M., 2003, *La saggezza dei fiumi. Miti, nomi e figure dei corsi d'acqua amazzonici*, Meltemi, Roma.
- Gnerre M., 2011, *La traduzione della modernità: la sfida linguistica della resa di concetti del mondo occidentale in una lingua di tradizione orale*, in Vallini et al. (a cura di), *Traduttori e traduzioni*, Liguori, Napoli, pp. 151-160.
- Godfrey-Smith P., 2018, *Altre menti. Il polpo, il mare e le remote origini della coscienza*, Adelphi, Milano (ed or. 2016).
- González Holguin, D. 1952 (1609), *Vocabulario de la lengua general de todo el Peru*, Edición del Instituto de Historia, Lima.
- González M., Burguete Cal y Mayor A., Pablo Ortiz-T. (a cura di), 2010, *La autonomía a debate: Autogobierno indígena y estado plurinacional en América Latina*, Flacso, GTZ, IWGIA, CIESAS, UNICH, Quito.
- Goodale M., Postero N., 2013, *Neoliberalism Interrupted: Social Change and Contested Governance in Contemporary Latin America*, Stanford University Press, Stanford.

- Gordon G.J. 2018, *Environmental Personhood*, in «Columbia Journal of Environmental Law», vol. 43, n. 1, pp. 49-92.
- Grado V., 2015, *Strumenti internazionali volti a contrastare il legame fra minerali pregiati e conflitti armati*, in «Ordine internazionale e diritti umani», n. 5, pp. 901-933.
- Grado V., 2016, *Conflict minerals e responsabilità sociale d'impresa: le azioni dell'ONU, dell'OCSE e della Conferenza internazionale sulla Regione dei Grandi Laghi*, in «Ordine internazionale e diritti umani», n. 5, pp. 833-860.
- Grado V., 2018, *The EU "Conflict Mineral Regulation": Potentialities and Limits in the Light of the International Standards on Responsible Sourcing*, in «The Italian Yearbook of International Law», vol. XXVII, pp. 235-257.
- Grasselli G., 2009, *Persone e animali*, in Cendon P. (a cura di), *Il risarcimento del danno non patrimoniale*, UTET, Torino, 2009, p. 2659.
- Grassi P., 2017, *La invenzione del diritto: a proposito della funzione dei giudici*, in «Riv. trim. di dir. e proc. civ.», n. 3, p. 839.
- Grassi S., 1996, *Introduzione*, in Pepe V., *Politica e legislazione ambientale*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.
- Grassi S., 2017, *Ambiente e Costituzione*, in «Rivista quadrimestrale di diritto dell'ambiente», n. 3, p. 9.
- Gregor T., 1980, *The Mehinaku: The Drama of Daily Life in a Brazilian Indian Village*, University of Chicago Press, Chicago.
- Griffin R.C. et al., 2013, *Introduction*, in Maestu J. (a cura di), *Water Trading and Global Water Scarcity: International Experiences*, Routledge, London, pp. 1-4.
- Grim J.A., 2001, *Indigenous Traditions and Ecology*, MA: Harvard University Press, Cambridge.
- Grumbine R.E., 1997, *What is Ecosystem Management?*, in «Conservation Biology», vol. 11, n. 1, pp. 41-47.
- Gruzinski S., 1994, *La colonizzazione dell'immaginario. Società indigene e occidentalizzazione nel Messico spagnolo*, Einaudi, Torino.
- Gudynas E., 2009, *El mandato ecológico. Derechos de la Naturaleza y políticas ambientales en la nueva Constitución*, AbyaYala, Quito.
- Gudynas E., 2011, *Buen Vivir: Today's Tomorrow*, in «Development», vol. 54, n. 4, pp. 441-447.
- Gudynas E., Acosta A., 2011a, *La renovación de la crítica al desarrollo y el buen vivir como alternativa*, in «Utopía y Praxis Latinoamericana», año 16, n. 53, 71-83.
- Gudynas E., Acosta A., 2011b, *El buen vivir o la disolución de la idea del progreso*, in Rojas M. (a cura di), *La medición del progreso y del bienestar. Propuestas desde América Latina*, Foro consultivo científico y tecnológico, México, pp. 103-110.

- Gustafson B., 2009, *New languages of the State. Indigenous Resurgence and the Politics of Knowledge in Bolivia*, Duke University Press, Durham-London.
- Haberman D.L., 2013, *People Trees: Worship of Trees in Northern India*, Oxford University Press, Oxford.
- Hadot P., 2004, *Le voile d'Isis. Essai sur l'histoire de l'idée de nature*, Gallimard, Paris.
- Hagège C., 1984, *The Language Builder. An essay on the Human Signature in Linguistic Morphogenesis*, John Benjamins, Amsterdam-Philadelphia.
- Hagège C., 2002, *Morte e rinascita delle lingue. Diversità linguistica come patrimonio dell'umanità*, Feltrinelli, Milano.
- Hale C., 2011, *Resistencia para que? Territory, Autonomy and Neoliberal Entanglements in the "Empty Spaces" of Central America*, in «Economy and Society», vol. 40, n. 2, pp.184-210.
- Hall M., 2009, *Plant Autonomy and Human-Plant Ethics*, in «Environmental Ethics», vol. 31, n. 2, pp. 169-181.
- Hall M., 2011, *Plants as a Persons: A philosophical bounty*, State University of New York Press, Albany.
- Hall M., 2019, *In Defence of Plant Personhood*, in «Religious», n. 10, 317, pp. 1-12.
- Hallam R., 2020, *Altrimenti siano fottuti. Manifesto di disubbidienza civile per salvare il pianeta*, Chiarelettere, Milano.
- Hallé F., 1999, *Éloge de la plante. Pour une nouvelle biologie*, Seuil, Parigi.
- Hallé F., 2005, *Plaidoyer pour l'arbre*, Actes Sud, Parigi.
- Hallé F., 2019, *Une vie à dessiner les arbres. Entretien avec Emanuele Coccia*, in Albert B., Chandès H., Gaudefroy I. (a cura di), *Nous les Arbres*, Fondation Cartier pour l'art contemporain, Paris, pp. 32-47.
- Hallowell A.I., 1960, *Ojibwa ontology, Behavior and World View*, in Diamond S. (a cura di), *Culture in History: Essays in Honor of Paul Radin*, Columbia University Press, New York, pp. 19-52.
- Halvaksztz J., Young-Leslie H., 2008, *Thinking ecographically: places, ecographers, and environmentalism*, in «Nature and Culture», vol. 3, n. 2, pp. 183-205.
- Handy E.S.C., Handy E.G., Puku 'I M.K., 1972, *Native Planters in Old Hawaii: Their Life, Lore, and Environment*, Bernice P. Bishop Museum Press, Honolulu.
- Haraway D., 2019, *Chthulucene. Sopravvivere su un pianeta infetto*, Nero, Roma.
- Harner M., 1972, *The Jívaro, People of the Sacred Waterfalls*, Doubleday / Natural History Press, New York.
- Haskell D.G., 2018, *Il canto degli alberi. Storie dei grandi connettori naturali*, Einaudi, Torino.

- Hau'kali N., 2014, *Everyday weather. An ethnography of knowledge and environment in a fijian village*, MA Thesis dissertation, University of Bergen.
- Hau'ofa E., 1993, 'Our sea of islands', in *A new Oceania: Rediscovering our sea of islands*, School of Social and Economic Development, The University of the South Pacific pp. 2-16.
- Held D., Fane Hervey A., 2009, *Democracy, Climate Change and Global Governance*, Policy Network Paper, London.
- Hercus L., Hodges F., Simpson J. (a cura di), 2009, *The Land Is a Map: Place-names of Indigenous Origin in Australia*, ANU Press, Canberra.
- Hereniko V., Schorch P., 2018, *The Canoe, The Wind, And The Mountain: Shunting the "Rashomon Effect" of Mauna Kea*, in «Pacific Studies», vol. 41, n. 3, pp. 119-130.
- Hermitte M.A., 2017, *La nature, sujet de droit?*, in «Annales. Histoire, Sciences Sociales», vol. 66, n. 1, pp. 173-212.
- Herrera Ospina de J., Rodriguez A.I., 2015, *Diversas concepción en torno a la naturaleza como sujeto político. De la necesidad de cambio de paradigma*, in «AGO.USB», vol. 15, n. 2, pp. 537-555.
- Heyden D., 1983, *Mitología y simbolismo de la flora en el México prehispanico*, UNAM, México.
- Hilderling A., 2005, *Water as an Economic Good*, in Boisson de Chazournes L., Salman S.M.A. (a cura di), *Water Resources and International Law*, Brill, Nijhoff, pp. 209-212.
- Holbraad M., Pedersen M.A., Viveiros de Castro E., 2014, *The Politics of Ontology: anthropological Positions*, Theorizing the Contemporary, *Fieldsights, January 13*, in «Society for Cultural Anthropology», [<https://culanth.org/fieldsights/the-politics-of-ontology-anthropological-positions>].
- Holbraad M., Pedersen, M.A., 2017, *The ontological turn: an anthropological exposition*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Holt J.D., 1974, *On Being Hawaiian*, Topgallant Publishing Company, Honolulu.
- Hsiao E.C., 2012, *Whanganui river agreement: Indigenous rights and rights of nature*, in «Environmental Policy and Law», vol. 42, n. 6, pp. 371-375.
- Hulme M., 2017, *Weathered. Cultures of climate*, Sage, London.
- Hunn E.S., 1996, *Columbia plateau Indian place names. What can they teach us?*, in «Journal of Linguistic Anthropology», vol. 6, n. 1, pp. 3-26.
- Hustak C., Myers N., 2012, *Involutionary Momentum: Affective Ecologies and the Science of Plant/Insect Encounters*, in «Differences», vol. 23, n. 3, pp. 74-118.
- Hviding E., 2003, *Between knowledges: Pacific Studies and academic disciplines*, in «The Contemporary Pacific», vol. 15, n. 1, pp. 43-73.

- Ichikawa M., 1996, *The co-existence of Man and Nature in the African rain forest*, in Ellen R., Fukui K. (a cura di), *Redefining Nature. Ecology, Culture and Domestication*, Berg, Oxford, pp. 467-492.
- IGEM Report, 2019, *Overview*, in *iGEM Report*, in «IGEM Annual Review 2019», p. 5: https://2019.igem.org/Annual_Review.
- Illich I., 1988, *H2O e le acque dell'oblio*, Umbertine Macroedizioni, Perugia.
- Informe: Juicio Popular Comunitario Contra el Estado y las Empresas Mineras en Oaxaca*, 2018, a cura di Comunidades y Organizaciones asistentes al Segundo Encuentro de Pueblos, Comunidades y Organizaciones “Aquí Decimos Sí a la Vida, No a la Minería”. Oaxaca <https://www.educaoaxaca.org/informe-juicio-popular-comunitario-contra-del-estado-y-las-empresas-mineras/>.
- Ingold T., 1992, *Culture and the perception of the environment*, in Croll E., Parkin D. (a cura di), *Bush base: forest farm. Culture, environment and development*, Routledge, London-New York, pp. 39-56.
- Ingold T., 1996, *Hunting and gathering as ways of perceiving the environment*, in Ellen R., Fukui K. (a cura di), *Redefining Nature. Ecology, Culture and Domestication*, Berg, Oxford, pp. 117-155.
- Ingold T., 2000, *The perception of the environment. Essays on livelihood, dwelling and skill*, Routledge, London-New York.
- Ingold, T., 2005, *The eye of the storm: visual perception and the weather*, in «Visual Studies», vol. 20, n. 2, pp. 97-104.
- Ingold, T., 2007, *Earth, Sky, Wind, and Weather*, in «The Journal of the Royal Anthropological Institute», vol. 13, pp.19-38.
- Ingold T., 2010, *Footprints through the weather-world: walking, breathing, knowing*, in «Journal of the Royal Anthropological Institute», vol. 16, n. 1, pp. 121-139.
- Ingold T., 2016, *Ecologia della cultura*, Meltemi, Roma.
- Ingold T., 2019, *Sogno di una notte circumpolare*, in Brigati R., Gamberi V. (a cura di), *Metamorfosi. La svolta ontologica in antropologia*, Quodlibet, Macerata, pp. 53-92 (ed. orig. *A circumpolar Night's Dream*, in Id. 2000, *The perception of the environment: essays on livelihood, dwelling and skill*, Routledge, New York, pp. 89-110).
- Ingold T., Palsson G., (a cura di), 2013, *Biosocial becomings: Integrating social and biological anthropology*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Ingold T., Vergunst J. (a cura di), 2008, *Ways of Walking: Ethnography and Practice on Foot*, Ashgate, Aldershot UK.

- Instituto Bilingüe Intercultural Shuar, 1988, *Chicham nekatai apach chicham-shuar chicham = Diccionario comprensivo castellano-shuar*, Instituto Bilingüe Intercultural Shuar, Bomboiza, Ecuador.
- Jacob M., 2010, *Investment Agreements and Human Rights*, in INEF Research Paper Series, marzo 2010, www.humanrights-business.org/files/international_investment_agreements_and_human_rights.pdf.
- Jahoda M., 2020, *Balene salvateci! I cetacei visti da un'altra prospettiva*, Mur-sia, Milano.
- Jaulin R., 1972, *La pace Bianca. Introduzione all'etnocidio*, Laterza, Bari-Roma.
- Jonas H., *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*, Einaudi, Torino, 2009.
- Jones O., Clocke P., 2002, *Tree cultures. The place of trees and the trees in their place*, Oxford International Publishers, Oxford.
- Jullien F., 1989, *Procès ou Création. Une introduction à la pensée des Lettrés chinois*, Éditions du Seuil, Parigi.
- Kamehiro S.L., 2009, *The Arts of Kingship: Hawaiian Art and National Culture of the Kalakaua Era*, University of Hawaii Press, Honolulu.
- Kanehe L.M., 2014, *Kū'ē Mana Māhele: The Hawaiian Movement to Resist Bio-colonialism*, in Goodyear-Ka'ōpua N., Hussey I., Kahunawaika'ala Wright E., (a cura di), *A Nation Rising*, Duke University Press, Durham-London, pp. 331-353.
- Kapā'anaokalāoekoala Nākoa Oliveira K.R., 2014, *Ancestral Places understanding Kanaka Geographies*, Oregon State University Press, Corvallis.
- Kari J., Fall J.A. (a cura di), 2003 (1987), *Shem Pete's Alaska. The Territory of the Upper Cook Inlet Dena'ina*, University of Alaska Press, Fairbanks.
- Ka'ili T., 2005, *Tabui va: nurturing tongan sociospatial ties in Maui and beyond*, in «The Contemporary Pacific», vol. 17, I, pp. 83-114.
- Kay S., Franco J., 2012, *The Global Water Grab*, Transnational Institute (March 2012), www.tni.org/sites/www.tni.org/files/download/watergrabbingprimer-altcover2.pdf.
- Kay S., Franco J., 2014, *The Global Water Grab: A Primer*, www.tni.org/en/publication/the-global-water-grab-a-primer.
- King S. et al., 2018, *Bottlenose Dolphins Retain Individual Vocal Labels in Multi-level Alliances*, in «Current Biology», n. 28, pp. 1993-1999.
- Kirch P.V., 2009, *Human Impacts Pre-European*, in Gillespie R., Clague, D. (a cura di), *Encyclopedia of Islands*, University of California Press, Berkeley, pp. 414-420.

- Knappett C., Lambros M. (a cura di), 2008, *Material Agency. Towards a Non-Anthropocentric Approach*, Springer, Berlin.
- Koch H., Hercus L. (a cura di), 2009, *Aboriginal Placenames. Naming and Renaming the Australian Landscape*, ANU Press, Canberra.
- Kohák E., 1993, *Speaking to Trees*, in «Critical Review», n. 6, pp. 317-88.
- Kohn E., 2013, *How Forests Think: Toward an Anthropology Beyond the Human*, University of California Press, Berkeley.
- Kohn E., 2015, *Anthropology of Ontologies*, in «Annual Review of Anthropology», vol. 44, pp. 311-27.
- Kolbert E., 2014, *La sesta estinzione. Una storia innaturale*, Neri Pozzi, Vicenza.
- Kopenawa D., Albert B., 2003, *Yanomami, l'esprit de la forêt*, Fondation Cartier pour l'Art Contemporaine, Paris.
- Kopenawa D., Albert B., 2010, *La Chute du ciel. Paroles d'un chaman yanomami*, Plon, Paris (ed. it. *La caduta del cielo. Parole di uno sciamano yanomami*, trad. di A. Lucera e A. Palmieri, Nottetempo, Roma, 2018).
- Kothari A. (a cura di), 2003, *Community Conserved Areas*, in «Parks» (special issue), vol. 16, n. 1, pp. 1-84.
- Kotzé L. (a cura di), 2017, *Environmental Law and Governance for the Anthropocene*, Hart Publishing, Oxford.
- Krenak A., 1996, *Recuperação física e ambiental da terra Krenak*, in Ricardo C.A. (a cura di), *Povos Indígenas no Brasil: 1991/1995*, Instituto Socioambiental, São Paulo, pp. 697-9.
- Krenak A., 2019, *Ideias para adiar o fim do mundo*, Companhia Das Letras, San Paolo.
- Krenak A., 2020a, *A vida não é útil*, Companhia Das Letras, San Paolo.
- Krenak A., 2020b, *Idee per rimandare la fine del mondo. L'identità esemplare di un piccolo popolo per il futuro delle società umane*, Aboca, Sansepolcro.
- Kuper A. (a cura di), 1992, *Conceptualizing Society*, Routledge, London.
- Kurzom G., 2012, *Climate Change in the Arab Countries Defense and Confrontation Mechanisms. The Palestinian case*, MA'AN Development Center, Ramallah.
- Laastad S., 2016, *Nature as subject of rights. A discourse analysis on Ecuador's Constitutional Rights of Nature*, Master Thesis in Human Geography, Department of Sociology and Human Geography, University of Oslo.
- Lalander R., 2017, *Indigeneidad, descolonización y la paradoja del desarrollismo extractivista en el Estado Plurinacional de Bolivia*, in «Revista chilena de derecho y ciencia política», vol. 8, n. 1, pp. 47-81.
- Langford M., Russell A.F.S. (a cura di), 2017, *The Human Right to Water*, Cambridge University Press, Oxford.

- Latouche S., 2019, *I nostri figli ci accuseranno?*, Castelveccchi-Lit Edizioni, Roma.
- Latour B., 1995, *Non siamo mai stati moderni*, Eleuthera, Milano (ed. orig. 1991, *Nous n'avons jamais été modernes. Essai d'anthropologie symétrique*, Éditions La Découverte, Paris).
- Latour B., 1998 (1987), *La scienza in azione. Introduzione alla sociologia della scienza*, Einaudi, Torino.
- Latour B., 2000, *Politiche della natura. Per una democrazia delle scienze*, Raffaello Cortina, Milano.
- Latour B., 2014a, *Agency at the time of the Anthropocene*, in «New Literary History», n. 45, pp. 1-18.
- Latour B., 2014b, *Anthropology at the Time of the Anthropocene. A personal View of what is to be Studied*, in Brightman M., Lewis J. (a cura di), *The Anthropology of Sustainability*, Palgrave Studies, London, pp. 35-51 [<http://www.bruno-latour.fr/sites/default/files/139-AAA-Washington.pdf>].
- Latour B., 2015, *Face à Gaïa. Huit conférences sur le nouveau régime climatique*, La Découverte - Les Empêcheurs, Paris.
- Latour B., 2017, *Facing Gaïa*, Polity Press, Cambridge.
- Latour B., 2018, *Tracciare la rotta*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Latour B., 2019, *Essere di questa Terra. Guerra e pace al tempo dei conflitti ecologici*, Rosenberg & Sellier, Torino.
- Latour B., 2020a, *La fabbrica del diritto. Etnografia del Consiglio di Stato*, PM Edizioni, Montaldo Dora (ed. or. 2002, *La fabrique du droit. Un ethnographie du Conseil d'État*, La Découverte, Paris).
- Latour B., 2020b, *La sfida di Gaïa. Il nuovo regime climatico*, Meltemi, Milano.
- Lawrence M.G., Schäfer S., 2019, *Promises and perils of the Paris Agreement*, in «Science», n. 6443, pp. 829-830.
- Leakey E., Lewin R., 1995, *The Sixth Extinction: Patterns of Life and the Future of Humankind*, Orion Publishing Co, London.
- Leb C., 2012, *The Right to Water in a Transboundary Context: Emergence of Seminal Trends*, in «Water International», p. 640-648, www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/02508060.2012.710950#.U7C4v2NeFYc.
- Ledda F., 2002, *La giurisdizione amministrativa raccontata ai nipoti*, in *Scritti giuridici*, CEDAM, Padova, pp. 392 ss.
- Lefort-Martine T., 2018, *Des droits pour la Nature? L'expérience équatorienne*, L'Harmattan, Paris.
- Leiris M., 1937, *The sacred in everyday life*, in «The College of Sociology», n. 39, pp. 24-31.

- Lenzerini F., 2006, *Sovereignty Revisited: International Law and Parallel Sovereignty of Indigenous Peoples*, in «Texas International Law Journal», vol. 42, pp. 155-189.
- Lenzerini F., 2007, *Reparation for Indigenous Peoples in International and Comparative Law: an Introduction*, in Lenzerini F. (a cura di), *Reparations for Indigenous Peoples: International and Comparative Perspectives*, Oxford University Press, Oxford.
- Lenzi Grillini F., 2010, *I confini delle terre indigene in Brasile*, CISU, Roma.
- Leonardi E., Barbero A., 2017, *Introduzione. Il sintomo-Antropocene*, in Moore W., *Antropocene o Capitalocene. Scenari di ecologia-mondo nell'era della crisi planetaria*, Ombrecorte, Verona, pp. 7-25.
- Leopold A., 1990, *A Sand County Almanac*, Random House, New York.
- Lerner G., 2013, *Chico Mendes*, ZoomMacro, Feltrinelli [https://www.feltrinellieditore.it/opera/opera/chico-mendes/].
- Levinson S., Meira S., 2003, *Natural concepts' in the spatial topological domain - adpositional meanings in crosslinguistic perspective: An exercise in semantic typology*, in «Language», vol. 79, n. 3, pp. 485-516.
- Lévi-Strauss C., 1969, *Le strutture elementari della parentela*, Feltrinelli, Milano (ediz. orig. 1947).
- Lewis S., Maslin M., 2019, *Il pianeta umano. Come abbiamo creato l'Antropocene*, Einaudi, Torino (ed. orig. 2018, *The Human Planet: How We Created the Anthropocene*, Yale University Press, London).
- Lima T.S., 1966, *Os dois e seu múltiplo: reflexões sobre o perspectivismo em uma cosmologia tupi*, in «Mana», vol. 2, n. 2, pp. 21-47.
- Lima T.S., 2005, *Um peixe olhou para mim. O povo Yujá e a perspectiva*, UNESP, São Paulo.
- Livingston M., 2004, *The Calculus of Animal Valuation: Crafting a Viable Remedy*, in «Nebraska Law Review», n. 82, p. 825.
- Locke J. (a cura di Casalini B.), 2007, *Due trattati sul governo*, Pisa University Press, Pisa [http://bfp.sp.unipi.it/ebooks/].
- Lorius C., Carpentier L., 2010, *Voyage dans l'antropocene. Cette nouvelle ère dont nous sommes les héros*, Actes Sud, Paris.
- Louvin R., 2018, *Aqua aequa. Dispositivi giuridici, partecipazione e giustizia per l'elemento idrico*, Giappichelli, Torino.
- Lovelock J., 1979, *Gaia. A new look at life on Earth*, Oxford University Press, Oxford.
- Lovvorn J.R., 2005, *Animal Law in Action: The Law, Public Perception, and the Limits of Animal Rights Theory as a Basis for Legal Reform*, in «Animal Law Review», n. 12, p. 133.

- Loy D.R., 1995, *On the duality of culture and nature*, in «Philosophica», n. 55, pp. 9-35.
- Lucio C., 2018, *Winds of Resistance in the Isthmus of Tehuantepec*, in Tetreault D., McCulligh C., Lucio C. (a cura di), *Social Environmental Conflicts in Mexico. Resistance to Dispossession and Alternatives from Below*, Palgrave Macmillan, London, pp. 81-107.
- Lucio López C., 2019, *El corredor Eólico del Istmo y los vientos de resistencia. Los casos de Union Hidalgo y de San Dionisio del Mar*, in Tetreault D., McCulligh C., Lucio C., (a cura di) 2019, *Despojo, conflictos socioambientales y alternativas en México*, Universidad Autónoma de Zacatecas, MAPorrúa, Città del Messico, pp. 141-172.
- Lugaresi N., 2015, *Diritto dell'ambiente*, CEDAM, Padova.
- Lupo A., 2013, *L'armadillo e il serpente. Seduzione modelli di genere nella narrativa di un gruppo indigeno messicano (Huave di Oaxaca)*, in «Lares», n. 79, 2-3, pp. 241-266.
- Lutri A., Acerbi A., Tonutti S., 2009, *“Umano troppo umano”. Riflessioni sull'opposizione natura/cultura in antropologia*, SEID, Firenze.
- Luzzati T., 2005, *Leggere Karl William Kapp (1910-1976). Per una visione unitaria di economia, società e ambiente*, Discussion Papers n. 56, Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Pisa, Pisa.
- Mahina O., 1992, *The Tongan traditional story tala-e-fonua: a vernacular ecology-centered historic-cultural concept*, Tesi dottorale, ANU.
- Mahina O., 2010, *Ta, va and moana: temporality, spatiality and indigeneity*, in «Pacific Studies», vol. 33, 2-3, pp. 168-202.
- Maldonado C.E., 2014, *Biodiversidad, economía y política. Los países reserva y el estudio de la crisis del agua*, in «Le Monde Diplomatique», agosto 2014 [<https://www.eldiplo.info/portal/index.php/component/k2/item/638-biodiversidad-econom%C3%ADa-y-pol%C3%ADtica-los-pa%C3%ADses-reserva-y-el-estudio-de-la-crisis-del-agua>].
- Marcato G., 2003, *Ruzante, la “femena pavana” e la questione della lingua*, in Marcato G. (a cura di), *Italiano, strana lingua?*, Padova University Press, Padova, pp. 113-120.
- Mancuso A., 2014, *L'animismo rivisitato e i dibattiti sulla ontologie indigene*, in «Archivio Antropologico Mediterraneo», vol. 16, n. 1, pp. 5-30.
- Mancuso A., 2016, *Antropologia, “svolta ontologica”, politica. Descola, Latour, Viveiros de Castro*, in «Archivio Antropologico Mediterraneo», vol. 18, n. 2, pp. 97-132.

- Mancuso A., 2018, *Altre persone. Antropologia, visioni del mondo e ontologie indigene*, Mimesis, Milano.
- Mancuso S., 2003, *La sorprendente vita delle piante*, in «Biologia - Kos», pp. 20-24.
- Mancuso S., 2014, *Uomini che amano le piante. Storie di scienziati del mondo vegetale*, Giunti Editore, Firenze.
- Mancuso S., 2017, *Plant Revolution. Le piante hanno già inventato il nostro futuro*, Giunti, Firenze.
- Mancuso S., 2018, *L'incredibile viaggio delle piante*, Laterza, Roma-Bari.
- Mancuso S., 2019, *La nazione delle piante*, Laterza, Roma-Bari.
- Mancuso S., Viola A., 2013, *Verde Brillante. Sensibilità e intelligenza del mondo vegetale*, Giunti, Firenze.
- Marder M., 2013, *Plant-Thinking. A Philosophy of Vegetal Life.*, Columbia University Press, New York.
- Marrella F., 2010, *On the Changing Structure of International Investment Law: the Human Right to Water and ICSID Arbitration*, in «International Community Law Review», vol. 12, pp. 335-359.
- Marella M.R., 2017, *Who is the contracting party? A trip around the transformation of the legal subject*, in Monateri P.G., *Comparative Contract Law*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, pp. 205 ss.
- Margenau J.P., 2009, *Les animaux sont-ils des biens? Prendre au sérieux la sage réponse du droit Suisse*, in *Animaux. Les animaux et les droits européens. Au-delà de la distinctions entre hommes et choses*, Pedone, Paris.
- Mariátegui J.C., 1973, *Sette saggi sulla realtà peruviana e altri scritti politici*, Einaudi, Torino.
- Mark D.M., Turk A.G., Burenhult N., Stea D. (a cura di), 2011, *Landscape in Language. Transdisciplinary perspectives*, John Benjamins Publishing Co, Amsterdam-Philadelphia.
- Martin L., 2011, *Dog Damages: The Case for Expanding the Available Remedies for the Owners of Wrongfully Killed Pets in Colorado*, in «University of Colorado Law Review», n. 82, p. 931.
- Martines T., 1996, *L'ambiente come oggetto di diritti e di doveri*, in Pepe V., *Politica e legislazione ambientale*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, p. 23 e ss.
- Martínez E., Acosta A., 2017, *Los derechos de la naturaleza como puerta de entrada a otro mundo posible*, in «Direito & Praxis», vol. 8, n. 4, pp. 2927-2961.
- Martínez R. 1997, *The concept of nature between science and theology. The need for a mediation*, in Gregersen N., Parsons M., Wassermann C. (a cura di), *The*

- Concept of Nature in Science & Theology*, Part I, Labor et Fides, Ginevra, pp. 66-77.
- Martini G., 2017, *La configurabilità della soggettività animale: un possibile esito del processo di "giuridificazione" dell'interesse alla loro protezione*, in «Rivista critica di diritto privato», vol. 35, n. 1, p. 109 ss.
- Matapo J., 2016, *Becoming post-human: navigating Pacific epistemology in Pasifika research*, PESA Conference Proceedings, Fiji.
- Max-Neef M.A., 1991, *Human Scale Development*, The Apex Press, New York-London.
- Mazzola R., 2015, *Atto probatorio vs. atto ostensivo: Fra epistemologia ed antropologia giuridica*, in «Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto», vol. 92, n. 3, pp. 305-312.
- Mazzola R., 2018, *Il "diritto" aborigeno come manufatto: la prova del native title in Australia*, in Manzin M., Puppo F., Tomasi S. (a cura di), *Studies on Legal Argumentation & Legal Philosophy/3: Multimodal Argumentation, Pluralism and Images in Law*, Università degli Studi di Trento, Quaderni della Facoltà di Giurisprudenza, pp. 289-308.
- Mazzolai B., 2019, *La natura geniale. Come e perché le piante cambieranno (e salveranno) il pianeta*, Longanesi, Milano.
- Mazzoni C.M., 2011, *La questione dei diritti degli animali*, in «Rivista critica di diritto privato», anno XXIX, n. 4, p. 505.
- McCaffrey S.C., 2007, *The Law of International Watercourses - Non-Navigational Uses*, Oxford University Press, Oxford (seconda edizione).
- McCaffrey S.C., 2013, *The codification of universal norms: a means to promote cooperation and equity?*, in Boisson De Chazournes L., Leb C., Tignino M. (a cura di), *International Law and Freshwater: The Multiple Challenges*, Edward Elgar Publishing, pp. 23-37.
- McComb K., Baker L., Moss C., 2006, *African Elephants show high levels of interest in the skulls and ivory of their own species*, in «Biological Matters», 22, 2, 1, pp. 26-28.
- McCormack F., 2011, *Rahui: a blunting of teeth*, in «The Journal of the Polynesian Society», vol. 120, n. 1, pp. 43-55.
- McCormack C., Strathern M., 1980, *Nature, culture and gender*, Cambridge University Press, Cambridge.
- McLuhan M., 1967, *Capire i media*, Il Saggiatore, Milano.
- McNeill J.R., Engelke P., 2018, *La grande accelerazione. La storia ambientale dell'Antropocene dopo il 1945*, Einaudi, Torino.
- McPhee J., 1995, *Il controllo della natura*, Adelphi, Milano (ediz. orig. 1989).

- Medici A., 2012, *La Constitución horizontal*, Centro de Estudios Jurídicos y Sociales Mispat, San Luis Potosí.
- Mehta L., 2003, *Problems of Publicness and Access Rights: Perspectives from the Water Domain*, in Kaul I., Conceição P., Le Goulven K., Mendoza R.U. (a cura di), *Providing Global Public Goods: Managing Globalization*, Oxford University Press, Oxford, pp. 556-569.
- Mehta L. et al., 2012, *Introduction to the Special Issue: Water Grabbing? Focus on the (Re)appropriation of Finite Water Resources*, in «Water Alternatives», pp. 193-207, www.water-alternatives.org/index.php/alldoc/articles/vol5/v5issue2/165-a5-2-1/file.
- Mera J.L., 1861, *La Virgen del sol; Leyenda Indiana*, Imprenta del Gobierno, Quito.
- Merusi F., 1975, *Commento all'art. 9*, in Branca G. (a cura di), *Commentario della Costituzione*, Zanichelli, Bologna, 1975, pp. 446 ss.
- Millán S., 2007, *El cuerpo de la nube: Jerarquía y simbolismo ritual en la cosmovisión de un pueblo huave*, INAH, México D.F.
- Milton J.R., 1981, *The origin and development of the concept of the 'laws of nature'*, in «European Journal of Sociology», 22, n. 2, pp. 173-195.
- Money N.P., 2020, *La scimmia egoista. Perché l'essere umano deve estinguersi*, Il Saggiatore, Milano.
- Moore J.W., 2017, *Anthropocene o capitalocene? Scenari di ecologia-mondo nella crisi planetaria*, Ombre Corte, Verona (ed. orig. 2016, *Anthropocene or Capitalocene? Nature, History, and the Crisis of Capitalism*, PM Press, Oakland CA).
- Moore T., 1974, *Should trees have standing? Toward legal rights for natural objects*, in «Florida State University Law Review», vol. 2, n. 3, pp. 673-675.
- Morbidegli G., 1996, *Il regime amministrativo speciale dell'ambiente*, in AA.VV., *Scritti in onore di Alberto Predieri*, Giuffrè, Milano, vol. II, p. 1121 e ss.
- Moreno M.M., 1925, *È lecito ai musulmani tradurre il Corano?*, in «Oriente Moderno», V, pp. 532-543.
- Morgan B., 2006, *Turning Off the Tap: Urban Water Service Delivery and the Social Construction of Global Administrative Law*, in «EJIL», vol. 17, n.1, pp. 215-246.
- Morphy F., 2007, *Enacting Sovereignty in a Colonized Space: The Yolngu of Blue Mud Bay Meet the Native Title Process*, in Fay D., James D. (a cura di), *The Rights and Wrongs of Land Restitution: "Restoring What Was Ours"*, Taylor & Francis Group, Abingdon UK, Routledge, pp. 99-122.
- Morphy H., 1983, *"Now You Understand": An Analysis of the Way Yolngu Have Used Sacred Knowledge to Retain Their Autonomy*, in Peterson N., Langton

- M. (a cura di), *Aborigines, Land and Land Rights*, Australian Institute of Aboriginal Studies, Canberra, pp.110-133.
- Morton, T., 2016, *Dark Ecology: for a Logic of Future Coexistence*, Columbia University Press, New York.
- Morton T., 2018, *Noi, esseri ecologici*, Laterza, Bari-Roma.
- Moscovici S., 1973, *La società contro natura*, Ubaldini, Roma (ediz. orig. 1972).
- Munn D.N., 1970, *The Transformation of Subjects into Objects in Walbiri and Pitjantjara Myth*, in Berndt R.M. (a cura di), *Australian Aboriginal Anthropology. Modern Studies in the Social Anthropology of the Australian Aborigines*, University of Western Australia Press, Nedlands, pp. 141-163.
- Myers N, 2015, *Conversations on Plant Sensing. Notes From the Field*, in «Nau-reCultura», vol. 3, pp 35-66.
- Nakashima D.J., Krupnik I., Rubis J.T. (a cura di) 2018, *Indigenous Knowledge for Climate Change Assessment and Adaptation*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Nash R.F., 1989, *The rights of Nature: a history of environmental ethics (History of American Thought and Culture)*, University of Wisconsin.
- Nazzaro D., 2004, *L'animale "essere senziente" quale oggetto di tutela*, in «Il nuovo diritto», II, p. 117.
- Nealon J.T., 2013 (review to Marder M.), *Plant-Thinking. A Philosophy of Vegetal Life*, Columbia University Press, New York, in «Notre Dame Philosophical Reviews» [<https://ndpr.nd.edu/news/plant-thinking-a-philosophy-of-vegetal-life/>].
- Nelissen N., Van Straaten J., Klinkers L. (a cura di), 1997, *Classics in Environmental Studies. An Overview of Classic Texts in Environmental Studies*, International Books, Utrecht.
- Nepstad D. et al., 2006, *Inhibition of Amazon deforestation and fire by parks and indigenous lands*, in «Conservation Biology», vol. 20, n.1, pp. 65-73.
- Nettle D., 2009, *Beyond nature versus culture: cultural variation as an evolved characteristic*, in «Journal of the Royal Anthropological Institute», n.s., 15, pp. 223-240.
- Niglia G., Vatiere M., 2007, *K. William Kapp e Ronald H. Coase: un tentativo di riconciliazione*, in «Studi e Note di Economia», n. 3, pp. 369-383.
- Noyer R., 2015, *Diccionario Etimológico y Comparativo de las Lenguas Huaves del Estado de Oaxaca, México* [<https://www.lingupenn.edu/~rnoyer/huave/HuaveDictionaryWebPageIntro.htm>].
- Odello M., Seatzu F., 2014, *The UN Committee on Economic, Social and Cultural Rights: The Law, Process and Practice*, Routledge, London.

- O'Donnell E.L., Talbot-Jones J., 2018, *Creating legal rights for rivers: lessons from Australia, New Zealand, and India*, in «Ecology and Society», vol. 23, n. 1, p. 7.
- Odum E.P., 1969, *The strategy of Ecosystem Development. An Understanding of Ecological Succession Provides a Basis for Resolving Man's Conflict with Nature*, in «Science», n. 164, pp. 262-270.
- Odum W.E., 1982, *Environmental Degradation and the Tyranny of Small Decisions*, in «BioScience», vol. 32, n. 9, pp. 728-729.
- Oliveira J.P. de (a cura di), 1998, *Indigenismo e territorialização. Poderes, rotinas e saberes coloniales no Brasil Contemporaneo*, ContraCapa, Rio de Janeiro.
- Olivera O., Lewis T., 2004, *Cochabamba! Water War in Bolivia*, South End Press, Cambridge, Massachusetts.
- Olivetti M., 2003, *La protezione animale entra nella Costituzione tedesca*, in «Dialoghi», n. 92-97.
- Olivetti Rason N., 2018, *La disciplina dell'ambiente nella pluralità degli ordinamenti giuridici*, in Crosetti A., Ferrara R., Fracchia F., Olivetti Rason N., *Introduzione al diritto dell'ambiente*, Laterza, Bari-Roma, pp. 3-78.
- Onida P.P., 2002, *Studi sulla condizione degli animali non umani nel sistema giuridico romano*, Giappichelli, Torino, p. 201.
- Onida P.P., 2007, *Macellazione rituale e status giuridico dell'animale non umano*, in «Diritto e Storia», n. 6 [<http://www.dirittoestoria.it/6/Contributi/Onida-Macellazione-rituale-status-giuridico-animale.htm>].
- Onida P.P., 2008, *Dall'animale vivo all'animale morto: modelli filosofico-giuridici di relazioni fra gli esseri animati*, in «Diritto e Storia», n. 7 [<http://www.dirittoestoria.it/7/Tradizione-Romana/Onida-Animale-vivo-morto-modelli-relazioni-esseri-animati.htm>].
- Onida V., 1982, *Voce, Giurisdizione speciale*, in N. mo dig. ital. Appendice, Torino, pp. 1074 ss.
- Organisation for Economic Co-operation and Development, 2016, *OECD Due Diligence Guidance for Responsible Supply Chains of Minerals from Conflict-Affected and High-Risk Areas*, 3rd ed., Paris.
- Ortiguez E., 1963, *Nature et culture dans l'oeuvre de Claude Lévi-Strauss*, in «Critique», 19, 189, pp. 142-157.
- Ortner S., 1995, *Resistance and the Problem of ethnographic refusal*, in «Comparative Studies in Society and History», vol. 37, n. 1, pp. 173-93.
- Pace M., 2019, *Il diritto umano all'acqua: principi generali e prospettive di applicazione*, in Cataldi G. (a cura di), *I diritti umani a 70 anni dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani*, Editoriale Scientifica, Napoli, pp. 253-286.

- Padgett A.G., 2003, *The roots of the Western concept of the 'Laws of Nature': from the Greeks to Newton*, in «Perspectives on Science and Christian Faith», 55, n. 4, pp. 212-221.
- Panikkar R., 2003, *La nozione dei diritti dell'uomo è un concetto occidentale?*, in Latouche S. (a cura di), *Il ritorno dell'etnocentrismo. Purificazione etnica versus universalismo cannibale*, MAUSS # 1 (Movimento Antiutilitarista nelle Scienze Sociali), Bollati Boringhieri, Torino, pp. 168-197.
- Papa Francesco, 2015, *Laudato Si'. Lettera Enciclica del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano.
- Parez Camacho E., 2013, *Derecho ambiental ecuatoriano: introducción*, Corporación de Estudios y Publicaciones, Quito.
- Parini G.A., 2012, *Morte dell'animale di affezione e tutela risarcitoria: è ancora uno scontro tra diritto e sentimento?*, in «La Nuova Giurisprudenza Civile Commentata», n. 9, p. 612.
- Pasquino G., 1983, *Forme di governo*, in Bobbio N., Matteucci N., Pasquino G. (a cura di), *Dizionario di politica*, UTET, Torino, pp. 439-442.
- Passmore J., 1974, *Man's Responsibility for Nature. Ecological Problems and Western Tradition*, Duckworth, London (ed. it. 1991, *La nostra responsabilità per la natura*, Feltrinelli, Milano).
- Paye L. et al., 2011, *Compendio de espaciomas de TCO en Tierras bajas*, CEDLA, La Paz.
- Pellegrino G., Di Paola M., 2018, *Nell'Antropocene. Etica e politica alla fine del mondo*, DeriveApprodi, Roma.
- Pellegrino G., Di Paola M., 2019, *Etica e politica delle piante*, DeriveApprodi, Roma.
- Pellizzi G.L., 1993, *Soggettività giuridica*, in *Enciclopedia Giuridica*, vol. XXIX, p. 2.
- Pellizzoni L., 2015, *Ontological conflicts in a disposable world. The new mastery of Nature*, Ashgate, Farnham and Burlington.
- Peralto L.N., 2014, *Mauna a Wākea: Hānau Ka Mauna, The Piko of our Ea*, in Goodyear-Kaopua N., Hussey I., Kahunawaika'ala Wright E., *A Nation Raising*, Duke University Press, Durham, pp. 233-243.
- Perazzi A., 2019, *Il paradiso è un giardino selvatico. Storie ed esperimenti di botanica per artisti*, UTET, Milano.
- Perazzi A., 2020, *Nel giardino dell'anarchia*, in «Il Sole 24 ore», 20 luglio 2020 [https://www.ilssole24ore.com/art/nel-giardino-dell-anarchia-ADANIgb].
- Pérez E., 2008, *Derecho ambiental ecuatoriano. Introducción*, Corporación de Estudios y Publicaciones, Quito.

- Perez F.X., 1996, *The Relationship between 'Permanent Sovereignty' and the Obligation not to Cause Transboundary Environmental Damage*, in «Environmental Law», pp. 1190-1193, www.iew.unibe.ch/unibe/rechtswissenschaft/dwr/iew/content/e3870/e3985/e4139/e6395/sel-topic_3perrezpermsovereign_ger.pdf.
- Perez Monguio J.M., 2005, *La tutela del benessere degli animali nei codici penali italiano e spagnolo*, in «Foro it.», II, c. 296 ss.
- Perrone N.M., 2013, *Restrictions to Foreign Acquisitions of Agricultural Land in Argentina and Brazil*, in «Globalizations», vol. 10, n. 1, pp. 205-209.
- Petersmann E.U., 2011, *Human Rights, Trade and Investment Law and Adjudication: the judicial task of administering justice*, in *Discussion Paper BIICL Conference (9 September 2011)*, www.biicl.org/files/5636_ernst-ulrich-petersmann.pdf.
- Peterson N., Langton M. (a cura di), 1983, *Aborigines Land and Land Rights*, AIAS, Canberra.
- Pezzillo L., 1987, *Rousseau e Hobbes. Fondamenti razionali per una democrazia politica*, Editions Slatkine, Geneve-Paris.
- Philippopoulos-Mihalopoulos A. (a cura di), 2011, *Law and Ecology: New Environmental Foundations*, Routledge, Abingdon.
- Philippopoulos-Mihalopoulos A., 2017, *Critical Environmental Law in the Anthropocene*, in Kotzé L. (a cura di), *Environmental Law and Governance for the Anthropocene*, Hart Pub Ltd, Oxford, pp. 117-136.
- Pievani T., 2011, *La vita inaspettata. il fascino di un'evoluzione che non ci aveva previsto*, Raffaele Cortina Editore, Milano.
- Pievani T., 2019, *La terra dopo di noi*, Contrasto, Roma.
- Pievani T., 2020, *Intervista a Frans de Waal. Siamo bestie ma non feroci*, in «Corriere della Sera-La Lettura», n. 435, p. 27.
- Plumwood V., 1993, *Feminism and the Mastery of Nature*, Routledge, London-New York.
- Plumwood V., 2002, *Environmental Culture: The Ecological Crisis of Reason*, Routledge, London-New York.
- Pocar V., 1993, *Gli animali come soggetti di diritti e la legislazione italiana*, in «Materiali per una storia della cultura giuridica», vol. 1, p. 226.
- Pocar V., 1994, *Gli animali come soggetti di diritto e la legislazione italiana*, cit., p. 226.
- Pokorny J., 1959, *Indogermanisches Etymologisches Wörterbuch*, 2 voll, Francke Verlag, Bern und Stuttgart.
- Police A., 2000, *Il ricorso di piena giurisdizione davanti al giudice amministrativo*, CEDAM, Padova.

- Pollan M., 2014, *La botanica del desiderio. Il mondo visto dalle piante*, Il saggia-
tore, Milano.
- Polo de la Riva M., 2011, *Monitoreo Socioambiental en territorio indígena guaraní*, in «Artículo Primero, Revista de Debate Social y jurídico», año 14,
n. 21, pp. 35-56.
- Poltorak M., 2007, *Nemesis, speaking, and tabui vaba'a: interdisciplinarity and the
truth of "mental illness" in Vava'u, Tonga*, in «The contemporary pacific»,
vol. 19, I, pp. 1-36.
- Poma de Ayala, F.G., 1993 (1615), *Nueva Corónica y Buen Gobierno*, Fondo
de Cultura Económica, México, vol. II, p. 676 [690].
- Porena D., 2017, *Il principio della sostenibilità*, Giappichelli, Torino.
- Porro M., 2019, *La Terra come soggetto di diritto, Dall'ecologia all'etica*, in «Dop-
piozero», 30 Marzo 2019 [<https://www.doppiozero.com/materiali/la-terra-come-soggetto-di-diritto>].
- Povinelli E., 1995, *Do Roks Listen? The Cultural Politics of Apprehending
Australian Aboriginal Labor*, in «American Anthropologist», vol. 97,
n. 3, pp. 505-518.
- Povinelli E., 2002, *The Cunning of Recognition. Indigenous Alterities and the
Making of Australian Multiculturalism*, Duke University Press,
Durham.
- Povinelli E., 2016, *Geontologies. A Requiem to Late Liberalism*, Duke Univer-
sity Press, Durham-London.
- Predieri A., 1969, *Significato della norma costituzionale sulla tutela del paesaggio*,
in *Studi per il XX anniversario dell'Assemblea Costituente*, Vallecchi, Firen-
ze 1969, vol. II, p. 387.
- Predieri A., 1981, *Paesaggio* (voce), in *Enciclopedia del diritto*, XXXI, Giuffrè,
Milano, p. 503 e ss.
- Pukui M.K., Elbert S.H., 1986, *Hawaiian Dictionary*, University of Hawai'i
Press, Honolulu.
- Puleo T.J., 2019, *Incorporating Nonhuman Subjectivity into World Society: The Case
of Extending Personhood to Plants*, in Dietrich Jung D., Stetter S. (a cura di),
Modern Subjectivities in World Society: Global Structures and Local Practices, Pal-
grave Studies in International Relations, Cham, Springer Internation-
al Publishing, pp. 211-27.
- Qleibo A., 2009, *Canaanites, Christians, and the Palestinian Agricultural Cal-
endar*, in «Kyoto Bulletin of Islamic Area Studies», vol. 3, n. 1, pp. 9-
20.
- Quine W., 1960, *Word and Object*, MIT Press, Cambridge MA.

- Ramat P., 2004, *Della traducibilità interlinguistica*, in Bordone E., Rossi E. (a cura di), *Oltre le culture. Valori e contesti della comunicazione interculturale*, Ibis, Como-Pavia.
- Ramirez Castañeda E. 1987, *El fin de los Montioc. Tradición oral de los buaves de San Mateo del Mar*, Instituto Nacional de Antropología e Historia, México (prima edizione).
- Ramirez Castañeda E. 2018, *El fin de los Montioc. Tradición oral de los buaves de San Mateo del Mar*, Alias, México (seconda edizione).
- Rampioni G., 2018, *La biologia sintetica: dai batteri ingegnerizzati alle cellule sintetiche in grado di interagire con le cellule naturali* [elearning.uniroma1.it].
- Ransom J.E., 1940, *Derivation of the word 'Alaska'*, in «American Anthropologist», vol. 42, pp. 550-551.
- Rasch W., 2012, *Luhmann's Ontology*, in «Revue Internationale de Philosophie», n. 259, pp. 85-104.
- Raworth K., 2018, *Doughnut Economics*, Penguin, London.
- Regan T., 1976, *The Case for Animal Rights*, in Regan T., Singer P., *Animal Rights and Human Obligation*, Prentice Hall, Upper Saddle River, New Jersey.
- Regan T., 1979, *An Examination and Defense of One Argument Concerning Animal Rights*, in «Inquiry», vol. 22, p. 189.
- Regan T., 1983, *The Case for Animal Rights*, University of California Press, Berkeley.
- Reid L., 1962, *The Sociology of Nature*, Penguin Books, Harmondsworth.
- Rescigno F., 2005, *I diritti degli animali. Da res a soggetti*, Giappichelli, Torino.
- Rescigno F., 2006, *Una nuova frontiera per i diritti essenziali: gli esseri animali*, in «Giurisprudenza costituzionale», n. 4, p. 3183.
- Rescigno F., 2014, *Il riconoscimento dello status giuridico agli esseri animali*, in Santoloci M., Campanaro C. (a cura di), *Tutela giuridica degli animali*, Diritto all'Ambiente Edizioni, Milano, p. 198.
- Rettberg R., 2019, *Report*, in «IGEM Annual Review 2019», p. 5, https://2019.igem.org/Annual_Review.
- Ribeiro D., 1970, *Os índios e a civilização: a integração das populações indígenas no Brasil moderno*, Civilização Brasileira, Rio de Janeiro (ed. it 2017, *Frontiere indigene della civiltà. Gli indios del Brasile fino agli anni '60*, Jaka Book, Milano).
- Richardson B.J., Razaque J., 2006, *Public Participation in Environmental Decision Making*, in Richardson B.J., Wood S., *Environmental Law for Sustainability*, Hart Publishing, Oxford, pp. 165-194.
- Rijnhout L. (a cura di), 2019, *Who is paying the Bill? (Negative) Impacts of EU Policies and Practices in the World*, Report published by SDG Watch Europe.

- Roa Avendaño T., 2009, *¿Derecho a la naturaleza o derechos de la naturaleza?*, in «Ecología Política», Dicembre, pp. 1-13.
- Rockström J. et al., 2009, *Planetary Boundaries: Exploring the Safe Operating Space for Humanity*, in «Ecology and Society», vol. 14, n. 2, pp. 1-33.
- Rodgers C., 2017, *A new approach to protecting ecosystems: The Te Awa Tupua (Whanganui River Claims Settlement) Act 2017*, in «Environmental Law Review», vol. 19, n.4, pp. 266–279.
- Rolston H., 1988, *Environmental Ethics: Duties to and Values in the Natural World*, Temple University Press, Philadelphia.
- Rolston H., 1997, *Nature for real: is nature a social construct?*, in Chappell T.D.J. (a cura di), *The philosophy of the environment*, University of Edinburg Press, Edinburg, pp. 38-64.
- Romero S., 2015, *Taps Start to Run Dry in Brazil's Largest City*, in «The New York Times», 16 febbraio 2015.
- Roncal Vattuone E.X., 2013, *La naturaleza... un sujeto con derechos. Apuntes para la reflexión*, in «Integra Educativa», vol. 6, n. 3, pp. 121-136.
- Rose D., 1999, *Indigenous Ecologies and an Ethic of Connection*, in Low N. (a cura di), *Global Ethics and Environment*, Routledge, London, pp. 175-87.
- Rose D., 2005, *An Indigenous Philosophical Ecology: Situating the Human*, in «The Australian Journal of Anthropology», 16, pp. 294-305.
- Rossi Landi F., 1967, *Il linguaggio come lavoro e come mercato*, Bompiani, Milano.
- Roversi Monaco M., 2018, *La tutela dell'ambiente nella giurisprudenza amministrativa. Profili ricostruttivi*, Cacucci Editore, Bari.
- Ruggie J., 2011, *Principles for Responsible Contracts: Integrating the Management of Human Rights Risks into State-Investor Contract Negotiations: Guidance for Negotiators*, 25 maggio 2011, Report A/ HRC/17/31/Add.3, 2011.
- Rulli M.C., Savioli A., D'odorico P., 2013, *Global Land and Water Grabbing*, in «PNAS», vol. 110, n. 3, pp. 892-897.
- Rumsey A., Weiner J. (a cura di), 2001, *Emplaced Myth. Space, Narrative and Knowledge in Aboriginal Australia and Papua New Guinea*, University of Hawai'i Press, Honolulu.
- Rutherford A., 2019, *Umani. La nostra storia*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Safina C., 2015, *Al di là delle parole*, Adelphi, Milano.
- Safran Foer J., 2019, *Possiamo salvare il mondo, prima di cena. Perché il clima siamo noi*, Ugo Guanda Editore, Milano.
- Sahlins M., 2010, *Un grosso sbaglio. L'idea occidentale di natura umana*, Eleutheria, Milano (ed. orig. 2008, *The Western Illusion of Human Nature*, Prickly Paradigm Press, Chicago).

- Sahlins M., 2014a, *La parentela. Cos'è e cosa non è*, Eleuthera, Milano (ed. orig. 2013, *What Kinship Is—And is Not*, University of Chicago Press, Chicago).
- Sahlins M., 2014b, *On the ontological scheme of Beyond nature and culture*, in «Haw», vol. 4, n. 1, pp. 281-290.
- Sai D.K., 2011, *Ua Mau Ke ea Sovereignty Endures: An Overview of the Political and Legal History of the Hawaiian Islands*, Pū'ā Foundation, Honolulu.
- Sai D.K., 2004, *American Occupation of Hawaiian State: A Century Unchecked*, in «Hawaiian Journal of Law and Politics», n. 46, pp. 53-63.
- Sajeva G., 2019, *Un passo Avanti e un passo indietro nell'Antropocene: Rights for Ecosystem Services, comunità locali e REDD*, in «Diritto e Questioni Pubbliche», vol. 19, n. 1, pp. 275-289.
- Sandulli A.M., 1967, *La tutela del paesaggio nella Costituzione*, in «Rivista Giuridica dell'Edilizia», 2, pp. 62 ss.
- Sandulli A.M., 1989, *Manuale di diritto amministrativo*, Jovene Editore, Napoli.
- Sandulli M.A. 2006, *La tutela coercitiva dell'ambiente: sanzione pecuniarie e ripristino*, in AA.VV., 2006, *Ambiente, attività amministrativa e codificazione*, Atti del convegno AIDU (Teramo il 29-30 aprile 2005), Milano.
- Sandulli M.A., 2017, *Principi e regole dell'azione amministrativa: riflessioni sul rapporto tra diritto scritto e realtà giurisdizionale*, in «Federalismi.it», n. 23, p. 5.
- Sanga G., Ortalli G., 2003 (a cura di), *Nature Knowledge. Ethnoscience, Cognition, and Utility*, Berghem Books, New York-Oxford.
- Santo Thomás, Fray D. de, 2006 (ed. or. 1560), *Lexicon, O Vocabulario de la lengua general del Peru*, Editado por Jan Szemiński, Convento de Santo Domingo, Cusco.
- Santos B. de S., 2010, *Refundación del Estado en América Latina: perspectivas desde una epistemología del Sur*, Instituto Internacional de Derecho y Sociedad, Programa Democracia y Transformación Global, Lima.
- Santos-Granero F. (a cura di), 2009, *The Occult Life of Things. Native Amazonian theories of materiality and personhood*, University of Arizona Press, Tucson.
- Schavelzon S. 2012, *El nacimiento del Estado Plurinacional de Bolivia. Etnografía de una Asamblea Constituyente, Bolivia*, CLACSO/Plural/CEJIS, IGWIA, La Paz.
- Schlieben-Lange B., 1980, *Linguistica pragmatica*, il Mulino, Bologna.
- Schön D., Rein M., 1994, *Frame Reflection: Toward the resolution of intractable policy controversies*, Basic Books, New York.
- Schwartzman S., Zimmerman B., 2005, *Conservation Alliances with Indigenous Peoples of the Amazon*, in «Conservation Biology», vol. 9, n. 3, pp. 721-727.

- Scionti F., 2016, *Pluralismo giuridico e pratica giuridica indigena. Il caso dei guaraní del Chaco Boliviano*, in «Etnoantropologia», vol. 4, n. 1, pp. 111-130.
- Scionti F., 2017, *Alleanza e conflitto nella costruzione dell'Autonomia Guarani Chiriguano Iyambae (Bolivia)*, in «DADA», volume speciale n. 1/2017, 281-314.
- Scionti F., 2019, *Mborookuai Iya. Pratica giuridica guaraní nel Chaco Boliviano*, Franco Angeli, Milano.
- Scoca F.G., 2017, *Giustizia amministrativa*, Giappichelli, Torino.
- Scott J.C., 1990, *Domination and the arts of resistance: Hidden transcripts*, New Haven, CT, Yale.
- Scott J.C., 2018, *Le origini della civiltà. Una controstoria*, Einaudi, Milano.
- Sebeok T., 1972, *Perspectives in Zoosemiotics*, Mouton de Gruyter, L'Aja.
- Seki L., 1992, *Notas para a história dos botocudo (Borom)*, in «Boletim do Museu do Índio, Rio de Janeiro», Museu do Índio, 4, pp. 1-20.
- SERBISH, 1984, *Diccionario técnico Castellano-Sbuar*, Publicaciones Serbish, Sucúa.
- Serres M., 1991, *Il contratto naturale*, Feltrinelli, Milano (ed. or. 1990, *Le contrat naturel*, Éditions François Bourin, Paris).
- Serres M., 1995, *Meteore*, in «Iride», VIII, n. 5, pp. 373-393.
- Serres M., 1996, *Atlas*, Flammarion, Paris.
- Serres M., 2009, *Tempo di crisi*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Sheldrake M., 2020, *Entangled Life. How Fungi Make our Worlds, Change Our Minds and Shape Our Future*, Random House, New York.
- Shipley W.E., 2005, *Recovery for Mental Shock or Distress in Connection with Injury to or Interference with Tangible Property*, in «Animal Law Review», n. 28, p. 1070.
- Sieder R., Barrera Vivero A., 2017, *Legalizing Indigenous Self-Determination: Autonomy and Buen Vivir in Latin America*, in «The Journal of Latin American and Caribbean anthropology», vol. 22, n. 1, pp. 9-26.
- Sieferle R.P., 2001, *The Subterranean Forest Energy Systems and the Industrial Revolution*, The White Horse Press, Cambridge.
- Signorini I. (a cura di), 1979, *Gente di laguna: Ideologia e istituzioni sociali dei Huaive di San Mateo del Mar*, Franco Angeli, Milano.
- Signorini I., 1990, *Al Messico con Cardona: riflessioni sulle tassonomie degli animali degli Huave*, in «L'Uomo», 3ns, 2, pp. 323-338.
- Simard S.W. et al., 1997, *Net transfer of carbon between ectomycorrhizal tree species in the field*, in «Nature», n. 388, pp. 579-582.
- Simoncini A., Longo E., 2006, *Articolo 32 della Costituzione*, in Bifulco R., Celotto A., Olivetti M. (a cura di), *Commentario alla Costituzione*, UTET, Torino.

- Singer P., 1975, *Animal Liberation*, HarperCollins, New York.
- Singer P., 1983, *The Expanding Circle. Ethics and Sociobiology*, Oxford University Press, Oxford-Melbourne.
- Sletto B., 2009, "Indigenous People don't Have Boundaries": Reborderings, Fire Management, and Productions of Authenticities in Indigenous Landscapes, in «Cultural Geographies», vol. 16, n. 2, pp. 253-277.
- Sletto B., 2014, *Mapas y memoria en la Sierra de Perijá, Venezuela: La cartografía participativa y el rescate del territorio Yukpa*, in «Antropológica», vol. LVIII, n. 121-122, pp. 89-121.
- Sletto B., Bryan J., Torrado M., Hale C., Barry D., 2013, *Territorialidad, mapeo participativo y política sobre los recursos naturales: la experiencia de América Latina*, in «Cuadernos de Geografía. Revista colombiana de geografía», voll. 22, n. 2, pp. 193-209.
- Sloterdijk P., 2004, *Sfere III Schiume*, Raffaello Cortina, Milano.
- Skinner J., Cotula L., *Are Land Deals Driving 'Water Grabs'?*, International Institute for Environment and Development Briefing, 2011, <http://pubs.iied.org/pdfs/17102IIED.pdf>.
- Smaller C., 2010, *A Global Thirst: How Water is Driving the New Wave of Foreign Investment in Farmland*, in «Investment Treaty News», www.iisd.org/itn/2010/12/16/a-global-thirst-how-water-is-driving-the-new-wave-of-foreign-investment-in-farmland/.
- Smaller C., Mann H., 2009, *A Thirst for Distant Lands. Foreign Investment in Agricultural Land and Water*, 6, www.iisd.org/sites/default/files/pdf/2009/thirst_for_distant_lands.pdf.
- Somma A., 1996, *Lo status dell'animale*, in Alpa G. (a cura di), *Corso di sistemi giuridici comparati*, Giappichelli, Torino, p. 469.
- Spagnuolo F., 2016, *Accesso all'acqua e water grabbing nel contesto dello sviluppo sostenibile: spunti di riflessione sulla tutela del diritto umano all'acqua a partire dall'esperienza dell'America Latina*, in Cerrina Feroni G., Frosini T.E., Mezzetti L., Petrillo P.L. (a cura di), *Ambiente, Energia, Alimentazione. Modelli giuridici comparati per lo sviluppo sostenibile*, Fondazione Cesifin, Cesifin.online, vol. II, pp. 525-535.
- Spanò M., 2020, "Perché non rendi quel che prometti allora?" Tecniche e ideologie della giuridificazione della natura, in Thomas Y., Chiffolleau J., *L'istituzione della natura*, Quodlibet, Macerata.
- Sperber D., 1999, *Il contagio delle idee. Teoria naturalistica della Cultura*, Feltrinelli, Milano.
- Spitzer L., 2009 (1963), *L'armonia del mondo*, il Mulino, Bologna.

- Staal A. et al., 2020, *Hysteresis of tropical forests in the 21st century*”, in «Nature Communications», 11, 4978, pp. 1-8.
- Staiano S., 2008, *Costituzionalismo e diritto giurisprudenziale nel tempo storico*, in *Studi in onore di L. Labruna*, pp. 5381 ss.
- Stalin J., 1968, *Il Marxismo e la linguistica*, Feltrinelli, Milano.
- Stavenhagen R., 2002, *The return of the native: the indigenous challenge in Latin America*, ILAS, Occasional Papers 27.
- Stephen L. et al., 2019, *Archaeological Assessment Reveals Earth's Early Transformation through Land Use*, in «Science», n. 365, pp. 897-902.
- Stone C., 1972, *Should trees have standing? Towards legal rights for natural objects*, in «Southern California Law Review», n. 45, pp. 450-501.
- Stone C., 1985, *Should Trees Have Standing? Revisited: How Far Will Law and Morals Reach? A Pluralist Perspective*, in «Southern California Law Review», n. 59.
- Stone C., 2010, *Should Trees Have Standing? Law, Morality, and the Environment*, Oxford University Press, Oxford.
- Strathern M., 1989, *The Gender of the Gift*, University of California Press, Berkeley.
- Strauss S., Orlove B., 2003, *Weather, climate, culture*, Berg, New York.
- Strehlow T.G.H., 1970, *Geography and the Totemic Landscape in Central Australia: a Functional Study*, in Berndt R.M. (a cura di), *Australian Aboriginal Anthropology. Modern Studies in the Social Anthropology of the Australian Aborigines*, University of Western Australia Press, Nedlands, pp. 92-140.
- Stutzin G., 1984, *Un imperativo ecológico. Reconocer los derechos de la naturaleza*, in «Ambiente y Desarrollo», vol. 1, n. 1, pp. 97-114.
- Surrallés A., García Hierro P., 2004 (a cura di), *Tierra adentro. Territorio indígena y percepción del entorno*, IWGIA, Document n. 39, Copenhagen.
- Sutton P., 2003, *Native Title in Australia. An Ethnographic Perspective*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Tallacchini M., 1996, *Diritto per la natura. Ecologia e filosofia del diritto*, Giapichelli, Torino.
- Tallacchini M., 2001, *Appunti di filosofia della legislazione animale*, in A. Manucci A., Tallacchini M. (a cura di), *Per un codice degli animali*, p. 36 ss., Giuffrè, Milano.
- Tallè C., 2004, *Observaciones sobre la terminología toponímica de los Huaves de San Mateo del Mar (Oaxaca)*, in «Cuadernos del Sur», vol. 20, pp. 51-70.
- Tallè C., 2016, *Sentieri di parole. Lingua, paesaggio e senso del luogo in una comunità indigena di pescatori nel Messico del sud*, SEID, Firenze.

- Tallè C., 2017, *L'anatomia del paesaggio fuor di metafora. L'uso dei termini anatomici negli enunciati locativi in ombeayiiüts (Oaxaca, Messico)*, in «Lares», n. 2, pp. 235-268.
- Tallè C., 2018, *Voci da una terra inquieta. Nomi di luogo e diritti nativi ai tempi dell'antropocene*, in «Illuminazioni», n. 43, pp. 194-252.
- Tallè C., 2019, *Tiül müüt, tiül mindek mijehtiiüts. En las tierras y en las lagunas de nuestros antepasados. Atlas de los nombres de lugares de los ikoots de San Mateo del Mar (Oaxaca)*, Secretaría de Cultura-INALI, Ciudad de México.
- Tamasese Ta'isi Efi, T.A.T., 2009, *Bioethics and the Samoan indigenous reference*, Blackwell Publishing, UNESCO.
- Tamburini L., 2019, *Atlas Sociopolítico sobre los territorios indígenas en las tierras bajas de Bolivia*, CEJIS, IWGIA, Bosque del Mundo, DIAKONÍA, Santa Cruz de la Sierra, Bolivia.
- Tamisari F., 2009, *Names and Naming: Speaking Forms into Place*, in Hercus L., Hodges F., Simpson J. (a cura di), *The Land is a Map: Placenames of Indigenous Origin*, Pandanus Press with Pacific Linguistics, Canberra, pp. 98-102.
- Tamisari F., Bradley J., 2005, *To Have and to Give the Law. Animal Names, Place and Event*, in Minelli A., Ortalli G., Sanga G. (a cura di), *Animal Names*, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia, pp. 419-438.
- Tanasescu M., 2016, *The rights of nature in Ecuador*, in Id., *Environment, political representation, and the challenge of rights*, Palgrave Macmillan, London, pp. 85-106.
- Tanzi A., 2010, *Reducing The Gap Between International Water Law and Human Rights Law: The UNECE Protocol on Water And Health*, in «International Community Law Review», pp. 267-271.
- Tanzi A., 2013, *Reducing The Gap Between International Investment Law And Human Rights Law In International Investment Arbitration?*, in «Latin American Journal of International Trade Law», www.derecho.unam.mx/revista_ldci/pdf/Art_6_Inglés.pdf.
- Tanzi A., Arcari M., 2001, *The United Nations Convention on the Law of International Watercourses*, Springer, Berlino.
- Tarlock A.D., 2005, *Water Transfers: A Means to Achieve Sustainable Water Use*, in Brown Weiss E., Boisson de Chazournes L., Bernasconi-Osterwalder N. (a cura di), *Fresh Water and International Economic Law*, Oxford University Press, Oxford, pp. 35-60.
- Tassin J., 2016, *À quoi pensent les plantes?*, Odile Jacob, Paris (ed. it. 2018, *Come pensano le piante?*, Edizioni Sonda, Milano).

- Tauli-Corpuz V. 2012, *I popoli indigeni alle soglie del terzo millennio. Quale modello di sviluppo?* (a cura di Cossiga A.M.), Eurilink, Roma (ed. orig. 2010, *Indigenous People's Self-determined Development*, Tebtebba Foundation, Baguio City).
- Temper L., 2009, *Creating Facts on the Ground: Agriculture in Israel and Palestine (1882-2000)*, in «Historia Agraria», vol. 48, pp.75-110.
- Terán Vásquez A., 2016, *Iyambae (sin dueño): experiencia de Monitoreo Socioambiental Indígena en Charagua Norte*, CEJIS, OXFAM, Bolivia.
- Terracini B., 1983 (1957), *Il problema della traduzione* (a cura di Mortara Garavelli B.), Serra e Riva Editori, Milano.
- Tesla N., 1900, *The Problem of Increasing of Human Energy*, in «Century Magazine», 1 Giugno 1900, pp. 175-211.
- Tetreault D., McCulligh C., Lucio C. (a cura di), 2019, *Despojo, conflictos socioambientales y alternativas en México*, Universidad Autónoma de Zacatecas, MAPorra, Città del Messico.
- Teubner G., 2018, *Soggetti giuridici digitali? Sullo stato privatistico degli agenti software autonomi* (tr. it. a cura di Femia P.), Edizioni Scientifiche Italiane Napoli.
- Thomas Y., 1980, *Res, chose et patrimoine (Note sur le rapport sujet-objet en droit romain)*, in «Archives de philosophie du droit», n. 25, Parigi, pp. 413-426.
- Thoreau H.D., 2016 (1854), *Walden. La disobbedienza civile*, Mondadori, Milano.
- Thornton T.F., 1997, *Anthropological Studies of Native American Place Naming*, in «American Indian Quarterly», vol. 21, n. 2, pp. 209-228.
- Tomasello M., 2014, *Unicamente umano. Storia naturale del pensiero*, Il Mulino, Bologna.
- Torrance J., 1992, *The concept of nature. The Herbert Spencer Lectures*, Clarendon Press, Oxford.
- Tramontano F., 2015, *Riflessioni metodologiche intorno al concetto di natura fra religioso e profano*, in «Lessico di Etica Pubblica», 2, pp. 96-103.
- Tranfo L., 1979, *Tono e nagual*, in Signorini I. (a cura di), *Gente di laguna: Ideologia e istituzioni sociali dei Huave di San Mateo del Mar*, Franco Angeli, Milano, pp. 136-163.
- Travi A., 2018, *Lezioni di giustizia amministrativa*, Giappichelli, Torino.
- Trewavas A., 2003, *Aspects of Plant Intelligence*, in «Annals of Botany», n. 92, pp. 1-20.
- Tsing Lowenhaupt A., 2015, *The mushroom at the end of the World. On the possibility of life in Capitalist ruins*, Princeton University Press, Princeton.
- Tunbridge D., 1987, *Aboriginal Place Names*, in «Australian Aboriginal Studies», vol. 2, pp. 2-13.

- Turner T., 2000, *Indigenous rights, indigenous cultures and environmental conservation: convergence or divergence? The case of Brazilian Kayapó*, in Conway J., Keniston K., Marx L. (a cura di), *Earth, air, fire and water*, University of Massachusetts Press, Cambridge.
- Twining W., Miers D., 2012, *How to do Things with Rules*, Cambridge University Press, Cambridge.
- UN Human Rights Council, 2011, *Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations "Protect, Respect, Remedy" Framework*, UN Doc. A/HRC/17/31.
- Urban G., 1986, *Xokleng coral performance of origin myth*, in Sherzer J.R., Urban G. (a cura di) *Native South American Discourse*, Mouton de Gruyter, Berlin- New York, pp. 180-210.
- Valastro A., 2005, *I vari livelli della riflessione giuridica sulla tutela degli animali: dagli statuti regionali alla Costituzione, "passando" per il legislatore statale*, in *Quaderni costituzionali*, p. 25.
- Valastro A., 27 luglio 2004, *Animali e Costituzione* [www.forumcostituzionale.it/contributi].
- Valencia A., 1978, *La plateria tradicional en un pueblo del sur del Peru*, in Ravines R. (a cura di), *Tecnología andina*, Instituto de Estudios Peruanos, Lima, pp. 535-55.
- Van Aken M., 2012, *La diversità delle acque. Antropologia di un bene molto comune*, Altravista, Lungavilla.
- Van Aken M., 2017, *La natura come perturbante: relazioni e crisi tra uomo e ambiente*, in «Rivista di Psicoanalisi», vol. LXIII, pp. 685-696.
- Van Aken M., 2018, «*Down to air. Atmosfera e pratiche terra terra in Palestina*», in Zola L., *Ambientare. Idee, saperi, pratiche*, Franco Angeli, Milano, pp.178-196.
- Van Aken M., 2020 (in pubblicazione), *Down to air. Palestinian memories and practices of weather relatedness*, in Sillito P., *The Anthroposcene of Weather and Climate: Ethnographic Contributions to the Climate Change Debate*, Berghahn, Oxford.
- Van Meijl T., 2019, *Doing indigenous epistemology. Internal debates about inside knowledge in Maori society*, in «Current Anthropology», vol. 60, n. 2, pp. 155-173.
- Vannini P., Waskul D., Gottschalk S., Ellis-Newstead T., 2012, *Making Sense of the Weather: Dwelling and Weathering on Canada's Rain Coast*, in «Space and Culture», vol. 15, n. 4, pp. 361-380.
- Vargas Lima A.E., 2012, *El derecho del Medio Ambiente en la Nueva Constitución Política del Estado Plurinacional de Bolivia*, in «Anuario de Derecho Constitucional Latinoamericano», vol. 18, pp. 251-267.

- Vegetti M., 2017, *L'invenzione del globo. Spazio, potere e comunicazione nell'epoca dell'aria*, Einaudi, Torino.
- Velasco Lozano A.M.L., Nagao D., 2006, *Mitología y simbolismo de las flores*, in «Revista Arqueología Mexicana», vol. 13, pp. 28-35.
- Velázquez E. et. al. (a cura di), 2009, *El Istmo mexicano: una región inasequible. Estado, poderes locales y dinámicas espaciales (siglos XVI-XXI)*, Publicaciones de la Casa Chata, CIESAS, IRD, Città del Messico.
- Vermeulen S., 2017, *Materiality and the Ontological Turn in the Anthropocene: Establishing a Dialogue between Law, Anthropology and Eco-Philosophy*, in Kotzé L. (a cura di), *Environmental Law and Governance for the Anthropocene*, Hart Publishing, Oxford, pp. 137-162.
- Veronesi P., 2004, *Gli animali nei recinti della Costituzione, delle leggi e della giurisprudenza*, in *Quaderni Costituzionali*, p. 618.
- Vidal J., 2008, *The Great Green Land Grab*, in «The Guardian UK», 13 febbraio 2008.
- Vindal Ødegaard C., Rivera Andía J.J. (a cura di), 2019, *Indigenous Life Projects and Extractivism. Ethnographies from South America*, Palgrave Macmillan, Cham (Switzerland).
- Viola A., 2020, *Flower Power. Le piante e i loro diritti*, Einaudi, Torino.
- Vipiana P.M., 2011, *La messa in sicurezza d'emergenza: in particolare, i profili procedurali*, in «Ambiente & sviluppo», n. 10, p. 1252 ss.
- Vipiana P.M., 2015, *Tutela dell'ambiente e giudice amministrativo fra istruttoria processuale e sindacato sull'istruttoria procedimentale*, in «Dir. e Proc. Amm.», n. 2/3, pp. 837 ss.
- Vipiana P.M., 2015a, *Amministrazione comunale per ordinanza e bonifica dall'amianto degli immobili: profili procedurali e contenuti*, in «Istituzioni del federalismo», n. 1, p. 261.
- Viveiros de Castro E., 1996, *Images of nature and society in Amazonian ethnology*, in «Annual review of Anthropology», vol. 25, pp. 179-200.
- Viveiros de Castro E., 1996, *Os pronomes cosmologicos e o prospectivismo amerindio*, in «Mana», vol. 2, n. 2, pp. 115-144.
- Viveiros de Castro E., 1998, *Cosmological deixis and amerindian perspectivism*, in «Journal of the Royal Anthropological Institute», vol. 4, n. 3, pp. 469-488.
- Viveiros de Castro E., 2000, *La trasformazione degli oggetti in soggetti nelle ontologie amerindiane*, in «Etnosistemi», vol. 7, n. 7, pp. 47-58.
- Viveiros de Castro E., 2004a, *Perspectival anthropology and the method of controlled equivocation*, in «Tipití», vol. 2, n. 1, pp. 3-22.

- Viveiros de Castro E., 2004b, *Perspectivismo y multinaturalismo en la América indígena*, in Surrallés A., García Hierro P. (a cura di), *Tierra adentro. Territorio indígena y percepción del entorno*, IWGIA, Copenhagen, Document n. 39, pp. 37-80.
- Viveiros de Castro E., 2014, *I pronomi cosmologici e il prospettivismo amerindio*, in Consigliere S. (a cura di), *Mondi multipli. Lo splendore dei mondi*, vol. 2, Kaiak Edizioni, Tiricase (LE), pp. 19-50 (ed. orig. 1996, *Os Pronomes Cosmológicos e o Prospectivismo Amerindio*, in «Mana», vol. 2, n. 2, pp. 115-144).
- Viveiros de Castro E., 2017, *Metafisiche cannibali*, Ombre Corte, Verona (ed. orig. 2009, *Metaphysiques cannibales. Lignes d'anthropologie post-structurale*, PUF, Paris).
- Voland T., Daly S., 2018, *The EU Regulation on Conflict Minerals: The Way Out of a Vicious Cycle?*, in «Journal of World Trade», vol. 52, pp. 37-64.
- Vološinov V.N. (in collaborazione con Michail Bachtin), 1976, *Marxismo e filosofia del linguaggio*, Dedalo, Bari (ed. or. 1929).
- Von Bertalanffy L., 1968, *General System Theory*, George Braziller, New York.
- Von Frisch K., 1976, *Il linguaggio delle api*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Vulcani E., 1930, *The fellah's farm*, The Jewish Agency for Palestine, Tel Aviv.
- Ward S., 2003, *On shifting ground: changing formulations of place in anthropology*, in «The Australian journal of anthropology», vol. 14, n. 1, pp. 80-96.
- Warman A., 1980, *Ensayo sobre el campesinado en México*, Nueva Imagen, México D.F.
- Webber J., 2017, *Las gramáticas de la ley. Derecho, pluralismo y justicia*, Anthropos Editorial, Barcelona.
- Weizman E., 2009, *Architetture dell'occupazione. Spazio politico e controllo territoriale in Palestina e Israele*, Mondadori, Milano.
- West P., Igoe J., Brockington D., 2006, *Parks and Peoples: The Social Impact of Protected Areas*, in «Annual Review of Anthropology », vol. 35, pp. 251-77.
- Westerman G., White B., 2012, *Mni Sota Makoce- The Land of the Dakota*, Minnesota Historical Society Press, St. Paul.
- White L., 1967, *The Historical Roots of Our Ecological Crisis*, in «Science», vol. 155, 1203-1207.
- Whitehead A.N., 2006, *The concept of Nature*, The University of Illinois, Chicago.
- Whitt L.A. et al., 2001, *Indigenous perspectives*, in Jameson D. (a cura di), *A Companion to Environmental Philosophy*, Blackwell Publishers, London, pp. 3-20.

- Whorf B., 1956, *The relation of habitual thought and behavior to language*, in Carroll J.B. (a cura di), *Language, thought and reality: Selected writings of Benjamin Lee Whorf*, MIT Press, Cambridge, pp. 134-59.
- Wiessner S., 2008, *Indigenous Sovereignty: A Reassessment in Light of the un Declaration on the Rights of Indigenous Peoples*, in «Vanderbilt Journal of Transnational Law», vol. 41, p. 1141.
- Wilkinson M., Marika R., Williams N., 2009, *This place already has a name*, in Koch H., Hercus L. (a cura di), *Aboriginal Placenames: Naming and Re-naming the Australian Landscape*, ANU Press, Canberra, pp. 403-462.
- Winkler I.T., 2012, *The Human Right to Water: Significance, Legal Status and Implications for Water Allocation*, Hart Publishing, London, pp. 237-272.
- Wise M.S., 2002, *Drawing the line: Science and the Case for Animal Rights*, Basic Books, New York, p. 32.
- Wohlleben P., 2016, *La vita segreta degli alberi*, Gruppo Macro, Cesena.
- Wohlleben P., 2017, *La saggezza degli alberi*, Garzanti, Milano.
- Wong J., *Umbrella Clauses In Bilateral Investment Treaties: Of Breaches Of Contract, Treaty Violations And The Divide Between Developing And Developed Countries In Foreign Investment Disputes*, in «George Mason Law Review», n. 14, pp. 135-177.
- Wolf E.R., 1972, *Ownership and Political Ecology*, in «Anthropological Quarterly», n. 3, pp. 201-205.
- Wood D., 1992, *The Power of Maps*, The Guilford Press, New York.
- Woodhouse P., 2012, *Foreign agricultural land acquisition and the visibility of water resource impacts in Sub-Saharan Africa*, in «Water Alternatives», www.water-alternatives.org/index.php/volume5/v5issue2/166-a5-2-2/file.
- World Bank, 2004, *Water Resources Sector Strategy - Strategic Directions for World Bank Engagement*, World Bank Publications, 1 January 2004.
- Wright R., 1993, *Continenti rubati, Le Americhe viste dagli indiani dalla "scoperta" ai giorni Nostri*, Corbaccio, Milano.
- WWAP, 2003, *Water for People, Water for Life*, UNESCO, Paris.
- WWAP, 2015, *The United Nations World Water Development Report 2015: Water for a Sustainable World*, UNESCO, Paris.
- Yrigoyen Fajardo R. Z., 2009, *De la tutela indígena a la libre determinación del desarrollo, participación, consulta y consentimiento* [www.derechoysociedad.org/IIDS/Documentos/El_Derecho_a_la_Libre_Determinacion.pdf].
- Zaffaroni E.R., 2010, *La naturaleza como persona: Pachamama y Gaia*, in Chivi Vargas I.M. (a cura di), *Bolivia. Nueva Constitución Política del Estado. Concep-*

- tos elementales para su desarrollo normativo*, Vicepresidencia del Estado Plurinacional, La Paz, pp. 109-132.
- Zanotelli F., 2016, *Il vento (in)sostenibile: Energie rinnovabili, politica e ontologia nell'Istmo di Tehuantepec, Messico*, in «ANUAC», vol. 5, n. 2, pp. 159-194.
- Zanotelli F., Tallè C., 2019, *The Political side of the Landscape: Environmental and Cosmological Conflicts from the Huave point of view*, in Lounela A., Berglund E., Kallinen T. (a cura di), *Dwelling in Political Landscape: Contemporary Anthropological Perspectives*, Studia Fennica Anthropologica, Helsinki, pp. 110-133.
- Zárate Toledo E., Patiño R., Fraga J., 2019, *Justice, social exclusion and indigenous resistance: A case study of wind energy development on the Isthmus of Tehuantepec, Mexico*, in «Energy Research & Social Science», vol. 54, pp. 1-11.
- Zito A., 2006, *I limiti dell'antropocentrismo ambientale e la necessità del suo superamento nella prospettiva della tutela dell'ecosistema*, in De Carolis D., Ferrari E., Police A. (a cura di), *Ambiente, attività amministrativa e codificazione*, Giuffrè, Milano, pp. 3-8.
- Zizumbo Villareal D., Colunga Garcia-Marin P., 1982, *Aspectos etnobotánicos entre los Huaves de San Mateo del Mar, Oaxaca, México*, in «Biotica», vol. 7, n. 2, pp. 223-270.
- Zizumbo Villareal D., Colunga Garcia-Marin P., 1982b, *Los Huaves. La apropiación de los recursos naturales*, Universidad Autónoma de Chapingo, Mexico.
- Zolla E., 1975, *Le meraviglie della natura. Introduzione all'alchimia*, Bompiani, Milano.

